

Bilancio 2009



Relazione e bilancio di Carisbo dell'esercizio 2009

Carisbo S.p.A.

Sede Legale: Via Farini, 22 - Bologna – Direzione Generale: Via Farini, 22 - Bologna – Capitale Sociale Euro 696.692.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Bologna n. 02089911206 – REA n. 411773 – Codice Fiscale, Partita Iva 02089911206 – Iscritta all'Albo delle Banche n.5466 – Cod. ABI 6385.9 – Appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

In copertina: "Bologna – Via Farini 22 - Portico del Palazzo di Residenza Carisbo" – foto ed elaborazione grafica
Roberto Beltrame ©

Sommario

Cariche Sociali	5
Lettera all'azionista	7
Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance	9
Relazione sull'andamento della gestione	13
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	15
L'andamento della gestione e gli eventi rilevanti del 2009.....	23
I risultati economici	35
<i>La presentazione dei dati esposti</i>	35
<i>Conto economico d'impresa riclassificato IAS</i>	36
<i>Proventi operativi netti</i>	42
<i>Risultato della gestione operativa</i>	50
<i>Risultato corrente al lordo delle imposte</i>	53
<i>Risultato netto</i>	53
Gli aggregati patrimoniali.....	54
<i>La presentazione dei dati esposti</i>	54
<i>Stato Patrimoniale riclassificato IAS</i>	55
<i>Crediti verso clientela: qualità del credito</i>	59
<i>Articolazione qualitativa dei crediti verso la clientela</i>	60
<i>Attività finanziarie della clientela</i>	61
<i>Raccolta diretta</i>	61
<i>Raccolta indiretta</i>	62
<i>Attività/passività finanziarie di negoziazione</i>	63
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	63
<i>Altre attività</i>	63
<i>Altre passività</i>	64
<i>Patrimonio netto</i>	64
<i>Riserva da valutazione</i>	64
<i>Il patrimonio di vigilanza</i>	65
L'informativa sui rapporti con parti correlate.....	66
Proposta di approvazione del bilancio 2009 e di copertura del risultato d'esercizio	69
La prevedibile evoluzione della gestione	71
Relazione del Collegio Sindacale	75
Relazione della Società di Revisione	83
Prospetti contabili	86
Stato Patrimoniale.....	87
Conto economico	89
Prospetto della Redditività Complessiva rilevata al Bilancio 2009	90
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009.....	91
Rendiconto finanziario	92
Nota integrativa	94

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Filippo CAVAZZUTI*
Vice Presidente	Gianfranco RAGONESI*
Consigliere Anziano	Carlo BOTTARI
Consiglieri	Sergio IOVINO Gianni LORENZONI* Francesco MICHELI Silvia NOÈ Carlo RICORDI* Isabella SERAGNOLI

* *Membro del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	Augusto FRANCHINI
Sindaci Effettivi	Stefano COMINETTI Francesco SERANTONI
Sindaci supplenti	Franco GANDOLFI Sergio GRAZIOSI
Direttore Generale	Giuseppe FELIZIANI

Lettera all'azionista

Gentile Azionista,

Nel 2009 ha avuto il suo culmine il più grave fenomeno recessivo del dopoguerra, per fronteggiare il quale i Governi hanno posto in essere ulteriori misure di sostegno, sia per le Istituzioni finanziarie coinvolte, sia a favore dei consumatori, al fine di ravvivare la domanda.

La produzione industriale ha subito un considerevole calo e l'Area Euro ha avuto una variazione negativa media annua del PIL del -4%, pur se con marcate differenze tra paese e paese.

L'economia italiana ha subito una flessione ancora più forte, con una variazione media annua del -5,1% e conseguenti gravi effetti negativi sui consumi e sull'occupazione.

Le Banche centrali, per rispondere alla crisi, hanno proceduto ad ulteriori drastici tagli dei tassi, per favorire l'aumento dell'offerta di liquidità. In particolare la Banca Centrale Europea ha tagliato i tassi ufficiali arrivando sino all'1%. Conseguentemente si sono fortemente ridotti i tassi bancari, sino ai minimi assoluti.

I mercati azionari internazionali, dopo aver toccato il minimo nel mese di marzo 2009, hanno conseguito successivamente un consistente recupero, che si è reso particolarmente evidente nei mercati emergenti, mentre il nuovo anno si è aperto all'insegna dell'incertezza e dell'attesa per verificare i tempi e l'entità dell'effettivo rientro dalla crisi globale.

Nel nostro ambito societario, l'anno 2009 ha visto proseguire l'intensa attività di riordino e ottimizzazione del nostro Gruppo bancario: in particolare all'interno della Banca dei Territori sono intervenute importanti operazioni finalizzate al definitivo rafforzamento del modello, che prevede il presidio del territorio affidato alla Banca predominante in ciascun ambito.

Nel quadro di tale processo, Carisbo ha acquisito mediante conferimento le Filiali ex-Intesa dell'Emilia nel febbraio del 2009, mentre nel mese di maggio è intervenuta la cessione delle Filiali del segmento Private alla Banca del Gruppo specializzata nel settore, Intesa Sanpaolo Private Banking.

In parallelo è proseguita con particolare rilievo l'attività di razionalizzazione della Rete, con accorpamento di filiali vicine (e conseguente chiusura di 29 filiali) e l'apertura di 4 nuove dipendenze in zone ritenute di sicuro interesse strategico.

Nel corso del 2009 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha risposto alle sfide del mercato e della congiuntura in atto, rafforzando l'azione commerciale e ponendo nel contempo la massima attenzione al presidio della qualità del credito: è divenuta quindi operante la nuova organizzazione della Divisione Banca dei Territori, attraverso le già programmate linee di intervento:

- sono state create otto Direzioni Regionali, poste a presidio delle attività e dei servizi del Gruppo, aventi il compito di coordinare diverse Aree e Banche Reti: nel caso di Carisbo, essa fa riferimento – insieme a Cariromagna e alla Banca dell'Adriatico – alla Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise;
- è stato perseguito un marcato rafforzamento della centralità delle Filiali e dei relativi Direttori, deputati al miglior presidio del territorio dei riferimenti, avvalendosi di una struttura più semplice e flessibile;
- è in corso la piena attivazione dei poli di Back Office, aventi lo scopo di sollevare le Dipendenze dal maggior numero possibile di compiti amministrativi, mentre sono tuttora in corso le iniziative per migliorare il supporto decisionale e operativo per le Filiali stesse.

In conformità alle direttive di Capogruppo, è proseguito con determinazione il processo di armonizzazione dell'operatività di Carisbo con quella del Gruppo di appartenenza. Inoltre Carisbo ha posto in essere – sempre in collaborazione con la Capogruppo – una complessa attività di Compliance, a presidio ed espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, con particolare riferimento:

- alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, di cui al D. Lgs. 231/2001, attraverso l'aggiornamento del relativo Modello da parte del Consiglio di Amministrazione;
- all'approvazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo e di correlative normative interne, quali la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, la Policy sulle operazioni personali e le Regole Aziendali per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- -al recepimento delle Linee Guida in materia di Antiriciclaggio;
- alla Direttiva MIFID, per la quale sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione ulteriori specifiche Policies in applicazione della normativa di riferimento, nell'ottica di un rapporto sempre più trasparente con la clientela.

E' poi da sottolineare il rinnovo dello Statuto sociale, in armonia con le indicazioni in materia fornite dalla Banca d'Italia e l'emanazione di apposito Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2009 è stato inoltre stipulato con la nuova Società Consortile del Gruppo, Intesa Sanpaolo Group Services, un nuovo contratto di servizio per il settore dei servizi operativi e informativi, nonché in materia di gestione immobili e acquisti, mentre sono stati rinnovati o stipulati ex-novo altri contratti con la Capogruppo per le attività di Governance e con Società specializzate facenti parte del nostro Gruppo per altre materie, contratti che hanno dettagliatamente ed esaurientemente normato – sotto il profilo amministrativo ed economico – le complesse attività in outsourcing svolte nel reciproco interesse. Sono stati inoltre nominati i Comitati per il coordinamento ed il controllo delle Attività in Service, relativi ai contratti stipulati con Intesa Sanpaolo e con Intesa Sanpaolo Group Services.

Nel quadro delle iniziative volte a fronteggiare la crisi in atto, soprattutto in ordine ai riflessi che essa può avere nei confronti della clientela, Carisbo ha aderito – direttamente o tramite la Capogruppo in sede A.B.I. – a Convenzioni e Accordi con diverse realtà economiche, rafforzando così la propria disponibilità a contribuire alla soluzione dei gravi problemi che si incontrano in questa congiuntura economica.

Nel 2009 è proseguita l'attività riguardante la valorizzazione del patrimonio immobiliare, con espletamento della gara per la cessione di Area sita in Bologna - Via Stalingrado, che verrà perfezionata nel nuovo esercizio.

Infine nell'ambito delle Partecipazioni, Carisbo ha visto concludersi la liquidazione della società Evoluzione 94 S.p.A., nata a suo tempo per la gestione dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Tripovich, e si è conclusa la procedura di dismissione della partecipazione in Ca.ri.ce.se. S.r.l.; nel contempo Carisbo ha acquisito partecipazioni nelle Società Consortili di servizio del Gruppo: Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Infogroup S.c.p.A..

Anche il bilancio per l'esercizio 2009 è stato redatto con l'osservanza dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards), seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificato, già adottati nel precedente esercizio.

Il Bilancio al 31 dicembre 2009 chiude con una perdita di EUR 1,533 milioni, nonostante il positivo andamento commerciale della Banca, dovuta essenzialmente alla necessità di procedere ad adeguati accantonamenti relativi alle posizioni creditizie entrate in difficoltà.

Bologna, 17 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

(migliaia di euro)

Dati economici	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	246.840	257.523	-10.683	-4,1
Commissioni nette	126.895	126.366	529	0,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.931	3.877	-6.807	n.s.
Proventi operativi netti	376.774	393.586	-16.812	-4,3
Oneri operativi	-222.958	-195.071	27.887	14,3
Risultato della gestione operativa	153.816	198.516	-44.699	-22,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.924	-90.590	48.334	53,4
Risultato netto	-1.533	63.973	-65.506	n.s.
Dati patrimoniali	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	9.356.888	8.272.199	1.084.689	13,1
Attività finanziarie della clientela	15.363.879	13.966.986	1.396.893	10,0
- Raccolta diretta	5.093.265	4.279.402	813.863	19,0
- Raccolta indiretta	10.270.614	9.687.584	583.030	6,0
di cui: risparmio gestito	3.348.447	3.620.237	-271.790	-7,5
Totale attività	10.575.770	9.327.639	1.248.131	13,4
Patrimonio netto	908.541	777.161	131.380	16,9
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	1.913	1.745	168	9,6
Filiali bancarie ^(a)	226	220	6	2,7

(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

(migliaia di euro)

Dati economici	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			riesposto	%
Interessi netti	254.556	306.834	-52.278	-17,0
Commissioni nette	129.104	145.392	-16.288	-11,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.931	3.877	-6.807	n.s.
Proventi operativi netti	386.699	461.924	-75.225	-16,3
Oneri operativi	-227.257	-230.928	-3.670	-1,6
Risultato della gestione operativa	159.441	230.996	-71.555	-31,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.924	-128.791	10.133	7,9
Risultato netto	2.096	56.763	-54.667	-96,3
Dati patrimoniali	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			riesposto	%
Crediti verso clientela	9.356.888	10.489.526	-1.132.639	-10,8
Attività finanziarie della clientela	15.363.879	15.130.699	233.180	1,5
- Raccolta diretta	5.093.265	5.518.615	-425.350	-7,7
- Raccolta indiretta	10.270.614	9.612.084	658.530	6,9
di cui: risparmio gestito	3.348.447	3.540.445	-191.998	-5,4
Totale attività	10.579.400	11.646.850	-1.067.450	-9,2
Patrimonio netto	912.170	964.951	-52.781	-5,5
Struttura operativa	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			riesposto	%
Dipendenti	1.913	2.093	-180	-8,6
Filiali bancarie ^(a)	226	248	-22	-8,9

(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate

Indicatori	31/12/2009	31/12/2008
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	-0,2	8,9
Cost / Income ratio ^(b)	59,2	49,6
Commissioni nette / Spese amministrative	58,9	67,2
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	7,3	3,4
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,6	1,1
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	4,0	1,9
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela	0,6	0,2

(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

(b) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Indicatori	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	0,2	6,3
Cost / Income ratio ^(b)	58,8	50,0
Commissioni nette / Spese amministrative	58,8	64,9
Indicatori di rischio (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela		4,1
Sofferenze nette / Crediti verso clientela		1,4
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela		2,5
Finanziamenti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni / Crediti verso clientela		0,2

(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

(b) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Relazione sull'andamento della gestione

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica, dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva, è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva verificatosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, la produzione industriale dell'eurozona è calata del 15,0% dopo la precedente flessione dell'1,7% del 2008, e le esportazioni sono scese del 13,2% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stata pari al -5,1%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha raggiunto il 19,1% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,5 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al refi sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai corporate bonds, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudenziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a spread. La fase di recupero dei credit markets è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 inoltre le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Nel comparto Investment Grade si è distinta la performance dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200pb del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

I mercati azionari nel 2009

Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato dal peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione

dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

Nel corso del 2009, l'indice S&P 500 ha mostrato un rialzo del 23,5%. Performance dello stesso tenore sono state registrate dai principali indici azionari europei: il DAX è salito del 23,8%, mentre il CAC 40 del 21,2%; l'indice FTSE 100 ha chiuso l'anno con un rialzo del 22,1%. Infine, l'indice DJ Euro Stoxx si è rivalutato del 24,4% da gennaio, dopo avere toccato un minimo di -24% lo scorso 9 marzo. I mercati azionari asiatici hanno messo a segno importanti rialzi nel 2009, con l'Indice SSE Composite del mercato cinese che ha chiuso l'anno con un +79,8%; l'indice Nikkei ha registrato un rialzo del 19%.

In questo quadro, il mercato azionario Italiano ha performato in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; si è registrato un rialzo simile per l'indice benchmark FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo). Le società a media capitalizzazione hanno sovraperformato le blue chips: l'indice Mid Cap è cresciuto del 23,6% e l'indice del segmento STAR del 31,5% nel corso del 2009.

Andamento del titolo Intesa Sanpaolo nel 2009

Il settore bancario è stato caratterizzato a livello europeo da un andamento simile a quello del mercato azionario nel suo complesso, ma amplificato in termini di performance relativa: da inizio anno sino ai minimi del 9 marzo, l'indice di settore DJ EURO STOXX Bank ha subito una pesante flessione (-41%), per l'effetto combinato dell'aggravarsi della crisi finanziaria e delle preoccupazioni per l'evoluzione della congiuntura e della qualità dell'attivo.

Nella seconda parte dell'anno, l'attenuarsi di tali preoccupazioni, la maggiore propensione al rischio e l'evidenza dei primi segnali di ripresa ha consentito all'indice delle banche europee di registrare un vigoroso recupero, chiudendo il 2009 con un rialzo del 48,9%.

Il comparto Italiano ha sottoperformato il settore europeo, chiudendo comunque il 2009 con una performance significativamente positiva (25,1% per l'Indice Comit Banking Index) dopo aver registrato una performance negativa del -45% sui minimi del 9 marzo 2009.

Il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha sottoperformato l'indice settoriale domestico e continentale, registrando nel 2009 una performance del 24,1% e chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 3,15 (massimo pari a EUR 3,21 il 20 ottobre 2009 e minimo a EUR 1,302 il 6 marzo 2009). In termini di volumi di negoziazione, il titolo Intesa Sanpaolo ord. ha registrato scambi complessivi per EUR 43,7 miliardi, pari a EUR 174M giornalieri.

Il titolo Intesa Sanpaolo risp. ha registrato nel 2009 una performance del 29,9%, chiudendo il periodo alla quotazione di EUR 2,345 (massimo pari a EUR 2,4675 il 18 settembre, minimo pari a EUR 0,896 il 9 marzo scorso). Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto al 26% a fine 2009, dal 29% del dicembre 2008.

Economie e mercati finanziari emergenti

Nel 2009 i paesi emergenti hanno visto un significativo rallentamento del ciclo, anche se il tasso di crescita dell'economia è nel complesso rimasto su valori positivi. Secondo dati ancora preliminari, l'incremento del PIL reale è stato poco inferiore al 2%, rispetto al +6% del 2008 ed al +8% del 2007. La frenata ha interessato con diversa intensità le varie aree.

I paesi emergenti dell'Asia hanno evidenziato una diminuzione contenuta, con una crescita del PIL ancora stimata al di sopra del 6%. Le politiche monetarie e fiscali adottate dai Governi dei maggiori Paesi per far fronte alle ripercussioni della crisi finanziaria internazionale hanno in parte compensato il minor contributo venuto dal commercio estero. Cina ed India hanno guidato l'area con una dinamica del prodotto stimata

attorno all'8% e 6% rispettivamente. I paesi di cosiddetta nuova industrializzazione - Corea, Hong Kong, Singapore e Taiwan - si sono dimostrati più vulnerabili data la forte apertura commerciale e finanziaria verso l'estero ed hanno patito una caduta dall'attività economica nel corso d'anno.

I legami commerciali con Stati Uniti ed Europa, a cui si è aggiunta la significativa esposizione al ciclo delle materie prime, hanno portato in recessione l'America Latina, con un andamento dell'economia stimato in calo del 2%. Il Messico, penalizzato da un settore manifatturiero fortemente dipendente dal ciclo USA, è stato interessato da una recessione particolarmente forte. I migliori fondamentali ed una efficace gestione delle politiche economiche hanno tuttavia permesso ai Paesi latino americani, in particolare a Brasile, Cile, Colombia e Perù, di superare l'attuale crisi meglio che in situazioni simili del passato. La risposta poco efficace delle Autorità alla crisi, unitamente alla dipendenza dal ciclo delle materie prime, ha mantenuto in posizione di maggiore vulnerabilità Argentina e Venezuela, Paesi nei quali il PIL è calato del 3% circa.

L'andamento del prodotto ha frenato significativamente, pur rimanendo nel complesso su valori positivi, anche nei paesi del Medio Oriente, con crescita attorno al 2% nel 2009 rispetto al 5,4% del 2008. Le economie dei Paesi del Golfo hanno risentito, oltre che del calo dei proventi petroliferi, delle difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare. Nei Paesi dell'area nel 2009 il PIL è risultato in sensibile rallentamento o in caduta. I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, quali Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, con economia più diversificata, pur avendo visto un rallentamento del ciclo, hanno evitato la recessione. La tenuta della domanda interna, sostenuta da politiche a supporto della crescita, ha mitigato l'impatto degli shock esterni. L'Egitto ha registrato nell'anno fiscale terminante lo scorso mese di giugno un tasso di espansione del PIL vicino al 5%.

Gli ampi squilibri di parte corrente, la significativa dipendenza del settore privato dai finanziamenti dall'estero, l'elevato deficit pubblico che ha lasciato poco spazio per politiche a sostegno della domanda, l'intenso interscambio commerciale con i paesi dell'Europa occidentale in recessione ed, infine, per i paesi CIS, l'elevata esposizione al ciclo delle materie prime, hanno fatto cadere il PIL dei Paesi dell'Europa dell'Est (Baltici, CEE, CIS e SEE) in recessione. Alcuni paesi, nello specifico i Baltici e l'Ucraina, hanno riportato un calo del prodotto a due cifre. La Russia ed alcuni paesi del gruppo CEE (Ungheria) e SEE (Bulgaria e Romania) hanno visto una diminuzione del PIL reale compresa tra il 6 ed il 9%.

Anche nei paesi emergenti le Autorità di politica economica hanno nel complesso adottato politiche di ampio supporto al ciclo. I tassi d'interesse sono stati portati ai minimi storici. Nei sistemi finanziari è stata iniettata ampia liquidità e la spesa pubblica, con l'eccezione dei Paesi dell'est europeo, è aumentata significativamente a supporto della domanda. Queste misure, unitamente al sostegno finanziario delle istituzioni internazionali a Paesi che dovevano far fronte a potenziali crisi di liquidità, hanno favorito dapprima la stabilizzazione del quadro finanziario internazionale e, successivamente, il recupero del ciclo reale.

In questo contesto, i mercati dei capitali, dopo un primo trimestre dell'anno ancora difficile, hanno messo a segno ampi e diffusi rialzi. Nel corso del 2009, l'indice composito MSCI dei mercati azionari dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 60%, rispetto al 20% circa dei mercati azionari di Area Euro, Giappone e Stati Uniti. I BRIC (con l'indice azionario della Russia in rialzo del 128%), spinti da prospettive di crescita migliori delle attese, insieme con Turchia (+96%) e Ungheria (+73%), hanno guidato la scala della performance sul piano internazionale. Nella parte bassa della classifica si trovano alcuni Paesi dell'Europa dell'Est (l'indice azionario di Slovenia e Croazia è salito, rispettivamente, del 10% e del 16% mentre in Slovacchia è sceso del 25%) penalizzati dalla recessione e da timori per la competitività, ed alcuni Paesi del Golfo, sui quali hanno pesato le difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare.

Nel corso del 2009, gli spread CDS sul debito sovrano si sono ristretti significativamente, dopo i picchi raggiunti, nella maggior parte dei casi, nel primo trimestre e a fine anno erano sostanzialmente ritornati sui livelli del settembre 2008, precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

L'indice OITP (Other Important Trading Partners) del dollaro che include le valute dei paesi emergenti che hanno significativi rapporti commerciali con gli Stati Uniti si è deprezzato del 3,6% nel corso 2009. Questa dinamica riflette l'ampio apprezzamento sul dollaro di alcune valute latino americane (per Brasile e Cile superiore al 20%), spinte pure da significativi afflussi di capitale finanziari, asiatiche (Indonesia +14,5%, Corea + 7,5%) e dell'Europa dell'Est (Bulgaria, Croazia, Polonia e Rep. Ceca con guadagni tra il 3% ed il 4%), la parità sostanzialmente fissa delle valute dei paesi del Golfo e della Cina ed il deprezzamento di alcune valute del gruppo CIS (Russia 3%, Ucraina oltre il 4%). Sulle valute di alcuni paesi dell'Est Europa (oltre a Russia ed Ucraina, Romania e Ungheria) hanno inizialmente pesato le preoccupazioni riguardo l'elevata esposizione debitoria nei confronti dell'estero del settore privato. Dopo aver toccato nuovi minimi

a fine febbraio, queste valute hanno messo a segno un significativo recupero (pur chiudendo l'anno deprezzate sia rispetto al dollaro che all'Euro), spinte dai piani di stabilizzazione, dal sostegno finanziario delle istituzioni internazionali (di cui hanno beneficiato, tra gli altri, Bosnia, Lettonia, Serbia, Romania, Ungheria e Ucraina) e, nel caso della Russia, dal recupero del prezzo del petrolio

Le agenzie di rating hanno segnalato nell'anno una maggiore fiducia nei confronti delle economie emergenti. Il numero di upgrading, più numerosi in America Latina (Bolivia, Cile, Ecuador e Perù) ed Asia (Indonesia e Filippine), ha superato quello dei tagli di rating, che hanno interessato i Baltici, alcuni paesi del gruppo CIS (Kazakhstan e Ucraina) ed il Messico.

Nel 2010, i paesi emergenti, con una espansione media del PIL prevista attorno al 5%, presenteranno ancora un andamento del PIL reale sopra la media mondiale. In Asia, la crescita del PIL è stimata salire oltre il 7%. La solida posizione finanziaria permetterà di continuare ad attuare politiche a sostegno della domanda interna, mentre le esportazioni sono attese in recupero. Questa spinta, unita alla più forte domanda interna favorita dalla stabilizzazione del quadro finanziario, è prevista fare uscire tutte e quattro le economie di nuova industrializzazione (Corea, Taiwan, Hong Kong e Singapore) dalla recessione.

L'America Latina è attesa in crescita ad un tasso poco sotto il 4%, guidata dal Brasile. Secondo le stime più recenti, la maggiore economia della regione beneficerà della ripresa dei prezzi e della domanda di materie prime esportate (beni agricoli, petrolio e metalli) e, soprattutto, dei provvedimenti di politica monetaria e fiscale a favore della domanda interna. Il ciclo delle materie prime sosterrà la crescita di altri paesi, quali Cile e Perù. Con la ripresa negli Stati Uniti, l'economia messicana è vista tornare su un sentiero di espansione. Particolarmente vulnerabili rimangono invece l'Argentina ed Venezuela.

Il ciclo favorevole delle materie prime (soprattutto petrolio e beni agricoli) e dei semi lavorati (acciaio, prodotti chimici), la stabilizzazione del quadro finanziario e la ritrovata stabilità valutaria riporteranno la Russia su un sentiero di ripresa. Anche in Ucraina è atteso un contenuto aumento del PIL. Per questi paesi l'elevato indebitamento del settore privato continuerà tuttavia a pesare sulla crescita, condizionando negativamente le prospettive di sviluppo nel medio periodo.

La prevista ripresa in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia riporterà su un sentiero positivo la dinamica del PIL nell'Europa Centro Orientale, nonostante la debolezza dell'economia ungherese, alle prese con politiche di consolidamento fiscale. Nel complesso, la necessità di contenere gli squilibri correnti e di bilancio, le maggiori difficoltà di finanziamento, l'elevata disoccupazione ed il più modesto flusso di investimenti diretti dall'estero tenderanno a frenare la domanda interna e le prospettive di crescita dell'area. Anche per i Paesi dell'Europa Sud Orientale è previsto nel complesso un recupero del ciclo mentre per i Paesi Baltici, alle prese con gravi squilibri finanziari e reali, si teme una ulteriore caduta del PIL.

Le quotazioni del greggio sono tornate a livelli che assicurano ai paesi produttori del Golfo e del Sud del Mediterraneo (Algeria e Libia) surplus correnti e di bilancio. Le difficoltà del settore immobiliare, che hanno portato società operanti negli Emirati a chiedere la rinegoziazione dei propri debiti, e la prevedibile maggiore cautela da parte del sistema finanziario nel sostenere i progetti di sviluppo nell'area sono destinate a pesare negativamente, tenendo le economie su un sentiero di espansione inferiore a quello seguito prima della recente crisi. Nei paesi con maggiore diversificazione dell'economia, come l'Egitto, non caduti in recessione nel 2009, è attesa nel 2010 una dinamica del PIL in ulteriore crescita.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del refi rate iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,78%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,20% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,61%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,7 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,23%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,71% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,78% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,2 punti percentuali al 2,88%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,61% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up¹, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down². Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 5 centesimi e il mark-down ha perso 126 punti base giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,86%, in aumento di 129 punti base sulla media 2008, e il mark-down a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

Prestiti

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010³ segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3% e il 4% e ha sfiorato il 6% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre, rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3,4%, di poco superiore a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre, con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre.

1 Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

2 Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

3 Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) - Risultati per l'Italia, gennaio 2010

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti del 11,5% e del 19,5% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica"⁴.

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero mette in evidenza un calo al 20,5% della quota di imprese che denuncia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio, rispetto al 43% registrato a fine 2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata Bank Lending Survey (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010⁵, principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

4 BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010

5 Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a dicembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,9% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% di giugno al 2,5%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno a quasi l'1,3% di dicembre 2009).

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo⁶ ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 all'11,2% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,5% a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per 683 milioni, contro un saldo negativo di 143 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (3,34 miliardi), obbligazionari (2,44 miliardi) e flessibili (641 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-677 milioni), di liquidità (-942 milioni) ed hedge (-5,49 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria si è portato a fine anno a circa 438 miliardi, contro i 398 miliardi del dicembre 2008.

6 Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

L'andamento della gestione e gli eventi rilevanti del 2009

L'attività della società'

La struttura organizzativa

Nel corso del 2009 la Capogruppo ha profondamente riformato l'organizzazione delle strutture di Direzione e di governo della rete sia per le Aree che per le banche rete. In questo contesto Carisbo ha vista confermata la centralità del progetto di Banca del Territorio con la sede dell'Area Emilia e la costituzione a Bologna della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

In coerenza con quanto indicato dalla Capogruppo si è provveduto ad allineare anche l'organizzazione interna di Carisbo alle nuove strutture sia con la razionalizzazione degli uffici interni di Area che con l'adozione di un modello distributivo vocato al servizio della rete.

In particolare sono state riunite nell'ambito di un unico Ufficio Crediti le attività di competenza Retail e Imprese e la gestione del credito problematico.

Le strutture degli 8 Mercati Retail e del Mercato Imprese, sono state sostituite dalla relazione diretta e più stretta delle Filiali con l'Area, a rafforzamento della centralità del ruolo del Direttore, e la funzione commerciale è stata affidata a 6 Coordinatori (4 per le filiali Retail, 1 per le filiali Imprese ed 1 per le filiali Private).

Carisbo mantiene le funzioni peculiari degli uffici Segreteria Generale, Rapporti con Enti e Verifica di Bilancio per il tramite dei relativi Specialisti.

Al 31 dicembre il numero totale degli sportelli Carisbo risulta essere di 220 così suddiviso:

- 200 filiali retail e 7 sportelli staccati
- 11 filiali imprese (con 2 distacamenti)

L'attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono state attribuite in outsourcing alle strutture della Capogruppo ed alla Società del Gruppo IntesaSanPaolo Group Services, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative in corso ed al fine di realizzare le innovazioni riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

In tema di implementazioni determinate da adeguamenti normativi si citano, ad esempio, quelle intervenute con riferimento alla "Trasparenza", alla direttiva europea "PSD" – Payment Services Directive - , a "Patti Chiari".

A seguito delle variazioni alla struttura della Banca introdotte dal nuovo modello organizzativo - in linea con quanto disposto dalla Capogruppo per la Divisione Banca dei Territori – è stato ridefinito il Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC) e adeguato il Piano di Continuità Operativa (Business Continuity Plan - BCP).

Il Mercato Imprese

Il mercato di riferimento

L'Emilia-Romagna ha patito nel 2009 una contrazione del PIL, rispetto al 2008, intorno al 4,6% risentendo fortemente del quadro di recessione nazionale ed internazionale dovuta alla crisi dei mercati finanziari. Nonostante l'andamento deficitario, il PIL della regione rappresenta il 39,1% dell'intero sistema Nord-Est e l'8,9% di quello nazionale.

Analizzando il valore aggiunto, la crisi economica ha ovviamente colpito tutti i quattro macrosettori (agricoltura, industria, costruzioni e servizi), ma in misura eterogenea. L'agricoltura ha subito un forte

freno nelle prospettive di crescita, pur rimanendo comunque positiva. L'industria ne ha risentito invece più degli altri comparti, presentando una contrazione prossima al 13%. Meglio il comparto dei servizi, che perde solo l'1,7%, mentre le costruzioni hanno segnato una flessione di oltre il 3% su livelli comunque più contenuti sia rispetto alla media nazionale (- 5,8%) che a quella del Nord-Est (-4,5%).

Restando sul valore aggiunto, le provincie che più hanno sofferto sono quelle di Reggio Emilia e Modena. La minor contrazione si è avuta su quella di Ferrara.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero, il 2009 dell'Emilia Romagna si chiude con un saldo positivo superiore a 13 mila milioni di euro. L'anno è stato caratterizzato da un forte rallentamento sia dell'export (- 22,9%) che dell'import (- 13,7%).

Il quadro rappresentato ha negativamente influenzato anche il mercato del lavoro con un tasso di occupazione del 45,7% (ex 46,5%) e di disoccupazione del 3,7% (ex 3,2%).

La forte crisi economica, da molti definita come senza precedenti recenti, ha stimolato nel 2009 un costante dialogo tra sistema bancario, associazioni imprenditoriali e parti sociali. Ciò ha determinato una continua attività di confronto per fronteggiare la crisi e fornire al mondo imprenditoriale risposte in relazione alla nuova domanda di credito, ora maggiormente articolata con finalità e forme tecniche diverse rispetto al passato. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha ricoperto un ruolo attivo, sia in ambito nazionale che regionale, siglando in data 3 luglio un accordo con Confindustria PMI, denominato "Crescere Insieme alle Imprese", con cui sono stati varati strumenti e facilitazioni volte a traghettare la clientela Imprese fuori dalla crisi economico/finanziaria. L'intesa raggiunta dal nostro Gruppo con Confindustria PMI è stata una delle piattaforme di riferimento da cui è poi scaturito l'Avviso Comune del 3 agosto 2009.

Sulla falsariga di quanto fatto dalla nostra Capogruppo, Carisbo ha replicato l'accordo nazionale su scala locale coinvolgendo le associazioni imprenditoriali provinciali.

Le azioni commerciali del Mercato Imprese

Nel 2009 il Mercato Imprese ha continuato, in linea con le strategie di Capogruppo, la propria azione volta al conseguimento del maggior risultato raggiungibile nel rapporto rischio/rendimento, utilizzando per la prima volta in via sistemica anche gli strumenti di stima gestionale della perdita attesa.

E' stato dato costante impulso ed attenzione alle iniziative commerciali predisposte da Capogruppo e caratterizzate da azioni volte a sviluppare e consolidare le relazioni con la clientela, nonché ad ottimizzare nell'interesse della medesima le sinergie tra rete e società prodotto.

Alla metà del mese di dicembre è stato costituito, in linea con il modello organizzativo, il primo modulo imprese all'interno della Sede di Bologna.

Andamento economico-commerciale

Il Mercato Imprese ha portato a termine nel 2009 il raggiungimento dei principali obiettivi assegnati da Capogruppo. In graduale calo, nella seconda parte dell'anno, l'andamento degli impieghi medi a breve termine che hanno risentito della forte contrazione economico/congiunturale.

Importanti risultati sono stati anche conseguiti sul mark up degli impieghi a breve termine ed a medio/lungo termine.

Qualità dell'attivo

Nel 2009 è stata costante la collaborazione del Mercato Imprese all'Area Crediti nell'esecuzione delle iniziative tese a supportare la qualità dell'attivo della Banca ed alla regolarizzazione dei riesami scaduti. La profondità e l'acutezza della crisi hanno comportato l'emergere di segnali concreti di deterioramento della qualità dell'attivo. I dati di fine anno evidenziano l'incidenza delle seguenti percentuali nelle macro classi di rating:

		RATING			
I1 – I6	M1 – M4	R1 – R5	NC	INCAGLI e PAST DUE	
27,20%	41,86%	20,61%	5,45%	4,88%	

Il Mercato Retail

Il mercato di riferimento

L'anno 2009 è stato contraddistinto da una progressiva e costante discesa dei tassi che ha impegnato le strutture commerciali della banca ad adeguare il costo della raccolta a vista alle mutate condizioni di mercato, con particolare riferimento ai tassi applicati ai conti correnti ed ai depositi a risparmio.

L'azione intrapresa, che ha visto anche l'adeguamento dei tassi passivi applicati alle convenzioni, ha consentito di attestare il costo della nostra raccolta a vista a fine dicembre allo 0,22% rispetto all'1,23% del 31 dicembre 2008.

E' proseguito il recupero dei mercati finanziari dopo i minimi di marzo inducendo un atteggiamento della clientela più composto e riflessivo.

Affluent

Nell'ambito dei prodotti di risparmio, il collocamento di prodotti di Banca-Assicurazione messi a disposizione dalla Capogruppo ai sensi della nuova normativa MIFID ha rappresentato ancora una volta il punto di maggiore attenzione: l'impegno della rete ha, infatti, consentito nell'anno la vendita di polizze assicurative per quasi 400 milioni.

Buone performance sono state registrate dal collocamento delle obbligazioni del Gruppo che al 31/12 ha superato 1.200 milioni di euro.

Il flusso netto del risparmio gestito, penalizzato all'inizio dell'anno da una propensione al rischio molto bassa da parte della clientela, pur in miglioramento rispetto al 30/6 rimane in territorio negativo.

Per i gestori ed i consulenti del segmento sono proseguite le attività formative, sull'attività di supporto agli investimenti coerentemente con quanto previsto dalla già citata normativa Mifid e dall'Investemet Policy di gruppo.

Family

Le principali linee guida del segmento sono state:

- la nuova Carta Conto Superflash, che supera il possesso di un conto corrente tradizionale consentendo di effettuare e ricevere bonifici e pagamenti e rappresentando la nuova frontiera del sistema di incasso/pagamento a basso costo per esigenze di base del segmento, ha registrato crescente gradimento diventando uno dei fattori di maggiore successo nell'acquisizione di nuova clientela.
- Mutui Casa: nonostante la contrazione nelle compravendite immobiliari, è proseguita con buoni risultati l'attività di acquisizione e stipula di mutui casa, grazie anche alle particolari condizioni del plafond a tasso fisso che consente di meglio gestire il rapporto in questo comparto della Banca. L'operatività complessiva nel settore dei finanziamenti a medio lungo termine a privati ha raggiunto nell'anno 395,5 milioni, valore leggermente superiore al budget previsto.
- Banca Diretta: la vendita di questo prodotto di e-banking rivolto ai privati, ha registrato l'apprezzamento della clientela grazie ai minori costi gestionali del rapporto e conseguente maggiore competitività della nostra offerta commerciale.

Nella realizzazione delle iniziative citate, le filiali ed i gestori sono stati supportati dall'utilizzo di specifiche liste di clientela prodotte dalla Capogruppo con lo scopo di aumentare il numero dei contatti commerciali, la rivitalizzazione dei clienti inattivi e il supporto all'attività di retention.

Small Business

Nel corso dell'anno il segmento ha concentrato la propria attività su:

- incremento dell'attività di retention, mediante azioni di rivitalizzazione della relazione con i clienti che presentavano indici di rallentamento operativo, volte a migliorare ed ampliare i flussi di lavoro;
- sviluppo dell'offerta del Remote Banking verso imprese artigiane e PMI, al fine di fidelizzare il cliente ed ottenere nel contempo la possibilità di razionalizzare il pricing anche in relazione ai minori costi di erogazione dei servizi; è inoltre proseguita la migrazione verso il sistema target dei Remote Banking posizionati su vecchi sistemi delle banche del Gruppo;
- focalizzazione, coerentemente con le strategie del Gruppo, sulla ridefinizione dei contratti POS verso SETEFI, nuovo gestore del servizio;
- sviluppo degli impieghi a medio lungo termine, attraverso la collaborazione con le Associazioni di Categoria, anche con il supporto della garanzia dei consorzi Fidi la cui operatività nel segmento ha raggiunto quasi 40 milioni di euro;
- "rinvio Rate" che offre ai clienti Small Business la possibilità di rinviare i pagamenti della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio lungo termine e dei canoni leasing per un periodo di un anno.

All'interno di un contesto di mercato particolarmente difficile, tali azioni hanno peraltro consentito risultati al di sotto delle aspettative per quanto attiene in particolare l'andamento degli impieghi, stante la contrazione del fatturato delle imprese e la conseguente minor operatività nel comparto dello smobilizzo crediti, nonché la significativa riduzione degli investimenti che ha ridotto il ricorso ad operazioni di finanziamento a medio lungo termine.

La gestione delle risorse

L'attività dell'Ufficio Personale Carisbo nel corso del 2009 si è sviluppata come segue:

- nel mese di gennaio si è dato corso alle attività che hanno portato alla costituzione della Direzione Regionale Emilia Romagna Marche Abruzzo e Molise, che ha trovato completa attuazione nel corso del mese di aprile. Il contributo di Carisbo alla formazione dello staff di Direzione Regionale è stato di 23 persone;
- supporto alla Direzione Generale nella pianificazione territoriale degli sportelli per il triennio 2009-2011. In particolare è proseguita l'azione di razionalizzazione della nostra presenza sul territorio con iniziative di efficientamento della Rete. La filiale di Bologna Fiera è stata accorpata alla filiale di Bologna Viale Aldo Moro, la filiale di Imola Viale De Amicis a quella di Imola Sede; la filiale di Bologna Via Spada a quella di Bologna Bolognina; la filiale di Ferrara Corso Porta Reno alla filiale Ferrara Corso Porta Reno 44; la filiale di Carpi Via Lenin alla filiale di Carpi; le filiali di Sassuolo Via Radici in Monte e Sassuolo Via Aravecchia sono state accorpate alla filiale Sassuolo Via Radici in Piano, sono state razionalizzate le due filiali di Modena Via Giardini, la filiale di Bologna Via Rizzoli 20 è stata accorpata alla filiale di Bologna 2 Torri, la filiale di Bologna Via Bentini a quella di Corticella, la filiale di Parma Via Verdi 6 a quella di Parma via Verdi 5, la filiale di Porto Garibaldi è stata trasformata in sportello distaccato della Filiale di Comacchio ed infine lo sportello di Correggio Pois è stato accorpato alla filiale di Correggio. Nel segmento imprese, la filiale di Modena Sud, Modena Nord e Modena Via dell'Università sono state unificate e trasferite nei locali di Via dell'Università, la filiale Imprese Bologna è stata accorpata alla filiale imprese Bologna Est e la filiale imprese di Ferrara 2 a quella di Ferrara; sono inoltre state aperte 6 filiali retail: Parma Via Picasso, Parma Via Trento, Bomporto, Trebbo di Reno, Vigarano Mainarda e Argelato loc. Funo;
- il riassetto organizzativo della Divisione Banca dei Territori avviato nel 2009 è proseguito con l'avvio, ad ottobre, del progetto di attivazione del "modulo imprese" nelle Filiali Medie e Grandi. Questo ha portato, per la nostra Banca, all'individuazione delle filiali di Bologna Sede, San Lazzaro di Savena e di Castelmaggiore. Il 14 dicembre è stato attivato il modulo presso la filiale di Bologna Sede e nel corso del mese di gennaio 2010 sono stati attivati i moduli nelle due restanti filiali citate;
- nei Mercati Retail e Imprese è proseguito l'accentramento dell'operatività di back office presso il Polo Accentrato Back Office di Casalecchio. L'Ufficio Personale sta facendo opera di sensibilizzazione sui direttori della filiali interessate dal citato trasferimento di attività, affinché una percentuale sempre più importante di queste sia delegata al Polo;
- nel periodo giugno - settembre è stata realizzata un'iniziativa pilota (che verrà estesa a tutto il Gruppo) rivolta agli Assistenti alla Clientela che ha visto coinvolti i colleghi di alcune filiali della banca. Obiettivo dell'iniziativa è la ripresa di un dialogo e il coinvolgimento degli Assistenti nell'attività di propulsione commerciale alla clientela;
- la banca è stata coinvolta nel processo di migrazione delle procedure delle banche del Gruppo C.R. Firenze e delle Casse del Centro. Nel periodo luglio-agosto e novembre – dicembre colleghi di Carisbo (circa 160) hanno affiancato i colleghi delle filiali C.R. Firenze, Carimirandola, Cassa di Risparmio di Spoleto e Cassa di Risparmio di Ascoli nel momento di avvio delle procedure;
- nel secondo semestre hanno preso avvio due progetti. Il primo, chiamato "Progetto Fiducia", è stato ideato da Capogruppo espressamente per i Direttori di Filiale con l'obiettivo di assicurare che il nuovo modello organizzativo sia compreso e applicato in modo efficace. A fine anno erano già stati in aula 153 direttori su 205 totali. Il secondo progetto, chiamato "Progetto Meta", ha l'obiettivo di migliorare la redditività e il livello di servizio di 65 filiali a bassa performance attraverso la definizione e attuazione di piani di rilancio personalizzati. Nel mese di dicembre u.s. sono state attivate le c.d. "task force" (per Carisbo 6 persone) con l'obiettivo di affiancare e supportare il personale di Filiale nell'eseguire il piano di rilancio condiviso con il Direttore della filiale stessa;
- la riportafogliatura della clientela ha portato all'attivazione di percorsi contrattuali per un totale di 460 persone, secondo le previsioni dell'Accordo sugli Inquadramenti del 29.1.2009 sottoscritto presso la Capogruppo;
- con il 31 dicembre le attività dell'Ufficio Consulenza Legale sono state accentrate in Capogruppo.

La gestione operativa del turn-over ha registrato complessivamente nei 12 mesi:

- 37 assunzioni di cui 29 a tempo determinato in sostituzione di personale assente, 5 apprendisti e 3 a tempo indeterminato; nel mese di febbraio, con il conferimento delle filiali Intesa a Carisbo, c'è stato l'ingresso di 338 colleghi ex Intesa;

- 151 uscite di cui 42 per termine contratto, 14 per dimissioni, 1 dimissione incentivata, 4 scioglimento rapporto per giusta causa, 81 per Fondo solidarietà, 6 per pensione ed infine 3 decessi.

L'organico IAS del personale di Carisbo è passato da 1.745 al 31/12/2008 (di cui 37 a tempo determinato e 117 apprendisti) a 1.913 al 31/12/2009 (di cui 24 a tempo determinato e 104 apprendisti); l'organico comprende inoltre n 8 dipendenti con contratti non "bancari" che lavorano presso il Centro Sportivo e di Rappresentanza.

Le iniziative di formazione ed addestramento hanno riguardato:

- la prosecuzione dei piani formativi dei colleghi assunti con contratto di apprendistato professionalizzante;
- i corsi di preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo promotori finanziari riservati ai gestori delle filiali imprese;
- lo svolgimento del progetto pilota sul Credito per Direttori di filiali base e piccole e per neo-Direttori a cui sono seguiti i corsi in materia di: Fallimento e azione revocatoria, Facoltà e politiche creditizie, Credito problematico, Tutela del rapporto fiduciario e Modello di rating per lo small business;
- i corsi per i Direttori che sono diventati Tutor di colleghi apprendisti;
- i corsi interni sulla procedura PEF per i Direttori che evidenziavano carenze tecniche nella predisposizione della pratica di fido (20 Direttori);
- i corsi per il "Business estero" rivolti ai Gestori Imprese e coordinatori imprese;
- lo svolgimento del Progetto formativo ISVAP – mantenimento, che prevede 30 ore di formazione, di cui 15 in aula e 15 di formazione a distanza per tutti i Direttori e Gestori delle filiali retail;
- sono in corso di svolgimento i percorsi formativi di inserimento "Pro ruolo" che, sulla base delle segnalazioni pervenute dai Direttori di Filiale, coinvolgeranno le figure professionali dei gestori retail e imprese;
- lo svolgimento dei corsi di formazione in materia di credito, finanza, prodotti e servizi e gestione commerciale del cliente sulla base delle segnalazioni pervenute dalle schede di valutazione "Percorsi 2008".

L'attività amministrativa

L'attività dell'Amministrazione – ancorché parzialmente esternalizzata a Capogruppo - è stata dedicata alla consueta operatività amministrativa connessa alla gestione del rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti contrattuali e di legge ed in particolare, assicurativi (polizza sanitaria, infortuni professionali ed extra, ecc.), disciplinari e di iscrizioni/revoche ad Albi professionali (promotori finanziari).

Particolare impegno è profuso - alla luce della nuova normativa - in tema di comunicazioni obbligatorie alla Pubblica Amministrazione.

Significativa è poi l'attività dedicata ai provvedimenti di distacco di personale sotto il profilo amministrativo, attesa la nuova struttura organizzativa che vede Carisbo quale presidio dell'Area Emilia.

Da ultimo, è proseguita la gestione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 626/94, attuata d'intesa con le competenti strutture di Capogruppo. In particolare, è proseguita l'attività di monitoraggio del personale della Banca, finalizzata alla corretta individuazione del personale cui conferire l'incarico di "addetto prevenzione incendi e pronto soccorso", nonché del personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria, alla formazione sul rischio specifico, alla formazione in tema di pronto soccorso e antincendio.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

Le partecipazioni

Si riporta l'aggiornamento delle partecipazioni al 31/12/2009.

(migliaia di euro)

	% di partecipazione	quota di patrimonio netto (o valore di mercato)	valore contabile IAS al 31/12/2009	valore contabile IAS al 31/12/2008	variazioni assolute
Banca d'Italia	6,201%	1.657.487	10	10	0
Cormano S.r.l.	6,399%	1	0	0	0
EML EUROPE '92 S.r.l. in liquidazione	93,475%	negativo	0	0	0
INFOGROUPS.C.P.A.	0,001%	0	1	0	1
Intesa Sanpaolo Group Service	0,004%	20	30	0	30
Totale Partecipazioni Qualificate		1.657.507	40	10	31
BANQUE GALIERE S.A. (in liquidazione)	17,500%	negativo	0	0	0
C.A.A.B. S.c.p.A.	1,094%	648	559	559	0
CA.RICESE s.r.l.	-	-	0	368	-368
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	4,348%	0	0	0	0
Consorzio Patti Chiari	0,524%	5	5	5	0
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori Bo. S.c.r.l.	0,043%	113	0	0	0
Ente Nazionale Sementi Elette - E.N.S.E.	7,848%	85	2	2	0
EVOLUZIONE 94 S.p.A. in liquidazione	-	-	0	192	-192
IDROENERGIA S.C.R.L.	0,033%	1	1	1	0
NOMISMA S.p.A.	0,346%	19	17	17	0
Visa Europe Ltd	0,007%	0	0	0	0
Titoli AFS valutati al Costo		871	583	1.144	-560
B.GROUP S.p.A.	5,556%	1.392	1.392	1.472	-80
Interporto Bologna S.p.A.	4,104%	1.009	1.009	576	433
Parmalat S.p.a.	0,109%	3.637	3.637	2.169	1.467
Titoli AFS valutati al FairValue		6.037	6.037	4.218	1.820
Totale Titoli AFS (Partecipazioni di minoranza)		6.908	6.621	5.362	1.259

Al 31/12/2009 le partecipazioni in portafoglio erano 17, numero invariato rispetto al 31/12/2008.

Peraltro in corso di anno:

- è stata ceduta l'interessenza detenuta in Caricese s.r.l. (febbraio 2009);
- è stata sottoscritta quota dello 0,044% del capitale sociale di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., società senza finalità di lucro che svolge servizi operativi per le società del Gruppo Intesa Sanpaolo (aprile 2009);

- si è conclusa la procedura di liquidazione di Evoluzione '94 S.p.A., con conseguente cancellazione della società dal Registro delle Imprese (ottobre 2009);
- è stata acquistata un'interessenza (0,001%) nel capitale di Infogroup S.p.A., ora Infogroup S.c.p.a., società senza finalità di lucro che svolge servizi operativi, in particolare di tipo informatico, per le società del Gruppo Intesa Sanpaolo (novembre 2009).

In conformità a quanto stabilito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo in tema di partecipazioni di minoranza - che a livello di Gruppo siano partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto - alcune delle interessenze già figuranti alla voce 40 del prospetto al 31/12/2008 – Attività disponibili per la vendita (Banca d'Italia e Cormano S.r.l.) sono state riclassificate alla voce 100 – Partecipazioni.

L'eventuale riserva di valutazione preesistente è stata ricondotta al conto "Partecipazioni". Non è stata operata alcuna riclassifica sui dati comparati al 31 dicembre 2008.

Questa, in sintesi, la situazione al 31/12/2009:

1) Partecipazioni rilevanti o qualificate

In questa categoria sono collocate le partecipazioni rilevanti o qualificate di Carisbo (in pratica la sola Emil Europe 92 srl in liquidazione, presentante un valore di bilancio a zero) e le interessenze partecipative di minoranza che a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, e pertanto: Banca d'Italia, Cormano, Intesa Sanpaolo Group Services e Infogroup.

Il loro valore di bilancio al 31/12/2009 ammonta a complessivi EUR 40.000; i valori contabili delle quote in Banca d'Italia, Cormano S.r.l. Emil Europe 92 S.r.l. in liquidazione sono rimasti invariati rispetto ai valori riferiti al 31/12/2008; i valori di carico di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. e Infogroup S.c.p.a. sono costituiti dai rispettivi prezzi di acquisto.

2) Titoli AFS – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)

Il valore di bilancio al 31/12/2009 dei titoli AFS, pari ad EUR 6,908 milioni, è al netto del valore contabile di Caricese e del valore contabile di Evoluzione '94 (per i motivi sopra indicati). In particolare:

- B. Group S.p.A.: valutazione in base al patrimonio netto rettificato ad EUR 1.392.029,61, con conseguente adeguamento negativo al Fair Value per EUR 80.183,02 (valore assunto a partire dalla valutazione al 30/06/2009 e successivamente confermato);
- Interporto Bologna S.p.A.: valutazione in base al "pro quota" patrimoniale, pari ad EUR 1.008.543,76, comportante un adeguamento positivo al Fair Value per EUR 432.570,90 (valore assunto a partire dalla valutazione al 30/06/2009 e successivamente confermato);
- Parmalat S.p.A.: valutazione di EUR 3.636.761,37 determinata in base al valore di EUR 1,953 per azione (prezzo Last al 31/12/2009), con conseguente adeguamento al Fair Value per EUR 1.467.367,10 rispetto al valore contabile di EUR 2.169.394,27.

Il patrimonio immobiliare

Si rammenta che nel corso del secondo trimestre 2008 è stata attivata la procedura di vendita relativa alle proprietà site in Bologna, rispettivamente di via Toscana e via Stalingrado, procedura che prevede la pubblicazione su alcuni quotidiani degli annunci finalizzati all'ottenimento delle relative manifestazioni di interesse, il tutto nel rispetto della "Procedura per la cessione di immobili di proprietà della Banca e delle società del gruppo" oggetto di approvazione da parte del C.d.G. nell'adunanza del 14/11/2007.

La base d'asta era stata fissata, rispettivamente, in 5,65 milioni ed in 5,6 milioni di EUR.

Per via Toscana era stata presentata una proposta di acquisto per 5,7 milioni (cioè 50 mila EUR sopra la base d'asta) non vincolante, poi ritirata. E' stata in seguito effettuata una verifica dell'effettiva capacità edificatoria con il Comune di Bologna. Ad inizio 2010 non vi erano trattative in corso.

Quanto al terreno di via Stalingrado, si precisa che nel corso del mese di ottobre 2009 è stata riattivata la predetta procedura. La società Villa Zarri Srl, quale unica offerente, è risultata assegnataria del terreno a fronte di una offerta definitiva vincolante di 5,62 milioni di EUR. Il preliminare di compravendita è stato stipulato il 15 dicembre 2009 con l'impegno al perfezionamento del rogito entro il 31 marzo 2010. Il valore dell'immobilizzazione in oggetto è di EUR 3,34 milioni ed in bilancio al 31/12/2009 è appostato alla voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. La relativa plusvalenza verrà contabilizzata nel 2010.

Informazioni sull'attività di immunizzazione del rischio tasso e sul funding

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio), mentre la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, periodicamente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

La Banca non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela.

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, che svolge in service le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Carisbo si avvale di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market maker.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo termine al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

In particolare, relativamente alla attività di immunizzazione del rischio tasso, la Banca anche nel corso del 2009 ha effettuato - in accordo con le competenti funzioni di Capogruppo - le consuete operazioni di copertura tese a mantenere il rischio tasso entro i margini di tolleranza assegnati.

A tale scopo sono stati utilizzati contratti IRS – Interest rate swap sia ad investimento di poste a vista stabili (modellizzate da Risk Management) sia a chiusura/ribilanciamento del rischio su impieghi a tasso fisso a medio/lungo.

In particolare sono stati effettuati investimenti delle poste a vista in riprezzamento per alcuni fine mese (prevalentemente sui 3/5 anni) ed operazioni di unwinding (estinzioni anticipate) parziali di IRS a copertura di mutui. La Banca, infatti, sta proseguendo nell'attività di riallineamento del rapporto "derivato/sottostante" correggendo la strutturale situazione di overhedging del comparto delle coperture su crediti (evidenziatasi già sul finire dello scorso anno, a seguito soprattutto del fenomeno dei rimborsi anticipati di mutui), ponendosi - anzi – tendenzialmente in una situazione di underhedge (attorno al 95% dei relativi sottostanti, come da indicazioni di Capogruppo).

Quanto alle opzioni cap e collar a "copertura", rispettivamente, delle opzioni implicite nei mutui "Domus block" e delle forme di finanziamento alla clientela protette da cap e floor, l'attività è stata limitata a qualche unwinding di posizioni su cui è venuto meno il sottostante (in tutto o in parte).

Controparte delle operazioni in derivati è Banca IMI (con cui le transazioni vengono effettuate a condizioni di mercato).

Per completezza, si ricorda che la Banca non emette più obbligazioni dal dicembre 2005 e che pertanto gli IRS di copertura di emissioni sono tutti antecedenti tale data. Al 31/12/2009 le vecchie emissioni Carisbo si attestavano a 143 milioni circa.

Relativamente alle operazioni di funding a breve, esse sono state scadenzate in modo da armonizzare le esigenze di liquidità con la necessità di ridurre l'esposizione al rischio tasso sul segmento a breve. Dette operazioni sono state concordate e negoziate con la competente funzione di Tesoreria della Capogruppo e concluse a condizioni di mercato.

Si ricorda che, nel mese di febbraio, a servizio dell'operazione di conferimento sono stati "girati" depositi passivi per ca. 704 milioni di EUR (di cui 125 milioni a m/l). Sostanzialmente poco significativo l'impatto dell'operazione di scissione Private (30 milioni).

Nel corso del 2009 non sono state effettuate operazioni di raccolta a medio/lungo (eccetto quella appena citata), in quanto la Banca ha continuato a beneficiare delle passate rinegoziazioni a medio/lungo termine. A tale proposito si ricorda che la Banca nel mese di febbraio ha recepito le "Linee guida di governo del rischio di liquidità del Gruppo" e che la politica di funding è orientata al rispetto sostanziale di tale policy.

Infine, circa i citati rimborsi di emissioni proprie si ricorda che con l'entrata di Carisbo prima nel Gruppo Sanpaolo IMI e, successivamente, in Intesa Sanpaolo si è andata strutturalmente modificando la raccolta della Banca (e conseguentemente il peso delle singole componenti del conto economico): ciò che, se per un verso sta comportando la progressiva sostituzione di raccolta diretta con la raccolta interbancaria (effettuata verso la Capogruppo per il funding a breve e soprattutto verso la correlata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per il medio/lungo), per altro verso sta comportando un aumento del contributo della voce "commissioni nette".

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 39 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 34 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio in Bologna con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 23 febbraio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 4 filiali private e 9 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dall'11 maggio 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2009 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale ed il conto economico trimestralizzato sono stati redatti in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2008.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico d'impresa riclassificato IAS

	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	246.840	257.523	-10.683	-4,1
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.646	3.534	113	3,2
Commissioni nette	126.895	126.366	529	0,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.931	3.877	-6.807	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	2.323	2.288	36	1,6
Proventi operativi netti	376.774	393.586	-16.812	-4,3
Spese del personale	-121.703	-105.278	16.425	15,6
Spese amministrative	-93.582	-82.897	10.684	12,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7.673	-6.895	778	11,3
Oneri operativi	-222.958	-195.071	27.887	14,3
Risultato della gestione operativa	153.816	198.516	-44.699	-22,5
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.343	-3.000	-657	-21,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.924	-90.590	48.334	53,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	17.228	-17.228	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	12.549	122.154	-109.604	-89,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.806	-48.626	-36.819	-75,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-2.327	-9.555	-7.228	-75,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	51	-	51	n.s.
Risultato netto	-1.533	63.973	-65.506	n.s.

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi allocati alle voci Interessi netti, Dividendi, Risultato dell'attività di negoziazione e Altri proventi (oneri) di gestione

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

	2009					2008				
	IV trim	III trim	II trim	I trim	media trimestri	IV trim	III trim	II trim	I trim	media trimestri
Interessi netti	59.091	64.223	62.723	60.803	61.710	61.663	64.583	66.464	64.812	64.381
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	3.646	-	912	-	-0	3.534	-	883
Commissioni nette	31.524	29.593	32.839	32.939	31.724	27.715	28.835	36.569	33.246	31.591
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.683	-837	-58	-353	-733	1.458	3.201	-2.306	1.524	969
Altri proventi (oneri) di gestione	2.544	-171	-196	146	581	2.468	-2.151	1.972	-1	572
Proventi operativi netti	91.476	92.809	98.955	93.534	94.193	93.304	94.467	106.233	99.581	98.397
Spese del personale	-29.994	-31.306	-31.754	-28.650	-30.426	-22.699	-27.439	-27.391	-27.751	-26.320
Spese amministrative	-20.297	-23.692	-26.446	-23.146	-23.395	-21.043	-20.243	-20.573	-21.039	-20.724
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.066	-1.878	-1.881	-1.847	-1.918	-1.920	-1.676	-1.792	-1.507	-1.724
Oneri operativi	-52.357	-56.876	-60.081	-53.643	-55.739	-45.662	-49.357	-49.755	-50.296	-48.768
Risultato della gestione operativa	39.119	35.932	38.873	39.891	38.454	47.642	45.110	56.478	49.286	49.629
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-389	-1.168	-430	-356	-586	-1.764	-207	-401	-628	-750
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.321	-30.369	-37.265	-7.969	-34.731	-46.442	-12.640	-17.385	-14.122	-22.647
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	308	292	-	16.628	4.307
Risultato corrente al lordo delle imposte	-24.591	4.396	1.178	31.566	3.137	-255	32.554	38.692	51.163	30.538
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	5.275	-3.223	-1.138	-12.721	-2.952	-3.630	-14.947	-13.192	-16.857	-12.156
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.275	-224	-183	-645	-582	-9.040	-335	183	-363	-2.389
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-0	51	13	-	-	-	-	-
Risultato netto	-20.591	949	-143	18.251	-383	-12.925	17.272	25.683	33.943	15.993

Nei seguenti prospetti sono stati riesposti i dati di conto economico del 2009 e del 2008 "retrodatando" il conferimento e la scissione al 1° gennaio 2008 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi.

Conto economico d'impresa riclassificato IAS riesposto

	31/12/2009 riesposto	31/12/2008 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	254.556	306.834	-52.278	-17,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.646	3.534	113	3,2
Commissioni nette	129.104	145.392	-16.288	-11,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.931	3.877	-6.807	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	2.323	2.288	36	1,6
Proventi operativi netti	386.699	461.924	-75.225	-16,3
Spese del personale	-123.744	-123.930	-187	-0,2
Spese amministrative	-95.841	-100.102	-4.262	-4,3
materiali	-7.673	-6.895	778	11,3
Oneri operativi	-227.257	-230.928	-3.670	-1,6
Risultato della gestione operativa	159.441	230.996	-71.555	-31,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.343	-3.000	-657	-21,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.924	-128.791	10.133	7,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	17.228	-17.228	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.175	116.433	-98.259	-84,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-13.802	-50.115	-36.313	-72,5
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-2.327	-9.555	-7.228	-75,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	51	-	51	n.s.
Risultato netto	2.096	56.763	-54.667	-96,3

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato riesposto

(migliaia di euro)

	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %		
	riesposto (a)	riesposto (b)	riesposto (c)	riesposto (d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Interessi netti	59.091	64.223	62.516	68.726	-8,0	2,7	-9,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	3.646	-	n.s.	n.s.	n.s.
Commissioni nette	31.524	29.593	32.250	35.736	6,5	-8,2	-9,8
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.683	-837	-58	-353	101,0	1.356,2	-83,7
Altri proventi (oneri) di gestione	2.544	-171	-196	146	n.s.	-12,9	n.s.
Proventi operativi netti	91.476	92.809	98.159	104.255	-1,4	-5,5	-5,8
Spese del personale	-29.994	-31.306	-31.469	-30.975	-4,2	-0,5	1,6
Spese amministrative	-20.297	-23.692	-26.304	-25.547	-14,3	-9,9	3,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.066	-1.878	-1.881	-1.847	10,0	-0,2	1,8
Oneri operativi	-52.357	-56.876	-59.655	-58.370	-7,9	-4,7	2,2
Risultato della gestione operativa	39.119	35.932	38.504	45.886	8,9	-6,7	-16,1
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-389	-1.168	-430	-356	-66,7	171,6	20,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.321	-30.369	-37.265	-7.969	108,5	-18,5	367,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	-24.591	4.396	809	37.561	n.s.	443,2	-97,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	5.275	-3.223	-1.000	-14.854	n.s.	222,2	-93,3
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1.275	-224	-183	-645	469,0	22,5	-71,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-0	51	n.s.	n.s.	n.s.
Risultato netto	-20.591	949	-374	22.112	n.s.	n.s.	n.s.

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2009 rispetto al 2008, vengono qui di seguito elencati i principali elementi di carattere "straordinario" che hanno caratterizzato i due periodi:

- **cessione immobili:** nel mese di febbraio 2008 Carisbo aveva conferito a IMMIT S.p.A. immobili siti in via Marconi ed in via Rizzoli realizzando plusvalenze di carattere straordinario per circa EUR 10 milioni al netto dell'effetto fiscale; nessuna plusvalenza da cessione immobili è stata realizzata nel 2009;
- **oneri di integrazione:** sul 2008 avevano pesato spese per esodi del personale per oltre EUR 9,5 milioni al netto dell'effetto fiscale, mentre nel 2009 tale importo si attesta su EUR 2,3 milioni;
- **affrancamento TFR:** per effetto dell'allineamento tra i valori civilistici e quelli fiscali del TFR, l'esercizio 2009 ha avuto un beneficio fiscale di EUR 0,7 milioni;
- **recuperi d'imposta IRES per IRAP deducibile anni precedenti:** nel 2009 è stato iscritto un credito d'imposta per EUR 1,5 milioni proveniente dalle istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2004-2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo.

I dati riesposti e normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	31/12/09 riesp. e norm.	31/12/08 riesp. e norm.	variazioni		IV Trim 2009 riesp. e norm. (a)	III Trim 2009 riesp. e norm. (b)	II Trim 2009 riesp. e norm. (c)	I Trim 2009 riesp. e norm. (d)
			assolute	%				
Interessi netti	254.556	306.834	-52.278	-17,0	59.091	64.223	62.516	68.726
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3.646	3.534	113	3,2	-	-	3.646	-
Commissioni nette	129.104	145.392	-16.288	-11,2	31.524	29.593	32.250	35.736
Risultato dell'attività di negoziazione	-2.931	3.877	-6.807	n.s.	-1.683	-837	-58	-353
Altri proventi (oneri) di gestione	2.323	2.288	36	1,6	2.544	-171	-196	146
Proventi operativi netti	386.699	461.924	-75.225	-16,3	91.476	92.809	98.159	104.255
Spese del personale	-123.744	-123.930	-187	-0,2	-29.994	-31.306	-31.469	-30.975
Spese amministrative	-95.256	-99.532	-4.276	-4,3	-20.297	-23.692	-25.719	-25.547
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7.673	-6.895	778	11,3	-2.066	-1.878	-1.881	-1.847
Oneri operativi	-226.673	-230.357	-3.684	-1,6	-52.357	-56.876	-59.070	-58.370
Risultato della gestione operativa	160.026	231.567	-71.541	-30,9	39.119	35.932	39.089	45.886
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2.343	-3.000	-657	-21,9	-389	-1.168	-430	-356
Rettifiche di valore nette su crediti	-138.924	-128.791	10.133	7,9	-63.321	-30.369	-37.265	-7.969
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	600	-600	n.s.	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.760	100.376	-81.617	-81,3	-24.591	4.396	1.394	37.561
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16.010	-43.493	-27.483	-63,2	3.781	-3.223	-1.714	-14.854
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	n.s.	-	-	-	-
Risultato netto	2.750	56.883	-54.133	-95,2	-20.810	1.173	-319	22.706

L'andamento reddituale

Nel prosieguo l'analisi verrà effettuata avendo riguardo alle evidenze contabili del 2009 raffrontate con il 2008. Ove disponibili, verranno commentati anche i relativi dati riesposti/normalizzati.

Il risultato netto del 2009 è negativo per EUR 1,5 milioni contro un risultato del 2008 di EUR 64 milioni. Il raffronto tra perimetri omogenei vedrebbe ridimensionata la performance negativa del 2009 sul pari periodo 2008: -95,2% (con risultati netti rispettivamente rideterminati in EUR 2,8 milioni e in EUR 56,9 milioni).

Dall'analisi delle macro-componenti del conto economico emergono alcuni temi di fondo:

- il 2009 non ha beneficiato di plusvalenze di carattere straordinario;
- ci sono state operazioni di conferimento/scissione di filiali;
- la parte alta del conto economico ha risentito della crisi economica, soprattutto con riferimento alla voce **interessi** (il cui calo è andato di pari passo con la riduzione dei tassi di interesse): -4,1% rispetto al 2008 (dati contabili), -17% (dati riesposti e normalizzati)
- gli **oneri operativi** presentano nel complesso un aumento (+14,3% dati contabili) rispetto al 2008, a causa del maggior perimetro delle filiali; ben diverso il dato su basi omogenee con un calo dell'1,6%;
- il combinato effetto di proventi netti in calo e di oneri operativi in aumento porta ad una significativa riduzione del **risultato della gestione operativa**: -22,5% (dati ufficiali) e -30,9% (dati riesposti e normalizzati) rispetto al 2008;
- il veloce deterioramento della qualità del credito ha portato le **rettifiche nette su crediti** ad un aumento del 53,4% (dati contabili) rispetto all'anno precedente; ben più contenuto (+7,9%) il dato su basi omogenee;
- le **imposte sul reddito da operatività corrente** risentono di quanto sopra riportato ed evidenziano un calo rispetto al 2008 (-75,7% dati contabili e -63,2% dati riesposti e normalizzati);
- il **tax rate** di periodo risulta particolarmente elevato (94,1% su dati contabili e 85,3% su basi omogenee) sia per la contrazione dell'utile ante imposte, sia per la forte incidenza delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP (rettifiche di valore su crediti e spese del personale).

Quanto ai principali **indici di redditività**, rispetto al 2008, i dati contabili del 2009 mostrano i seguenti andamenti:

- il ROE passa dall'8,9% a -0,2%;
- il *cost/income ratio* si alza dal 49,6% al 59,2%;
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative si abbassa dal 67,2% al 58,9%.

Gli stessi indici mostrano una performance negativa meno accentuata se rideterminati sulla base di dati riesposti:

- il ROE passa dal 6,3% allo 0,2%;
- il *cost/income ratio* si porta dal 50% al 58,8%;
- il rapporto commissioni nette su spese amministrative si riduce dal 64,9% al 58,8%.

Di seguito, vengono esaminati più in dettaglio i risultati appena sinteticamente commentati.

Proventi operativi netti

Interessi netti

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			assolute	%	
Rapporti con clientela	319.332	421.497	-102.164	-24,2	
Titoli in circolazione	-9.165	-18.591	-9.426	-50,7	
Differenziali su derivati di copertura	-2.503	-9.115	-6.612	-72,5	
Intermediazione con clientela	307.664	393.790	-86.127	-21,9	
Attività finanziarie di negoziazione	0	0	0	-83,3	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	n.s.	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	144	394	-250	-63,5	
Attività finanziaria	144	394	-250	-63,5	
Rapporti con banche	-64.242	-141.145	-76.903	-54,5	
Attività deteriorate	5.419	6.115	-696	-11,4	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.912	-1.462	450	30,8	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-271	-325	-55	-16,8	
Altri interessi netti	38	156	-118	-75,5	
Altri interessi netti	-2.145	-1.631	513	31,5	
Interessi netti	246.840	257.523	-10.683	-4,1	

	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %						
					(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
					(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Rapporti con clientela	68.946	77.123	85.176	88.087	-10,6	-9,5	-3,3				
Titoli in circolazione	-1.292	-2.012	-2.753	-3.108	-35,8	-26,9	-11,4				
Differenziali su derivati di copertura	627	-50	-798	-2.284	n.s.	-93,8	-65,1				
Intermediazione con clientela	68.282	75.062	81.625	82.695	-9,0	-8,0	-1,3				
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	0	0	n.s.	n.s.	n.s.				
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	29	35	37	44	-17,0	-5,4	-15,7				
Attività finanziaria	29	35	37	44	-17,0	-5,4	-15,7				
Rapporti con banche	-9.660	-11.465	-19.645	-23.473	-15,7	-41,6	-16,3				
Attività deteriorate	962	1.219	1.238	2.000	-21,1	-1,6	-38,1				
Altri interessi netti - Spese del Personale	-474	-492	-501	-445	-3,8	-1,7	12,5				
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-51	-80	-80	-60	-36,1	0,2	31,6				
Altri interessi netti	3	-55	48	42	n.s.	n.s.	13,8				
Altri interessi netti	-522	-627	-533	-463	-16,8	17,7	14,9				
Interessi netti	59.091	64.223	62.723	60.803	-8,0	2,4	3,2				

Gli **interessi netti** si attestano su EUR 246,8 milioni, in diminuzione rispetto al 2008 di EUR 10,6 milioni (-4,1%), ciò malgrado il maggior perimetro della Banca - rispetto al 2008 – segno che su tale dinamica ha fortemente inciso il calo dei tassi. I dati riesposti e normalizzati (che includono gli effetti derivanti dal riordino territoriale) rendono ancora più evidente il fenomeno: l'ammontare della voce interessi viene infatti rideterminata in EUR 254,6 milioni nel 2009 ed in EUR 306,8 milioni nel 2008 (-52,3 milioni, -17%).

Analizzando la voce in dettaglio (sulla base dei dati contabili) notiamo che:

- le due componenti più importanti – clientela e banche – hanno avuto dinamiche di adeguamento al calo dei tassi assai diverse:
 - o gli interessi da clientela – che incidono positivamente sulla voce interessi netti – hanno subito un calo del 24,2% rispetto all'anno precedente;

- o ben più significativo il calo percentuale degli interessi – complessivamente passivi – relativi a rapporti con banche (-54,5%), passati da EUR -141,1 milioni del 2008 ad EUR -64,2 milioni del 2009;
- il contributo complessivo di CMS e CSC è pari ad EUR 7,6 milioni a fronte di EUR 12,8 milioni del 2008; la riduzione è ascrivibile all'abolizione dal 1° luglio 2009 della CMS, solo parzialmente compensata dall'introduzione della CSC; ricordiamo che la CMS (Commissione di Massimo Scoperto) e la CMU (Commissione di Mancato Utilizzo) sono state sostituite dal TUOF (Tasso debitore per Utilizzo Oltre Fido), dalla CSC (Commissione per Scoperto Conto) e dalla CDF (Commissione per Disponibilità Fondi); quest'ultima voce confluisce nel conto economico tra le commissioni nette;
- è continuata nel 2009 la progressiva sostituzione della raccolta obbligazionaria con funding interbancario, ciò che ne ha progressivamente ridotto l'impatto sulla voce interessi pari ad EUR -9,2 milioni, contro EUR -18,6 milioni dell'analogo periodo 2008; dal punto di vista della struttura del bilancio della Banca, come sottolineato poco oltre - nella sezione dedicata alla Informazioni sull'attività di immunizzazione del rischio tasso e sul funding - la progressiva sostituzione della raccolta diretta con la raccolta interbancaria comporta uno spostamento di redditività da interessi netti a commissioni (poiché, contestualmente al rimborso delle obbligazioni Carisbo si accompagnano nuove proposte di investimento per la clientela, grazie alla ampia gamma dei prodotti finanziari distribuiti dal Gruppo);
- i differenziali su operazioni di copertura si attestano su EUR -2,5 milioni nel 2009, mentre erano EUR -9,1 milioni nel 2008. Il dato del 2008 era stato pesantemente influenzato da differenziali negativi pagati su swap di vecchie emissioni Carisbo (ormai in gran parte giunti a scadenza); mentre sui risultati del 2009 hanno inciso negativamente le coperture dei mutui a tasso fisso parzialmente compensate dalle coperture della raccolta a vista (il cui modello è stato aggiornato alla fine dell'esercizio 2008 con corrispondente aumento delle masse modellizzate e, quindi, "investibili", pur senza abbandonare il tradizionale approccio prudenziale).

Relativamente alle evidenze gestionali per l'anno 2009 (dati pro-rata) circa l'andamento dei volumi medi degli impieghi verso clientela, rispetto al 2008 se ne rileva un calo sia nei volumi che nel tasso medio con una minore contrazione del breve termine rispetto al medio/lungo termine.

Sempre rispetto allo scorso anno, risultano in diminuzione anche i volumi medi e i tassi della raccolta da clientela.

La forbice tassi clientela del 2009 è anch'essa calata rispetto al corrispondente dato al 31 dicembre 2008, così come – anche se in minor misura - la forbice tassi complessiva.

Quanto alla raccolta banche se ne registra una sostanziale stabilità dei volumi medi (rimasti attorno ai 4,2 miliardi) e con tassi scesi assai più celermente rispetto alla raccolta da clientela. Ha contribuito a tale rapido adeguamento, in particolare, il profilo di bassa duration della raccolta interbancaria a breve.

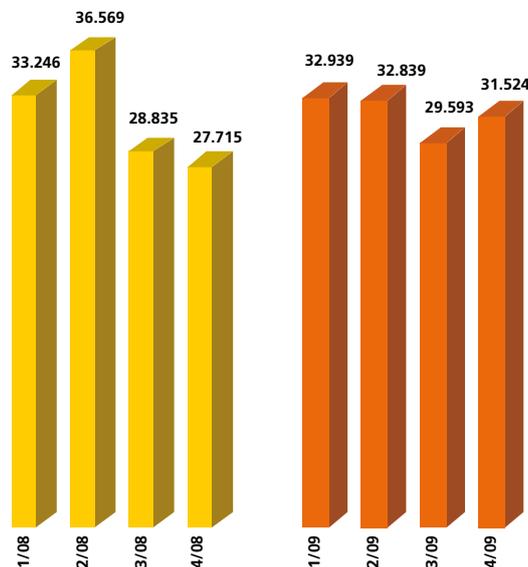
Gli impieghi verso banche (che risentono principalmente delle operazioni di p/t di clientela) hanno fatto registrare un calo sia nei volumi che nei tassi medi, in linea con i minori tassi corrisposti alla clientela.

Sulla base di tali dinamiche risulta così evidente che la contrazione della voce interessi è attribuibile sia alla discesa dei tassi, il cui andamento si riverbera in particolare sugli impieghi verso clientela, sia ad una contrazione dei volumi.

Commissioni nette

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		Evoluzione trimestrale Commissioni nette												
			assolute	%	2008				2009								
Garanzie rilasciate	9.897	5.892	4.005	68,0													
Servizi di incasso e pagamento	5.734	5.612	122	2,2													
Conti correnti	26.196	20.565	5.631	27,4													
Servizio Bancomat e carte di credito	6.051	6.049	2	0,0													
Attività bancaria commerciale	47.877	38.117	9.760	25,6													
Intermediazione e collocamento titoli	38.712	46.989	-8.277	-17,6													
- Titoli	19.782	26.952	-7.171	-26,6													
- Fondi	13.221	15.205	-1.985	-13,1													
- Raccolta ordini	5.710	4.832	878	18,2													
Intermediazione valute	1.960	1.242	718	57,8													
Risparmio Gestito	22.491	23.396	-905	-3,9													
- Gestioni patrimoniali	4.890	9.765	-4.875	-49,9													
- Distribuzione prodotti assicurativi	17.602	13.631	3.970	29,1													
Altre commissioni intermediazione/gestione	4.002	3.822	180	4,7													
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	67.165	75.450	-8.285	-11,0													
Altre commissioni nette	11.853	12.798	-946	-7,4													
Commissioni nette	126.895	126.366	529	0,4													



Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi delle voci di dettaglio

(migliaia di euro)

	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim	variazioni		
	2009	2009	2009	2009	(a/b)	(b/c)	(c/d)
	(a)	(b)	(c)	(d)			
Garanzie rilasciate	2.760	2.397	2.682	2.058	15,1	-10,6	30,3
Servizi di incasso e pagamento	1.532	1.359	1.419	1.425	12,8	-4,3	-0,4
Conti correnti	7.560	7.751	5.670	5.214	-2,5	36,7	8,7
Servizio Bancomat e carte di credito	1.673	1.534	1.649	1.195	9,1	-7,0	38,0
Attività bancaria commerciale	13.525	13.041	11.420	9.892	3,7	14,2	15,4
Intermediazione e collocamento titoli	8.235	6.203	10.935	13.339	32,7	-43,3	-18,0
- Titoli	3.355	1.396	6.059	8.971	140,3	-77,0	-32,5
- Fondi	3.368	3.495	3.302	3.056	-3,6	5,8	8,1
- Raccolta ordini	1.512	1.312	1.574	1.312	15,2	-16,6	20,0
Intermediazione valute	504	502	539	415	0,3	-6,9	30,0
Risparmio Gestito	5.968	6.265	5.586	4.673	-4,7	12,2	19,5
- Gestioni patrimoniali	1.152	1.095	1.034	1.609	5,2	5,9	-35,7
- Distribuzione prodotti assicurativi	4.816	5.170	4.551	3.065	-6,8	13,6	48,5
Altre commissioni intermediazione/gestione	956	1.294	655	1.096	-26,1	97,5	-40,2
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	15.663	14.264	17.715	19.523	9,8	-19,5	-9,3
Altre commissioni nette	2.337	2.289	3.704	3.523	2,1	-38,2	5,1
Commissioni nette	31.524	29.593	32.839	32.939	6,5	-9,9	-0,3

Si segnala che, per omogeneità di classificazione rispetto al 2009, sono stati oggetti di riclassifica alcuni importi delle voci di dettaglio

Al 31 dicembre 2009 le **commissioni nette** si sono attestate su EUR 126,9 milioni (dati ufficiali), in linea con il risultato raggiunto nell'esercizio 2008 (+0,4%).

Il confronto su dati riesposti comprende gli effetti degli sportelli conferiti da Intesa Sanpaolo in data 23 febbraio 2009, a cui si aggiunge l'operazione di trasferimento delle filiali Private in Intesa Sanpaolo Private Banking, con il contestuale trasferimento dei relativi rapporti di Depositi amministrati, Fondi, Gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi avvenuto l'11 maggio u.s.. Attuando le opportune rettifiche, le commissioni complessive al 31 dicembre 2009 ammontano quindi ad EUR 129,1 milioni, registrando una flessione dell'11,2% su base annua.

In seguito viene commentato l'andamento delle singole aree considerando i dati contabili, se non quando dichiarato altrimenti:

- per quanto riguarda le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 52,9% delle commissioni nette percepite, le stesse sono diminuite dell'11,0% su base annua (da EUR 75,4 milioni del 2008 sono passate agli attuali EUR 67,2 milioni). I dati riesposti confermano un analogo rallentamento sull'esercizio precedente (-11,2%). L'andamento negativo risulta dal calo registrato nel settore intermediazione titoli (-17,6%, pari ad EUR 8,3 milioni); va sottolineata, comunque, una "performance" estremamente positiva dei ricavi per la distribuzione di prodotti assicurativi (+29,1%, pari ad EUR 4 milioni).

Relativamente all'andamento delle commissioni derivanti dall'attività di collocamento delle obbligazioni (per l'intermediazione e collocamento titoli) si evidenzia, in particolare, che in questo esercizio le commissioni percepite registrano un sensibile arretramento su base annua (-23,2%), sebbene i volumi collocati siano in crescita (+2,2%), a causa della riduzione della percentuale applicata (-55 basis point).

La scelta di quali obbligazioni collocare risente delle contestuali esigenze di raccolta di tesoreria ed è legata a politiche commerciali, che hanno privilegiato una campagna di sensibilizzazione verso i prodotti assicurativi.

Complessivamente il flusso delle commissioni relative al collocamento di prodotti assicurativi evidenzia una sensibile crescita rispetto ai valori dell'esercizio 2008, +29,1%, in valore assoluto EUR 4,0 milioni.

In particolare, le emissioni relative ai prodotti tradizionali Eurizon Vita hanno fatto registrare un andamento positivo su base annua raggiungendo EUR 253,9 milioni, a fronte di importi di scarso rilievo del 2008 (EUR 6,9 milioni). In tale ambito il flusso delle commissioni ha raggiunto a fine anno EUR 4,7 milioni.

- Per quanto attiene l'attività bancaria e commerciale, le commissioni si attestano sui valori superiori a quanto registrato nell'esercizio 2008 (incremento del 25,6%, pari ad EUR 9,8 milioni). Il dato riesposto presenta invece uno scostamento negativo del 3,3 %.

Per effetto del nuovo regime economico, già citato in precedenza, i rapporti di conto corrente e le aperture di credito segnalano un andamento in sensibile crescita delle relative commissioni, +27,4%, sempre su base annua, il cui valore assoluto EUR 5,6 milioni, è ascrivibile all'introduzione dal 1° luglio delle commissioni CDF per EUR 5,5 milioni.

Le commissioni del comparto risentono, positivamente, anche della crescita su base annua delle commissioni sulle Garanzie rilasciate (+68,0%, pari ad EUR 4,0 milioni), in particolare grazie all'incremento delle commissioni per rilascio avalli e fidejussioni e su accettazione tratte e crediti documentari export.

Risultato dell'attività di negoziazione

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	variazioni		Evoluzione trimestrale Risultato Attività di Negoziazione
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	1.394	2.096	-702	-33,5	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	n.s.	
Strumenti derivati finanziari	-180	1.986	-2.166	n.s.	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.215	4.082	-2.867	-70,2	
Strumenti derivati creditizi	-	1	-1	n.s.	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	2.188	1.157	1.031	89,1	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	3.403	5.240	-1.837	-35,1	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	236	19	217	1140,8	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	255	440	-185	-42,1	
Risultato dell'attività di negoziazione	3.893	5.699	-1.806	-31,7	
Risultato netto dell'attività di copertura	-6.987	-1.823	5.165	283,4	
Utile/perdita cessione e riacquisto passività finanziarie	163	0	163	n.s.	
Totale risultato	-2.931	3.877	-6.808	n.s.	

	(migliaia di euro)							
	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %			
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)	
Attività finanziarie di negoziazione	193	263	388	550	-26,7	-32,1	-29,5	
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.	
Strumenti derivati finanziari	-64	4.198	-2.844	-1.469	n.s.	n.s.	93,6	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	129	4.461	-2.456	-919	-97,1	n.s.	167,2	
Strumenti derivati creditizi	0	0	0	0	n.s.	n.s.	n.s.	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	541	581	1.295	-229	-6,9	-55,1	n.s.	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	670	5.042	-1.161	-1.148	-86,7	n.s.	1,1	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	229	0	1	5	n.s.	n.s.	-79,3	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	0	76	179	0	n.s.	-57,9	n.s.	
Risultato dell'attività di negoziazione	899	5.117	-981	-1.143	-82,4	n.s.	-14,2	
Risultato netto dell'attività di copertura	-2.583	-5.954	760	790	-56,6	n.s.	-3,8	
Utile/perdita cessione e riacquisto passività finanziarie	0	0	163	0	n.s.	n.s.	n.s.	
Totale risultato	-1.683	-837	-58	-353	101,1	1352,9	-83,7	

Come già più dettagliatamente illustrato poco sopra, nel capitolo dedicato a “Le Partecipazioni”, si ricorda che, in linea con la policy di Gruppo in materia, dal II trimestre 2009 sono classificate nella voce dell'Attivo 100 – Partecipazioni le interessenze partecipative di minoranza, che a livello di Gruppo sono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

Conseguentemente, il dividendo relativo a Banca d'Italia (EUR 3,6 milioni, contro EUR 3,5 milioni del 2008), è ora imputato alla voce **Dividendi e Utili (Perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto** e non alla voce Risultato dell'attività di negoziazione.

Pertanto, il risultato dell'attività di negoziazione è ora al netto del citato dividendo e composto dagli utili e dalle perdite di "trading" (o per meglio dire, nel caso di Carisbo, di negoziazione pareggiata), dai risultati di cessione di attività e passività finanziarie disponibili per la vendita, dai dividendi e altri proventi su queste attività e dal risultato netto dell'attività di copertura.

Il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari complessivamente a circa EUR -2,9 milioni e risulta così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione in senso stretto pari ad EUR 3,9 milioni (che include già gli effetti dei dividendi Parmalat incassati per EUR 0,25 milioni);
- risultato netto dell'attività di copertura pari ad EUR -7 milioni;
- utile cessione e riacquisto passività finanziarie pari ad EUR 0,2 milioni relativi all'estinzione di un prestito obbligazionario rimborsato anticipatamente.

Il risultato di negoziazione in senso stretto, pari ad EUR 3,4 milioni è così composto:

- attività Held For Trading (detenute per trading) : EUR 1,4 milioni;
- derivati su tassi di interesse/ valute: EUR -0,2 milioni;
- differenze di cambio: EUR 2,2 milioni.

Il Credit Risk Adjustment (C.R.A.) ha impattato al 31 dicembre 2009 negativamente per circa EUR 2,1 milioni, concentrati soprattutto su controparti deteriorate ed è conseguenza del generale aumento di rischio di default che si è evidenziato anche nel comparto dei crediti.

Nel corso del 2009 l'operatività sugli IRS di negoziazione ha continuato a contrarsi come nell'esercizio 2008, registrando 180 nuovi contratti di negoziazione che hanno portato EUR 0,9 milioni di commissioni di up front, nello stesso periodo del 2008 i nuovi contratti erano stati 344 per un totale di commissioni di up-front per circa EUR 2 milioni. Tra le commissioni di up-front, nel periodo, sono confluiti anche gli importi delle commissioni per estinzioni anticipate di IRS di copertura su prestiti obbligazionari per EUR 0,26 milioni (per un totale di circa EUR 1,2 milioni).

Riguardo al risultato dell'attività di copertura che risulta, al 31 dicembre 2009, negativo per EUR -7 milioni, tale minusvalenza è principalmente allocata nella sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi". Infatti, le coperture sugli impieghi a tasso fisso hanno dato un risultato pesantemente negativo (EUR -7,7 milioni) a causa del continuo rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura, rimborso che è stato incentivato dal sensibile calo dei tassi e agevolato dal mutato quadro normativo che facilita la surroga del mutuo venduto al cliente. Questo fenomeno ha determinato il venir meno nel corso dell'esercizio del delta fair value positivo, generato dalla valutazione del mutuo a tasso fisso effettuata con i diminuiti tassi di interesse

Hanno apportato una quota di inefficacia positiva invece le coperture della raccolta (poste a vista EUR +0,5 milioni) e quelle su titoli obbligazionari.

In merito alle coperture in derivati effettuate dalla Banca, si ricorda che il Gruppo attua una politica di copertura del rischio di tasso di interesse avente l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Attraverso la metodologia della *shift sensitivity analysis* si quantifica periodicamente la variazione di valore del portafoglio finanziario della Banca conseguente a potenziali movimenti della curva dei tassi (+/- 25 b.p.) e ad ogni Banca vengono assegnati dei limiti di *shift* entro i quali deve operare, suddivisi per scadenze temporali.

Tutte le coperture effettuate rispondono perciò a questa logica di gestione complessiva e di lungo periodo di controllo del rischio.

Altri proventi e oneri di gestione

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** si attestano su un valore positivo di EUR 2,3 milioni.

Le poste positive ammontano ad EUR 5,2 milioni, in particolare sono stati rilevati EUR 2,6 milioni quale rimborso assicurativo afferente una causa per malversazione dipendenti (incluso tra gli altri proventi non ricorrenti) ed EUR 0,8 milioni per fitti attivi.

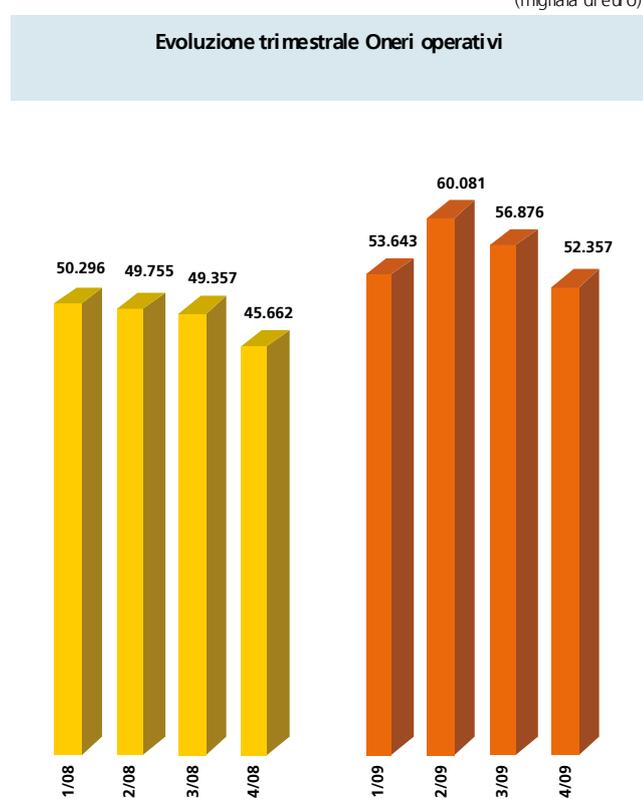
Le poste negative ammontano ad EUR 2,9 milioni, in particolare sono stati registrati EUR 1 milione per ammortamento miglorie su immobili di terzi e sopravvenienze per danni relativi a furti e rapine non rimborsabili dalle assicurazioni per EUR 0,7 milioni (comprese tra gli altri oneri non ricorrenti).

Si segnala che alla voce Transazioni per cause passive, pari ad EUR 20 mila, sono confluite le sopravvenienze passive (EUR 5,6 milioni) ed il relativo utilizzo fondo rischi e oneri per transazioni su cause passive (EUR 5,5 milioni).

Oneri operativi

(migliaia di euro)

	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	84.212	70.650	13.562	19,2
Oneri sociali	22.975	18.576	4.399	23,7
Altri oneri del personale	14.516	16.052	-1.536	-9,6
Spese del personale	121.703	105.278	16.425	15,6
Spese per servizi informatici	3.301	1.768	1.533	86,7
Spese di gestione immobili	22.121	17.756	4.365	24,6
Spese generali di funzionamento	10.949	3.922	7.027	179,2
Spese legali, professionali e assicurative	4.704	4.007	697	17,4
Spese pubblicitarie e promozionali	1.198	3.116	-1.918	-61,5
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	47.281	48.410	-1.130	-2,3
Costi indiretti del personale	1.147	1.734	-587	-33,9
Recuperi spese	-711	-778	-67	-8,6
Imposte indirette e tasse	17.373	15.830	1.542	9,7
Recuperi imposte indirette e tasse	-14.432	-13.607	825	6,1
Altre spese	651	738	-87	-11,7
Spese amministrative	93.582	82.897	10.684	12,9
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	7.673	6.895	778	11,3
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	n.s.
Ammortamenti	7.673	6.895	778	11,3
Oneri operativi	222.958	195.071	27.887	14,3



(migliaia di euro)

	IV Trim	III Trim	II Trim	I Trim	variazioni		
	2009	2009	2009	2009	(a/b)	(b/c)	(c/d)
	(a)	(b)	(c)	(d)			
Salari e stipendi	19.759	21.814	22.220	20.419	-9,4	-1,8	8,8
Oneri sociali	6.610	5.652	5.813	4.901	17,0	-2,8	18,6
Altri oneri del personale	3.625	3.840	3.721	3.330	-5,6	3,2	11,7
Spese del personale	29.994	31.306	31.754	28.650	-4,2	-1,4	10,8
Spese per servizi informatici	1.888	410	588	416	359,9	-30,2	41,4
Spese di gestione immobili	5.990	5.358	5.824	4.949	11,8	-8,0	17,7
Spese generali di funzionamento	2.949	2.217	3.023	2.759	33,0	-26,7	9,6
Spese legali, professionali e assicurative	1.685	919	1.265	835	83,4	-27,4	51,6
Spese pubblicitarie e promozionali	138	234	342	484	-41,0	-31,4	-29,5
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	6.712	13.900	14.237	12.431	-51,7	-2,4	14,5
Costi indiretti del personale	413	242	263	229	70,9	-8,1	14,6
Recuperi spese	-201	-259	-237	-14	-22,2	9,2	1589,1
Imposte indirette e tasse	4.292	4.070	4.756	4.255	5,4	-14,4	11,8
Recuperi imposte indirette e tasse	-3.726	-3.565	-3.774	-3.367	4,5	-5,5	12,1
Altre spese	159	165	160	168	-3,8	2,9	-4,6
Spese amministrative	20.297	23.692	26.446	23.146	-14,3	-10,4	14,3
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.066	1.878	1.881	1.847	10,0	-0,2	1,8
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.
Ammortamenti	2.066	1.878	1.881	1.847	10,0	-0,2	1,8
Oneri operativi	52.357	56.876	60.081	53.643	-7,9	-5,3	12,0

Gli oneri operativi – a quota EUR 223 milioni - mostrano un aumento di EUR 27,9 milioni (+14,3%) rispetto allo scorso esercizio. Come già sottolineato in precedenza, essi risentono significativamente del maggior perimetro della Banca. Infatti, il raffronto tra dati omogenei evidenzia, al contrario, una diminuzione degli oneri operativi (-1,6%).

Di seguito vengono esaminate le principali dinamiche che hanno caratterizzato i tre aggregati che concorrono alla determinazione della macrovoce: spese del personale, altre spese amministrative ed ammortamenti.

Le **spese per il personale** (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente ad EUR 121,7 milioni, in crescita rispetto a dicembre 2008 (+15,6%): da considerare che al 31 dicembre 2009 le risorse umane presenti risultano 1.913 rispetto alle 1.745 di fine 2008 (168 dipendenti in più), soprattutto per effetto delle operazioni straordinarie. Il confronto su dati riesposti evidenzia una sostanziale stabilità delle spese (-0,2%), risorse umane nel 2008 pari a 2.093, quindi un calo di 180 dipendenti (89 uscite incentivate per utilizzo fondo esodo).

Nell'ambito delle spese del personale si segnalano:

- oneri per premi di anzianità per circa EUR 247 mila;
- oneri per TFR per EUR 1,5 milioni a fronte dell'interest cost maturato nell'anno, oltre ad EUR 4 milioni per versamenti effettuati a strutture esterne;
- oneri per contributi a fondi di previdenza esterna a contribuzione definita per EUR 4,8 milioni.

Si precisa che la voce spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato e, in particolare:

- confluiscono tra gli oneri di integrazione:
 - l'adeguamento del fondo per l'incentivazione all'esodo derivante dall'accordo stipulato nel 2008 per EUR 1,7 milioni;
 - l'effetto attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale derivanti dagli accordi stipulati nel 2006, 2007 e 2008 per EUR 1,4 milioni;
- confluiscono in decurtazione degli interessi netti:

- l'interest cost relativo al Fondo TFR per EUR 1,5 milioni;
- l'interest cost dei fondi rischi e oneri relativi al personale per EUR 0,4 milioni suddivisi tra premio di anzianità e fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente ad EUR 93,6 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2008 (+12,9%); in particolare gli oneri relativi ai contratti di outsourcing ammontano ad EUR 47,3 milioni. Confrontando i dati riesposti e normalizzati si registra un calo rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente del 4,3%.

La comparazione dei dati con il 2008 risulta particolarmente complicata visto che nel 2009 alcune spese della Direzione Immobili e Acquisti (DIA), che nel 2008 erano comprese nell'outsourcing (spese postali e telegrafiche, spese per altri servizi outsourcing, gestione archivi, lavorazione c/o terzi, locazione macchine da ufficio, altre spese per trasporti e altri servizi collegati, altri servizi), vengono ora imputate direttamente alla Banca; in senso opposto ha inciso l'aumento dei Servizi Operativi da imputare ad un contratto 2009 che prevede un forte accentramento in Capogruppo delle attività di back office di rete.

Si segnala che nell'aggregato sono confluite sopravvenienze passive per EUR 0,5 milioni, in particolare afferenti le spese legali, professionali e assicurative (EUR 0,1 milioni) e le spese per luce riscaldamento/condizionamento (EUR 0,3 milioni). Nelle spese di gestione immobili sono inclusi fitti passivi per EUR 14,7 milioni.

Continua l'attento presidio delle c.d. "spese in autonomia" volto ad un loro incisivo contenimento. Nel 2009 si rileva un complessivo calo del 21% (EUR -1,6 milioni, per un totale di EUR 6 milioni nel 2009).

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano su EUR 7,7 milioni, in incremento rispetto all'omologo periodo 2008 (+11,3%).

Si evidenzia la riclassifica dell'immobile (terreni) in Bologna via Stalingrado dalla voce di bilancio Attività materiali a Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione per EUR 3,3 milioni, a seguito della stipula del compromesso di vendita in data 15 dicembre 2009.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi, si attesta su EUR 153,8 milioni, in flessione rispetto al 2008 (-22,5%). Il cost/income ratio si attesta al 59,2%. Confrontando i dati riesposti (rideterminati in EUR 160 milioni per il 2009 ed EUR 231,6 milioni per il 2008) si rileva una flessione più marcata: 30,9%.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri del passivo, pari ad EUR 2,3 milioni, hanno fatto registrare un calo rispetto al 2008 (-21,9%).

Tali accantonamenti sono pari ad EUR 2,6 milioni (al lordo dell'effetto time value, cioè dell'attualizzazione, ricondotto a interessi netti per EUR 0,3 milioni) e si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per azioni revocatorie (EUR 2,1 milioni), per vertenze civili (EUR 0,9 milioni), per cause di lavoro (EUR 0,2 milioni) e per il pagamento di una cartella esattoriale (EUR 0,7 milioni), oltre alla rilevazione dell'eccedenza sul fondo preposto a fronteggiare i rischi connessi ai tavoli di conciliazione Parmalat (EUR -0,4 milioni) e sul fondo rinegoziazione mutui (EUR -1 milione).

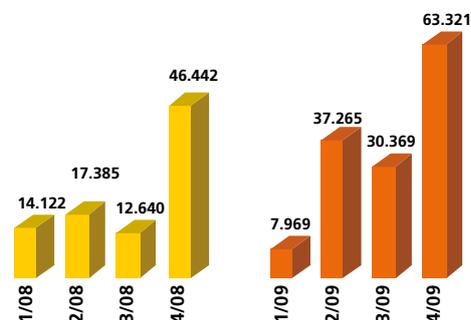
(migliaia di euro)

	Stock	Movimenti patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti				Stock
	31.12.2008	Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi / Esborso Altri	Utilizzi / Esborso da deliberare	Accantamenti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	Spese amm.ve	31.12.2009
Fondi pensione	4.407	96	2.668	-5.714			915	962		3.335
Premi di anzianità	4.046	1.283		-476			467			5.321
Esodi di personale	32.902	4.870		-7.969			2.493			32.296
Ripianamento disavanzi	2.668		-2.668				0			0
Vertenze di lavoro	395				0	198				592
Vertenze civili	3.830		0		-455	942				4.316
Azioni revocatorie	6.114	0			-1.399	2.073				6.788
Contenzioso tributario	310				-310	0				0
Contributi in arretrato	377					8				385
Rinegoziazione mutui agevolati	996				0	-996				0
Irregolarità ex preposti	3.717				-3.687	-30				0
Conciliazione Parmalat	700				0	-350				350
Reclami clientela	196				-119	0				77
Cartella esattoriale UNIEDIL	0					687				687
Fondo Rivalsa moneta	0					82				82
Contest	600				-203				-397	0
Altri oneri	207				0	0				207
sub-tot voce 120 P.	61.465	6.249	0	-14.160	-6.172	2.613	3.876	962	-397	54.436
TOTALE FONDI	87.529	16.319	-642	-25.551			9.508			87.162

Rettifiche di valore nette sui crediti

	31/12/2009	31/12/2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-101.010	-80.602	20.408	25,3
Incagli	-59.992	-23.836	36.156	151,7
Crediti ristrutturati	1.606	-1.901	3.507	n.s.
Crediti scaduti /sconfinati	-2.656	-888	1.768	199,2
Crediti in bonis	24.823	14.103	10.720	76,0
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-137.230	-93.124	44.106	47,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.483	2.540	-4.023	n.s.
Utili/perdite da cessione(*)	-211	-6	205	n.s.
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-138.924	-90.590	48.334	53,4

Evoluzione trimestrale Rettifiche/riprese di valore nette su crediti



(*) Per il 2009 trattasi di effetto netto cessioni routinarie

					(migliaia di euro)		
	IV Trim 2009	III Trim 2009	II Trim 2009	I Trim 2009	variazioni %		
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a/b)	(b/c)	(c/d)
Sofferenze	-66.878	-16.823	-13.076	-4.234	297,5	28,7	208,9
Incagli	-20.901	-13.757	-22.460	-2.874	51,9	-38,7	681,5
Crediti ristrutturati	1.907	-58	93	-336	n.s.	n.s.	n.s.
Crediti scaduti /sconfinati	-1.231	212	-962	-675	n.s.	n.s.	42,6
Crediti in bonis	24.121	336	365	1	7085,8	-8,1	35759,4
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-62.982	-30.091	-36.040	-8.117	109,3	-16,5	344,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-127	-278	-1.226	148	-54,1	-77,3	n.s.
Utili/perdite da cessione(*)	-211	-	-	-	n.s.	n.s.	n.s.
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-63.321	-30.369	-37.265	-7.969	108,5	-18,5	367,6

(*) Per il 2009 trattasi di effetto netto cessioni routinarie

Il veloce deterioramento della qualità del credito, dovuto alla crisi economica mondiale, ha portato alla necessità di procedere ad adeguati accantonamenti relativi alle posizioni creditizie entrate in difficoltà.

Come conseguenza, le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano su EUR 138,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2008 quando erano risultate pari ad EUR 90,6 milioni (+53,4%). Se si confronta il dato con il conto economico-riesposto si registra un aumento più contenuto di EUR 10,1 milioni (+7,9%).

In sintesi, nel corso dell'anno si sono registrate:

- rettifiche di valore per circa 197,2 milioni di EUR;
- riprese di valore per circa 63,7 milioni di EUR;
- oneri di attualizzazione per 5,4 milioni di EUR;

Per quanto riguarda la riserva generica per cassa, nel corso del IV trimestre, ne è stata ridotta la consistenza portandola su livelli sostanzialmente in linea con l'incurred loss (pari a circa EUR 68,58 milioni). L'intervento di conseguenza ha ridotto la percentuale di copertura dei crediti in bonis (dallo 0,81% di settembre, allo 0,68% di dicembre).

Utili (perdite) su attività finanziarie e su altri investimenti

Non sono stati rilevati **utili (perdite) su attività finanziarie e su altri investimenti** al 31 dicembre 2009, mentre nell'omologo periodo 2008 era stata rilevata la plusvalenza derivante dal conferimento di immobili alla IMMIT.

Risultato corrente al lordo delle imposte

A causa essenzialmente delle appena descritte rettifiche, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato su EUR 16,1 milioni (contro EUR 122,1 milioni del 2008, -86,8%). Il confronto con dati riesposti e normalizzati ridetermina in EUR 22,3 milioni il risultato del 2009 ed in EUR 100,4 milioni quello del 2008 (-77,8%).

Imposte sul reddito dell'operatività corrente

Le imposte dirette di competenza relative al "risultato corrente" sono pari ad EUR 11,8 milioni (-75,7%).

Al 31 dicembre 2009 sono stati rilevati gli effetti derivanti dal versamento delle imposte dell'esercizio precedente; a tale riguardo si evidenzia che hanno concorso a formare le imposte di competenza:

- il beneficio fiscale derivante dall'affrancamento del TFR pari a complessivi EUR 0,7 milioni;
- l'iscrizione, quale provento straordinario (EUR 1,5 milioni), del credito d'imposta proveniente dalla istanze di rimborso presentate, per gli esercizi 2004-2007, a fronte del riconoscimento della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi, con effetto retroattivo.

Il tax rate di periodo (94,1% su dati contabili e 85,3% su basi omogenee) risulta particolarmente elevato sia per la contrazione dell'utile ante imposte, sia per la forte incidenza delle poste di bilancio non deducibili ai fini IRAP, ed in particolare rettifiche di valore su crediti e spese del personale. Il tax rate del 2008 si attestava rispettivamente sul 39,8% e sul 43,3%.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli **oneri di integrazione** pari ad EUR 2,3 milioni, si riferiscono principalmente all'onere derivante dall'adeguamento e dall'attualizzazione dei citati fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale.

Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

L'importo di EUR 51 mila riportato tra gli **utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** si riferisce alla finalizzazione – nel 2009 – della cessione della quota di partecipazione in Caricese.

Risultato netto

Il risultato netto del 2009 è negativo per EUR 1,5 milioni contro un risultato del 2008 di 64 milioni. Il raffronto tra perimetri omogenei vedrebbe ridimensionata la performance negativa del 2009 sul pari periodo 2008: -95,2% (con risultati netti rispettivamente rideterminati in EUR 2,8 milioni e in EUR 56,9 milioni).

Gli aggregati patrimoniali

La presentazione dei dati esposti

Come già indicato nel commento ai risultati economici, l'integrazione delle 39 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 34 succursali bancarie) a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio in Bologna, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 4 filiali private e 9 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking hanno reso non perfettamente comparabili i dati del 2009 con quelli dell'anno precedente.

Al fine di poter effettuare confronti omogenei, la situazione patrimoniale sintetica è presentata in duplice forma: nella prima sono rappresentati i valori ufficiali al 31.12.2008, nella seconda i valori sono stati riesposti ipotizzando il conferimento con decorrenza 1° gennaio 2008. In considerazione della scarsa significatività delle consistenze patrimoniali relative al ramo Private, non si è invece provveduto a riesporre anche i dati relativi a questo ramo.

Inoltre, sono forniti i dettagli relativi ai principali aggregati patrimoniali: impieghi, attività finanziarie, raccolta diretta ed indiretta raffrontati al 2008 riesposto ed ufficiale.

Dal 23 febbraio 2009 il capitale sociale è aumentato da EUR 561.692.000 ad EUR 696.692.000 in relazione al conferimento del ramo d'azienda costituito dalle filiali della Rete ex Intesa Sanpaolo, a fronte della emissione di n. 13.500.000 di azioni ordinarie del valore unitario nominale di EUR 10,00 con sovrapprezzo unitario di EUR 4,44.

L'importo totale delle nuove azioni risulta pertanto di EUR 135.000.000 con destinazione dell'eccedenza di EUR 60.000.000 a riserva sovrapprezzo.

La relazione di stima effettuata dalla KPMG S.p.A. ex art. 2343 c.c., attesta che il valore del Ramo di Azienda oggetto del conferimento è almeno pari a quello ad esso attribuito ai fini della determinazione dell'aumento di capitale sociale e del relativo sovrapprezzo per complessivi EUR 195.000.000.

Dall'11 maggio 2009 la riserva straordinaria è diminuita di EUR 50.000 in relazione alla scissione del ramo Private a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Stato Patrimoniale riclassificato IAS

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	88.002	49.065	38.937	79,4
Attività disponibili per la vendita	14.411	17.012	-2.601	-15,3
Crediti verso banche	583.127	573.992	9.136	1,6
Crediti verso clientela	9.356.888	8.272.199	1.084.689	13,1
Partecipazioni	40	0	40	n.s.
Attività materiali e immateriali	168.038	108.927	59.111	54,3
Attività fiscali	103.355	93.931	9.424	10,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342	368	2.973	807,0
Altre voci dell'attivo	258.567	212.145	46.422	21,9
Totale attività	10.575.770	9.327.639	1.248.131	13,4

Passività	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	4.011.637	3.656.222	355.414	9,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.093.265	4.279.402	813.863	19,0
Passività finanziarie di negoziazione	92.154	50.379	41.775	82,9
Passività fiscali	5.569	10.750	-5.181	-48,2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
Altre voci del passivo	377.442	466.196	-88.754	-19,0
Fondi a destinazione specifica	87.162	87.529	-366	-0,4
Capitale	696.692	561.692	135.000	24,0
Riserve	194.052	133.779	60.273	45,1
Riserve da valutazione	19.330	17.717	1.614	9,1
Utile di periodo	-1.533	63.973	-65.506	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	10.575.770	9.327.639	1.248.131	13,4

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	88.002	100.620	95.203	102.402	49.065	32.141	34.269	60.901
Attività disponibili per la vendita	14.411	18.218	13.535	13.462	17.012	14.521	15.529	16.504
Crediti verso banche	583.127	328.500	647.378	538.060	573.992	811.301	817.111	868.815
Crediti verso clientela	9.356.888	9.683.326	9.880.596	10.259.612	8.272.199	8.387.253	8.369.775	8.339.867
Partecipazioni	40	40	40	0	0	0	1.208	1.208
Attività materiali e immateriali	168.038	168.160	168.674	169.770	108.927	105.623	106.309	106.727
Attività fiscali	103.355	103.362	104.469	97.181	93.931	50.750	53.806	48.562
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342	-	-	-	368	-	-	-
Altre voci dell'attivo	258.567	219.515	229.428	262.754	212.145	194.722	232.828	215.693
Totale attività	10.575.770	10.621.741	11.139.322	11.443.242	9.327.639	9.596.311	9.630.836	9.658.276

Passività	Esercizio 2009				Esercizio 2008			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	4.011.637	4.185.119	4.230.702	4.720.570	3.656.222	3.953.548	3.654.630	3.573.147
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.093.265	4.906.756	5.221.645	5.125.642	4.279.402	4.371.859	4.572.014	4.707.046
Passività finanziarie di negoziazione	92.154	104.530	98.702	105.658	50.379	35.703	39.059	61.380
Passività fiscali	5.569	9.525	10.402	11.154	10.750	6.822	7.233	14.495
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	377.442	390.065	553.555	385.922	466.196	365.030	512.158	397.836
Fondi a destinazione specifica	87.162	96.319	95.187	102.985	87.529	72.314	71.261	74.029
Capitale	696.692	696.692	696.692	696.692	561.692	561.692	561.692	561.692
Riserve	194.052	194.052	194.052	257.752	133.779	132.109	132.109	212.431
Riserve da valutazione	19.330	19.626	20.278	18.615	17.717	20.335	21.054	22.277
Utile di periodo	-1.533	19.057	18.109	18.251	63.973	76.898	59.626	33.943
Totale passività e patrimonio netto	10.575.770	10.621.741	11.139.322	11.443.242	9.327.639	9.596.311	9.630.836	9.658.276

Nelle tabelle sopra esposte è riportata l'evoluzione delle consistenze patrimoniali secondo lo schema dello stato patrimoniale riclassificato,

Stato Patrimoniale riclassificato riesposto

Attività			(migliaia di euro)	
	31/12/2009	31/12/2008	variazioni	
	riesposto	riesposto	assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	88.002	59.007	28.995	49,1
Attività disponibili per la vendita	14.411	17.012	-2.601	-15,3
Crediti verso banche	583.127	573.992	9.136	1,6
Crediti verso clientela	9.356.888	10.489.526	-1.132.639	-10,8
Partecipazioni	40	0	40	n.s.
Attività materiali e immateriali	168.088	171.793	-3.705	-2,2
Attività fiscali	103.355	115.361	-12.006	-10,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342	368	2.973	807,0
Altre voci dell'attivo	262.197	219.791	42.406	19,3
Totale attività	10.579.400	11.646.850	-1.067.450	-9,2

Passività			variazioni	
	31/12/2009	31/12/2008	assolute	%
	riesposto	riesposto		
Debiti verso banche	4.011.637	4.494.891	-483.254	-10,8
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.093.265	5.518.615	-425.350	-7,7
Passività finanziarie di negoziazione	92.154	60.399	31.755	52,6
Passività fiscali	5.569	11.249	-5.680	-50,5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	n.s.
Altre voci del passivo	377.442	495.863	-118.421	-23,9
Fondi a destinazione specifica	87.162	100.882	-13.720	-13,6
Capitale	696.692	696.692	-	0,0
Riserve	194.052	193.779	273	0,1
Riserve da valutazione	19.330	17.717	1.614	9,1
Utile di periodo	2.096	56.763	-54.667	-96,3
Totale passività e patrimonio netto	10.579.400	11.646.850	- 1.067.450	-9,2

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riesposti

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008	variazioni riesposto	
	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	88.002	100.620	95.203	102.402	59.007	28.995	49,1
Attività disponibili per la vendita	14.411	18.218	13.535	13.462	17.012	-2.601	-15,3
Crediti verso banche	583.127	328.500	647.378	538.060	573.992	9.136	1,6
Crediti verso clientela	9.356.888	9.683.326	9.880.596	10.259.612	10.489.526	-1.132.639	-10,8
Partecipazioni	40	40	40	0	0	40	n.s.
Attività materiali e immateriali	168.038	168.160	168.674	169.770	171.793	-3.755	-2,2
Attività fiscali	103.355	103.362	104.469	97.181	115.361	-12.006	-10,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.342	-	-	-	368	2.973	807,0
Altre voci dell'attivo	262.197	223.145	233.058	266.614	219.791	42.406	19,3
Totale attività	10.579.400	10.625.371	11.142.952	11.447.102	11.646.850	-1.067.450	-9,2

Passività	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008	variazioni riesposto	
	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	riesposto	assolute	%
Debiti verso banche	4.011.637	4.185.119	4.230.702	4.720.570	4.494.891	-483.254	-10,8
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	5.093.265	4.906.756	5.221.645	5.125.642	5.518.615	-425.350	-7,7
Passività finanziarie di negoziazione	92.154	104.530	98.702	105.658	60.399	31.755	52,6
Passività fiscali	5.569	9.525	10.402	11.154	11.249	-5.680	-50,5
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	n.s.
Altre voci del passivo	377.442	390.065	553.555	385.922	495.863	-118.421	-23,9
Fondi a destinazione specifica	87.162	96.319	95.187	102.985	100.882	-13.720	-13,6
Capitale	696.692	696.692	696.692	696.692	696.692	0	0,0
Riserve	194.052	194.052	194.052	257.752	193.779	273	0,1
Riserve da valutazione	19.330	19.626	20.278	18.615	17.717	1.614	9,1
Utile di periodo	2.096	22.687	21.738	22.112	56.763	-54.667	-96,3
Totale passività e patrimonio netto	10.579.400	10.625.371	11.142.952	11.447.102	11.646.850	-1.067.450	-9,2

Nelle due tabelle precedenti le poste patrimoniali sono riesposte ipotizzando gli effetti dei conferimenti degli sportelli da Intesa Sanpaolo con decorrenza 1° gennaio 2008, esclusi quindi quelli derivanti dall'operazione di scissione del ramo Private, peraltro non particolarmente rilevanti.

Si segnala che è stata riclassificata da titolo di capitale valutato al costo a partecipazione, l'interessenza in Banca d'Italia (10 mila euro), in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela: Composizione
	Totale	Incid. %	Totale	Incid. %	assolute	%	
	(migliaia di euro)						
Conti correnti	1.675.407	17,9	1.673.215	20,2	2.192	0,1	
Mutui	5.777.041	61,7	5.081.675	61,4	695.366	13,7	
Anticipazioni e finanziamenti (*)	1.904.440	20,4	1.517.309	18,3	387.131	25,5	
Operazioni pronti contro termine	-	0,0	-	0,0	-	n.s.	
Crediti rappresentati da titoli	-	0,0	-	0,0	-	n.s.	
Crediti deteriorati	-	0,0	-	0,0	-	n.s.	
Crediti verso clientela	9.356.888	100,0	8.272.199	100,0	1.084.689	13,1	
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	<i>45.919</i>	<i>0,5</i>	<i>52.803</i>	<i>0,6</i>	<i>-6.884</i>	<i>-13,0</i>	

(*) Include, per il 2009, crediti per servizi finanziari per 12.009 migliaia di euro, in precedenza iscritti fra le Altre Attività.

	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		31/12/2008 ufficiale
	Incid. %	Incid. %	assolute	%	(migliaia di euro)		
Conti correnti	1.675.407	17,9	2.121.713	20,2	-446.306	-21,0	1.673.215
Mutui	5.777.041	61,7	6.443.796	61,4	-666.755	-10,3	5.081.675
Anticipazioni e finanziamenti	1.904.440	20,4	1.924.017	18,3	-19.577	-1,0	1.517.309
Operazioni pronti contro termine	-	0,0	-	0,0	-	n.s.	-
Crediti rappresentati da titoli	-	0,0	-	0,0	-	n.s.	-
Crediti verso clientela	9.356.888	100,0	10.489.527	100,0	-1.132.639	-10,8	8.272.199

I **crediti verso la clientela** fanno registrare, nel 2009, un aumento di circa EUR 1.085 milioni (EUR 2.118 milioni l'effetto del conferimento), passando da EUR 8.272 milioni di dicembre 2008 ad EUR 9.357 milioni di dicembre 2009 (+13,1%). Se si confronta il dato con lo stato patrimoniale riesposto il dato risulta in diminuzione di EUR 1.133 milioni.

L'effetto scissione degli sportelli verso Intesa San Paolo Private Banking è risultato pari ad EUR 1 milione.

Più nel dettaglio, dalla **composizione del portafoglio crediti** ripartito per forma tecnica, si evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2008, un aumento nelle "Anticipazioni e finanziamenti" di EUR 695 milioni (+13,7%), nei mutui di EUR 387 milioni (+25,5%). Stabili i conti correnti (EUR +2 milioni, 0,1%).

Un confronto omogeneo di dati evidenzia invece variazioni negative in tutte le forme tecniche, in particolare nei mutui per EUR 667 milioni (-10,3%), nei c/c per EUR 446 milioni (-21%) e nelle Anticipazioni e finanziamenti per EUR 20 milioni (-1%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
	Esposizione netta	Incid. %	Esposizione netta	Incid. %	assolute	%
	(migliaia di euro)					
Sofferenze	239.125	2,6	94.404	1,1	144.721	153,3
Incagli	374.596	4,0	158.975	1,9	215.621	135,6
Crediti ristrutturati	18.752	0,2	20.007	0,2	-1.255	-6,3
Crediti scaduti/sconfinanti	53.490	0,6	12.736	0,2	40.754	320,0
Attività deteriorate	685.963	7,3	286.122	3,5	399.841	139,7
Finanziamenti in bonis	8.670.924	92,7	7.986.076	96,5	684.848	8,6
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	0,0	-	0,0	-	n.s.
Crediti verso clientela	9.356.888	100,0	8.272.199	100,0	1.084.689	13,1

Al 31 dicembre 2009 è intervenuta un'importante novità metodologica:

la Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di 33 milioni di EUR con maggiori rettifiche per 0,3 milioni di EUR.

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente ad EUR 686 milioni al 31 dicembre 2009, risultando in aumento di EUR 399,8 milioni rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2008.

Il grado di copertura dei crediti problematici si attesta al 50,9%, in diminuzione rispetto al 58,5% di dicembre 2008 (-7,6%). Il complesso dei crediti deteriorati rappresenta al 31 dicembre 2009 il 7,3% dei crediti verso clientela in aumento rispetto al 3,5% di dicembre 2008 (+3,8%).

Articolazione qualitativa dei crediti verso la clientela

(migliaia di euro)

	31/12/2009					31/12/2008					
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive		Esposizione netta	Grado di copertura %	
		portafoglio	analitiche				portafoglio	analitiche			
A Crediti dubbi	1.397.985	712.021		685.963	50,9%	689.251	403.129		286.122	58,5%	
Sofferenze	834.698	595.574		239.125	71,4%	447.406	353.002		94.404	78,9%	
Incagli	484.168	109.572		374.596	22,6%	201.580	42.604		158.975	21,1%	
Ristrutturati	22.007	3.254		18.752	14,8%	26.408	6.401		20.007	24,2%	
Past due (*)	57.111	3.621		53.490	6,3%	13.857	1.121		12.736	8,1%	
bonis	8.730.637	59.712		8.670.924	0,7%	8.050.707	64.631		7.986.076	0,8%	
TOTALE	10.128.621	59.712		7.112.021	7,6%	8.739.959	64.631		403.129	8.272.199	5,4%
(*) di cui scaduti per transazione	32.985	339		32.646	1,0%						

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala quanto segue:

- la copertura dei **crediti in sofferenza** si attesta al 71,4%, con un diminuzione di 7,5 punti percentuali rispetto a dicembre 2008 per effetto dell'ingresso di una posizione rilevante con una svalutazione modesta. Le sofferenze nette, pari ad EUR 239,1 milioni, risultano in aumento di circa EUR 144,7 milioni e rappresentano il 2,6% dei crediti totali, rapporto in crescita rispetto a dicembre 2008 (1,1%);
- la copertura dei **crediti incagliati** si attesta al 22,6% in aumento rispetto a dicembre 2008 (21,1%) dell'1,5%. Gli incagli netti sono pari ad EUR 374,6 milioni e risultano in aumento di EUR 215,6 milioni rispetto a dicembre 2008 e rappresentano il 4% dei crediti totali: rapporto in aumento rispetto a dicembre 2008 di 2,1 punti percentuali (1,9%);
- la copertura dei **crediti ristrutturati** si attesta al 14,8%, in diminuzione del 9,4% rispetto a dicembre (24,2%). I crediti ristrutturati netti sono pari a circa EUR 18,8 milioni, in diminuzione di EUR 1,2 milioni rispetto al dato di dicembre 2008 (EUR 20 milioni). L'incidenza di tale tipologia sui crediti netti totali risulta dello 0,20% pari a quella di dicembre 2008;
- la copertura dei **crediti scaduti e sconfinati oltre 180 giorni (c.d. Past Due)**, si attesta al 6,3%, in diminuzione di 1,8 punti percentuali rispetto a dicembre 2008 (8,1%); i crediti scaduti e sconfinati sono aumentati di EUR 40,8 milioni, rispetto a dicembre 2008, mostrano un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,6%, contro lo 0,2% di dicembre 2008; l'aumento è imputabile alle indicazioni sopra fornite in merito all'approccio degli scaduti da 90 giorni.

Le rettifiche di portafoglio su crediti in bonis a presidio del rischio fisiologico ammontano a 59,7 milioni di euro.

Attività finanziarie della clientela

	(migliaia di euro)					
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Raccolta di retta	5.093.265	33,2	4.279.402	30,6	813.863	19,0
Risparmio gestito	3.348.447	21,8	3.620.237	25,9	-271.790	-7,5
Raccolta amministrata	6.922.167	45,1	6.067.347	43,4	854.820	14,1
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	10.270.614	66,8	9.687.584	69,4	583.030	6,0
Attività finanziarie della clientela	15.363.879	100,0	13.966.986	100,0	1.396.893	10,0

Su dati contabili, la composizione delle **Attività finanziarie della clientela** che evidenzia un incremento sia per la componente raccolta diretta che per quella della raccolta indiretta, rispetto al 31 dicembre 2008. Su dati riesposti la raccolta diretta risulta in calo del 7,7% e quella indiretta in crescita del 6,9%.

Mentre sui crediti, l'impatto della scissione "Private" è stata poco significativa, di ben altro spessore è stato l'effetto dell'operazione sulle attività finanziarie di clientela.

Così, se dall'integrazione delle filiali a marchio Intesa Sanpaolo del 23 febbraio 2009 Carisbo aveva beneficiato di circa EUR 2,6 miliardi di "AFI", con la scissione dell'11 maggio la Banca ha ceduto EUR 1,6 miliardi tra raccolta diretta (EUR 33 milioni), risparmio gestito (EUR 549 milioni) e Raccolta amministrata (EUR 1.061 milioni).

Raccolta diretta

	(migliaia di euro)						Evoluzione trimestrale Raccolta di retta
	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		
		Incid. %		Incid. %	assolute	%	
Conti correnti e depositi	4.715.189	92,6	3.500.923	81,8	1.214.266	34,7	
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	120.977	2,4	349.840	8,2	-228.863	-65,4	
Obbligazioni	145.965	2,9	315.780	7,4	-169.815	-53,8	
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	<i>1.954</i>	<i>0,0</i>	<i>2.011</i>	<i>0,0</i>	<i>-57</i>	<i>-2,8</i>	
Certificati di deposito	76.383	1,5	73.863	1,7	2.520	3,4	
Passività subordinate	-	0,0	-	0,0	-	n.s.	
Altra raccolta (*)	34.751	0,7	38.996	0,9	-4.244	-10,9	
Totale raccolta di retta	5.093.265	100,0	4.279.402	100,0	813.863	19,0	

(*) Include, per il 2009, debiti per servizi finanziari per 1.302 migliaia di euro in precedenza inclusi tra le Altre Passività

	(migliaia di euro)						31/12/2008 ufficiale
	31/12/2009		31/12/2008 riesposto		variazioni		
		Incid. %		Incid. %	assolute	%	
Conti correnti e depositi	4.715.189	92,6	4.731.301	85,7	-16.112	-0,3	3.500.923
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	120.977	2,4	349.840	6,3	-228.863	-65,4	349.840
Obbligazioni	145.965	2,9	315.780	5,7	-169.815	-53,8	315.780
<i>di cui: rivalutazione sottostanti oggetto di copertura per l'applicazione del fair value</i>	<i>1.954</i>	<i>0,0</i>	<i>2.011</i>	<i>0,0</i>	<i>-57</i>	<i>-2,8</i>	<i>2.011</i>
Certificati di deposito	76.383	1,5	82.683	1,5	-6.300	-7,6	73.863
Passività subordinate	-	0,0	-	0,0	-	n.s.	0
Altra raccolta	34.751	0,7	39.012	0,7	-4.260	-10,9	38.996
Totale raccolta di retta	5.093.265	100,0	5.518.615	100,0	-425.350	-7,7	4.279.402

La **raccolta diretta da clientela** fa registrare un aumento di quasi EUR 814 milioni rispetto a dicembre 2008, passando da EUR 4.279 milioni di dicembre 2008 ad EUR 5.093 milioni di dicembre 2009; il dato è principalmente dovuto agli incrementi della categoria dei conti correnti e depositi per EUR 1.214 milioni

(+34,7%) ed ai decrementi delle operazioni pronti contro termine per EUR 229 milioni (-65,4%) ed all'estinzione dei prestiti obbligazionari a fronte dei quali non sono state effettuate nuove emissioni per EUR 170 milioni (-53,8%). Se si confronta il dato con lo stato patrimoniale riesposto il dato risulta in diminuzione di EUR 425 milioni (-7,7%) che, da una analisi delle variazioni delle forme tecniche, risulta dovuto oltre che alle già citate diminuzioni delle operazioni di pronti contro termine ed Obbligazioni anche alla diminuzione dei conti correnti (EUR -16 milioni, -0,3%).

Raccolta indiretta

	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	Incid. %		Incid. %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	1.402.418	13,7	1.385.724	14,3	16.694	1,2	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	27.954	0,3	18.863	0,2	9.091	48,2	
Gestioni patrimoniali	712.830	6,9	1.208.416	12,5	-495.586	-41,0	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.205.245	11,7	1.007.234	10,4	198.011	19,7	
Risparmio gestito	3.348.447	32,6	3.620.237	37,4	-271.790	-7,5	
Raccolta amministrata	6.922.167	67,4	6.067.347	62,6	854.820	14,1	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	10.270.614	100,0	9.687.584	100,0	583.030	6,0	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	720.304		970.556		-250.252	-25,8	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	n.s.	
Raccolta indiretta indusa clientela istituzionale	10.990.918		10.658.140		332.778	3,1	

	31/12/2009		31/12/2008		variazioni		31/12/2008 ufficiale
	Incid. %		Incid. %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento	1.402.418	13,7	1.542.763	16,1	-140.345	-9,1	1.385.724
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	27.954	0,3	23.673	0,2	4.281	18,1	18.863
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	712.830	6,9	822.429	8,6	-109.599	-13,3	1.208.416
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	1.205.245	11,7	1.151.580	12,0	53.665	4,7	1.007.234
Risparmio gestito	3.348.447	32,6	3.540.445	36,8	-191.998	-5,4	3.620.237
Raccolta amministrata	6.922.167	67,4	6.071.639	63,2	850.528	14,0	6.067.347
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	10.270.614	100,0	9.612.084	100,0	658.530	6,9	9.687.584
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	720.304		970.556		-250.252	-25,8	970.556
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	n.s.	-
Raccolta indiretta indusa clientela istituzionale	10.990.918		10.582.640		408.278	3,9	10.658.140

Nelle tabelle sopra indicate sono esposti gli stock della **raccolta indiretta**, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito.

Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a circa EUR 10.270,6 milioni, in aumento del 6% rispetto al dato di dicembre 2008. In maggior dettaglio, si è registrato un incremento nel comparto del risparmio amministrato (+14,1%), mentre nel comparto del risparmio gestito si è verificata una flessione (-7,5%). Nell'ambito del risparmio gestito si evidenzia il buon andamento della raccolta assicurativa (+19,7%).

I dati della raccolta indiretta a parità di perimetro evidenzia, comunque, una crescita complessiva del 6,9% rispetto a dicembre 2008 (da EUR 9.612,1 ad EUR 10.270,6 milioni - esclusa la clientela istituzionale - ed in particolare il risparmio gestito registra un calo del 5,4%, ampiamente compensato dall'aumento della raccolta amministrata (+14%).

Attività/passività finanziarie di negoziazione

(migliaia di euro)

	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	n.s.
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	n.s.
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	n.s.
Derivati di negoziazione - Attività	88.002	2.119,5	49.065	3.734,0	38.937	79,4
Totale attività finanziarie di negoziazione	88.002	2.119,5	49.065	3.734,0	38.937	79,4
Derivati di negoziazione - Passività	-92.154	2.219,5	-50.379	3.834,0	41.775	82,9
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	n.s.
Totale passività finanziarie di negoziazione	-92.154	2.219,5	-50.379	3.834,0	41.775	82,9
Passività finanziarie di negoziazione nette	-4.152	100,0	-1.314	100,0	2.838	216,0

Le **Attività/passività finanziarie di negoziazione** a dicembre 2009 risultano essere pari ad EUR – 4,2 milioni, valore in aumento rispetto al 31 dicembre 2008 (EUR - 1,3 milioni) ed è dovuta alla variazione netta negativa tra derivati di negoziazione attivi (EUR 88 milioni) e passivi (EUR 92 milioni) imputabile principalmente al CRA (Credit Risk Adjustment).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(migliaia di euro)

	31/12/2009		31/12/2008		variazioni	
		Incid. %		Incid. %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	7.790	54,1	12.009	70,6	-4.219	-35,1
Titoli di capitale e quote OICR	6.621	45,9	5.003	29,4	1.618	32,3
Finanziamenti	-	0,0	-	0,0	-	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.411	100,0	17.012	100,0	-2.601	-15,3

Sulla variazione delle **Attività finanziarie disponibili per la vendita** incide prevalentemente la consistenza di titoli a cauzione emissione di assegni circolari.

Posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** a debito è aumentata rispetto a dicembre 2008 passando da EUR 3.438 milioni ad EUR 3.551 milioni (EUR +113 milioni, +3,3%).

Maggiori dettagli sulla politica di funding sono forniti nella sezione dedicata alle "Informazioni sull'attività di immunizzazione del rischio tasso e sul funding".

Altre attività

La composizione delle **Altre attività** evidenzia un aumento rispetto al 31 dicembre 2008, attestandosi ad EUR 120,7 milioni, soprattutto per effetto della posta Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale.

Altre passività

La composizione delle **Altre passività** si attesta ad EUR 306,7 milioni, evidenziando una sostenuta flessione rispetto al 31 dicembre 2008 che ha interessato le diverse componenti della voce di bilancio.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, incluso il risultato di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2009 su EUR 908,5 milioni a fronte di EUR 777,2 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. Sull'evoluzione del patrimonio hanno inciso la distribuzione di dividendi per EUR 62,5 milioni ed il conferimento degli sportelli ex Intesa Sanpaolo.

In particolare, si evidenzia che, per effetto del conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo, nel corso del I semestre è stata portata a termine l'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento con sovrapprezzi di emissione che ha comportato un aumento:

- del capitale sociale a pagamento per EUR 135 milioni,
- del sovrapprezzo di emissione per EUR 60 milioni.

La riserva straordinaria, dopo l'assegnazione dell'utile di esercizio 2008, si è ridotta di EUR 50 mila per effetto della scissione del ramo Private e di EUR 1,3 milioni per il versamento integrativo del disavanzo tecnico Fondo Banco Napoli.

Riserva da valutazione

	Riserva 31/12/2008	Variazioni del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2009	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-119	1.723	1.604	8,3
Copertura dei flussi finanziari	-19	19	-	0,0
Utili/perdite attuariali - TFR	314	-707	-393	-2,0
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-623	578	-45	-0,2
Leggi speciali di rivalutazione	18.164	-	18.164	94,0
Altre	-	-	-	0,0
Riserve da valutazione	17.717	1.613	19.330	100,0

Nella tabella sopra esposta viene data evidenza della composizione e delle variazioni attinenti alle riserve da valutazione.

Il patrimonio di vigilanza

	(migliaia di euro)				
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009	31/12/2008
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (tier 1)	815.658	816.531	816.516	819.655	685.380
Patrimonio supplementare (tier 2)	8.801	7.961	7.961	9.777	10.801
Meno: elementi da dedurre	-	-	-	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	824.459	824.492	824.476	829.432	696.181
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-	-	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	824.459	824.492	824.476	829.432	696.181
Attività ponderate					
Rischi di credito	8.503.367	8.776.962	8.946.491	9.110.158	7.034.903
Rischi di mercato	4.488	5.543	4.078	4.394	5.593
Rischi operativi	569.863	665.514	665.514	665.514	665.514
ATTIVITA' PONDERATE	9.077.717	9.448.019	9.616.082	9.780.065	7.706.009
Coefficienti di solvibilità %					
Tier 1	9,0	8,6	8,5	8,4	8,9
Total capital ratio	9,1	8,7	8,6	8,5	9,0

Nella tabella sopra riportata sono esposti i dati di sintesi del patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità. La tabella di nota integrativa riportante i dati sull'adeguatezza patrimoniale, tiene conto per il 2009 delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, mentre mantiene invariato il dato 2008. Per maggior comparabilità, nella tabella sopra i valori 2009 sono stati rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008.

Il **Patrimonio di vigilanza** individuale al 31 dicembre 2009 si attesta su EUR 824,5 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2008 (EUR +128,3 milioni), soprattutto per effetto dell'operazione di conferimento delle filiali Intesa Sanpaolo.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2009, viene data nella tabella sotto riportata.

In generale, si precisa che nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnala che - come riferito più dettagliatamente in nota integrativa (Parte A - Politiche contabili A.1 - PARTE GENERALE SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI), Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo, tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. In virtù di questa opzione, l'onere fiscale di pertinenza della Banca ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Si ricorda che nel maggio del 2007, il Consiglio di Carisbo ha accettato la proposta di rinnovo dell'opzione per il Consolidato Fiscale per il triennio 2007/2009;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni con le società controllate e collegate

Carisbo detiene una sola partecipazione in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione in società collegate.

L'operatività con Emil Europe '92 in liquidazione è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

La partecipazione in Emil Europe '92 (in liquidazione) è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi. Carisbo ha confermato anche per gli anni 2009 e 2010 (o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca) il supporto finanziario a favore della controllata.

(migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
IMPRESA CONTROLLANTE						
1.RAPPORTI CON BANCHE						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	604.289	2.124.973	180.496	26.205	39.068	-67.074
TOTALE IMPRESE CONTROLLANTI	604.289	2.124.973	180.496	26.205	39.068	-67.074
IMPRESE CONTROLLATE DALLE CONTROLLANTI						
1.RAPPORTI CON BANCHE						
Banca IMI SpA	39.739	131.213	-	-	106.163	-130.111
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	-	1.850.169	-	-	-	-36.949
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	61	-172
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	-63
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-	-	-43
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	18	-	-	-	385	-99
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	170	-
Banca dell'Adriatico	-	-	-	-	7	-193
Banca di Trento e Bolzano	-	-	-	-	-	-11
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	187	-402
Banca Prossima SpA	73	-	-	-	76	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	326	-	-	-	526	-97
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	201	-	-	-
KMB Bank	-	-	143	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	1	-	-	-	1	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	31	284	-	-	31	-2.617
Mediocredito Italiano	83	595	-	-	215	-1.057
1.TOTALE RAPPORTI CON BANCHE	40.271	1.982.261	344	-	107.822	-171.814
2.RAPPORTI CON ENTI FINANZIARI						
Eurizon Capital SGR SpA	3.650	-	-	-	15.115	-
Eurizon Capital SA	500	-	-	-	2.820	-
Eurizon A. I. SGR Spa	34	-	-	-	14	-
Centro Factoring SpA	1	-	-	-	19	-
Leasint SpA	3.120	7.374	388	-	665	-215
Moneta SpA	1.447	871	-	-	2.864	-4
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	43	819	-	-	62	-1.245
Neos Finance SpA	2	1.494	260	-	13	-53
Imi Investimenti SpA	-	-	-	-	470	-
2.TOTALE RAPPORTI CON ENTI FINANZIARI	8.797	10.558	648	-	22.042	-1.517
3.RAPPORTI CON ALTRA CLIENTELA						
Eurizon Life LTD	-	2	-	-	-	-
Eurizon Tutela SpA	197	-	-	-	1.853	-
Eurizon Vita SpA	838	-	-	-	11.384	-4
Intesa Previdenza - Società d'Intermediazione	8	-	-	-	34	-
Intesa Sanpaolo Group Services Scpa	-	9.418	-	-	2.128	-29.309
3.TOTALE RAPPORTI CON ALTRA CLIENTELA	1.043	9.420	-	-	15.399	-29.313
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE DALLE CONTROLLANTI	50.111	2.002.239	992	-	145.263	-202.644
TOTALE GENERALE	654.400	4.127.212	181.488	26.205	184.331	-269.718

Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

Operazioni con altre parti correlate

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le informazioni relative all’operatività di Carisbo nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Proposta di approvazione del bilancio 2009 e di copertura del risultato d'esercizio

Approvazione del Bilancio 2009

Alla luce di quanto fin qui evidenziato, si sottopone alla approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2009, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura del risultato d'esercizio

Si rammenta che a servizio dell'operazione di conferimento dei 39 sportelli ex Intesa (avvenuto il 23 febbraio 2009), il patrimonio della Banca si è incrementato di 195 milioni (di cui 135 milioni capitale sociale e 60 milioni di riserva sovrapprezzo azioni). Per effetto del citato conferimento, già con l'approvazione del bilancio 2008 da parte dell'Assemblea, è stata incrementata la riserva legale sino alla soglia di 1/5 del capitale sociale mediante conversione di parte della riserva sovrapprezzo azioni in riserva legale, ciò anche nell'ottica di non avere vincoli alla futura distribuzione degli utili.

Qualora le proposte in precedenza esposte per il Bilancio dell'esercizio 2009 fossero approvate, si propone all'assemblea la copertura integrale della perdita d'esercizio 2009, quantificata in -1.533.395 EUR, mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni, con un conseguente decremento della stessa dai 51.471.111 EUR ai 49.937.716 EUR.

Patrimonio della Società

Tenendo conto di quanto sopra esposto, il patrimonio della Società, dopo la proposta di copertura del risultato d'esercizio, assumerebbe la seguente configurazione:

Capitale Sociale	696.692.000
Riserva legale	139.338.400
Riserva Sovrapprezzo Azioni	49.937.716
Riserva Straordinaria	592.717
Riserve da valutazione	19.330.429
Altre riserve	2.649.566
	908.540.828

La prevedibile evoluzione della gestione

Lo scenario economico

L'evoluzione della gestione non può prescindere dal quadro macroeconomico in cui si trova ad operare la Banca, soprattutto in considerazione dell'attuale congiuntura.

Come più dettagliatamente evidenziato nei "Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio", dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura, anche se, presumibilmente, si trascineranno gli effetti della recessione su occupazione e tassi di insolvenza delle imprese, in quanto storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura.

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il tasso di rifinanziamento all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica, che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione, che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto, sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

Per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

La Banca

Nel 2010 la Banca porterà a compimento il "Progetto Fiducia" ideato da Capogruppo e focalizzato sulla centralità delle Filiali e dei relativi Direttori. Questi ultimi – a cui sono state attribuite maggiori deleghe – non sono solo responsabili dell'attività meramente commerciale, ma sono responsabili dell'intero conto economico (ricavi, costi e rettifiche) e del contesto esterno, ove la filiale svolge la propria attività e sviluppa il suo business.

Sempre nell'ambito degli interventi volti a migliorare le performance reddituali, con il 2010 ha preso avvio il progetto "Meta" che si propone di migliorare la performance di circa 65 filiali della Banca risultate al di sotto della media del margine di intermediazione per addetto sia del proprio 'cluster' di appartenenza, sia della media del territorio nel quale operano.

Le principali linee guida commerciali che orienteranno la Banca nel 2010 saranno le seguenti:

- per il Personal l'attenzione verrà data alla crescita del "gestito di consulenza" riguardante i Fondi e le Gestioni Patrimoniali;
- per il Family l'azione commerciale sarà rivolta ai PAC, sul lato risparmio, e sui prestiti personali e mutui, sul versante finanziamenti alle famiglie; particolare attenzione continuerà ad essere data alle carte prepagate ed alla Carta Conto Superflash per l'acquisizione di nuova clientela;
- per le Imprese gli obiettivi saranno aumentare lo 'share of wallet' (quindi, un incremento degli impieghi a breve termine e delle erogazioni a medio lungo termine), l'acquisizione di nuova clientela, il miglioramento del rapporto rischio/rendimento con un adeguamento del mark-up ed un incremento delle attività di sinergia con le società prodotto/specialistiche del nostro gruppo (Mediocredito Italiano, Leasint; Mediofactoring, ecc.).

Sul fronte degli interessi interbancari, la Banca, pur in un quadro di prudenza, è riuscita ad adeguarsi rapidamente sia all'andamento degli impieghi sia alla discesa dei tassi. Ciò che è stato reso possibile soprattutto dalla bassa duration dell'indebitamento interbancario a breve. L'attuale struttura di asset & liability rende confidenti circa la possibilità di poter beneficiare anche nei primi mesi del 2010 di tale caratteristica (e, quindi, di un contenuto costo del funding); successivamente saranno perfezionate anche operazioni a medio-lungo termine.

Come è emerso dall'analisi del conto economico, la Banca sta contrastando il calo dei proventi ponendo ancora maggiore attenzione al controllo degli oneri operativi.

Quanto al personale è continuata la riduzione delle risorse, grazie anche alle uscite incentivate (il cui "costo" è stato sostenuto negli scorsi esercizi attraverso i necessari accantonamenti), e procede anche l'attività di accentramento presso la Capogruppo di attività prima dislocate nelle Banche Rete, in modo da beneficiare delle sinergie derivanti dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Relativamente alle altre spese amministrative la Banca sta traendo vantaggio dalla razionalizzazione della rete che, da inizio anno, ha coinvolto 29 sportelli, con l'evidente obiettivo di mantenere/potenziare quelli con livelli di cost/income soddisfacenti.

Massima attenzione, poi, è posta al contenimento delle c.d. "spese in autonomia".

Quanto alla dinamica delle rettifiche nette su crediti (su cui si è ampiamente riferito nelle sezioni dedicate ai “Risultati economici/Rettifiche di valore nette su crediti” e “Gli Aggregati patrimoniali/Crediti verso la clientela: qualità del credito”), va sottolineato che valgono anche per Carisbo le considerazioni generali fatte poco sopra riguardo il veloce deterioramento della qualità del credito.

Peraltro la Banca è chiamata a contrastare il fenomeno delle rettifiche in chiave preventiva: perseguendo e garantendo la qualità del credito.

Si può comunque affermare, ancora una volta, che la Banca non farà mancare il livello del credito necessario a famiglie e imprese meritevoli, “misurandone” al meglio, nel contempo, il costo del denaro.

Segnaliamo, infine, che nel primo trimestre del 2010 si completerà la procedura di vendita del terreno di Via Stalingrado e quindi verrà contabilizzata una plusvalenza di circa EUR 2,3 milioni.

Il presupposto della continuità aziendale

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell’economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all’esistenza, in capo all’impresa stessa, del presupposto della c.d. continuità aziendale. Tale concetto implica che l’impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio al 31 dicembre si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale

Il quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca pur nel contesto dell’attuale difficile quadro macroeconomico.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti

(ai sensi art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signor Azionista Unico,

durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dalle raccomandazioni della Consob e della Banca d'Italia.

Più specificatamente:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in conformità alle direttive di Capogruppo e, in particolare, del Regolamento di gruppo approvato dal Consiglio di amministrazione, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto, informazioni ottenute dai Responsabili dei due Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dei documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni dell'Internal Audit, dalle informazioni ottenute dalla Reconta Ernst & Young e dall'esame dei risultati dei lavori di revisione svolti dalla stessa.

• Siamo stati presenti alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo nonché del Comitato tecnico Audit (sino a quando è stato funzionante) ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

• Non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, come pure dalle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, aspetti significativi, che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi competenti, o menzione nella presente relazione.

Vi informiamo che:

– Abbiamo partecipato a 3 Assemblee, a 23 adunanze del Consiglio di amministrazione, a 1 riunione del Comitato esecutivo e a 4 sedute del Comitato tecnico Audit, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività, accertando che le azioni deliberate non fossero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, fossero conformi alla legge e allo Statuto sociale e non fossero imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra i fatti da annoverare, la prosecuzione dell'attività di razionalizzazione ed ottimizzazione della Rete con accorpamento di filiali vicine (e conseguente chiusura di 29 filiali) e l'apertura di 4 nuove dipendenze. Nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nelle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, e Reggio Emilia (39 filiali e/o punti operativi corrispondenti a 34 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di Capitale Sociale per Euro 135 milioni, mediante emissione di n°13.500.000 azioni del valore nominale unitario di € 10, ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a Euro 195 milioni (e quindi con sovrapprezzo di

2

efie

Euro 60 milioni] corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio trasferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Sempre nel corso dell'esercizio si è realizzata, con efficacia giuridica dal 10 maggio 2009, la scissione parziale a favore di Intesa SanPaolo Private Banking Spa del ramo d'azienda "Private Banking", costituito da 4 filiali private e 9 punti operativi per un patrimonio netto di Euro 50 mila.

Da sottolineare l'avvenuto adeguamento dello Statuto sociale, in armonia con le indicazioni in materia fornite dalla Banca d'Italia e l'emanazione di apposito Regolamento del Consiglio d'amministrazione.

Nel 2009, il sistema organizzativo- gestionale della Cassa, in aderenza alle indicazioni della Capogruppo, è stato interessato da un'ampia ristrutturazione, volta ad assicurare una maggiore e più funzionale snellezza operativa, a costi più contenuti.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, si fa presente che né il Consiglio di amministrazione, né la Società di revisione hanno evidenziato situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della Banca, pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

Vi diamo atto che la relazione sulla gestione e la nota integrativa forniscono adeguata informativa in conformità a quanto rilevato dal documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, emanato da Banca d'Italia, Consob e Isvap, in relazione agli impatti della crisi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Cassa. In linea con quanto disposto dalla Capogruppo per la Divisione Banca dei Territori è stato ridefinito il modello Organizzativo per la gestione della crisi (MOGC) e adeguato il Piano di Continuità Operativa (Business Continuity Plan - BCP).

- Abbiamo tenuto 3 riunioni e scambi di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, incaricata per il controllo contabile e la revisione del

3

c/r

bilancio, e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

- L'azionista unico Intesa SanPaolo esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.
- La Banca si è dotata, fin dal 2008, di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" che recepisce integralmente il regolamento emanato dalla Capogruppo e costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate sia proprie, sia della Capogruppo. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Gli Amministratori, nella nota illustrativa, indicano e illustrano nel dettaglio le operazioni, tutte di natura non atipica e inusuale, poste in essere con parti correlate.
- Non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi.
- Durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte del Socio unico o di terzi.
- Nel corso dell'esercizio, Carisbo non ha affidato alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione contabile, controllo dei conti e servizi di attestazione.
- Il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge.

- Durante l'esercizio 2009 si sono tenute: 23 riunioni del Consiglio di amministrazione, 1 riunione del Comitato esecutivo, 4 riunioni del Comitato tecnico Audit, 20 riunioni del Collegio sindacale.

----- 0 -----

Esame del bilancio di esercizio

- Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 e Vi preghiamo di riferirVi, per ogni Vostra necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione incaricata del controllo contabile.

- Le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate (Euro/1.000):

SITUAZIONE PATRIMONIALE

- Attività	€	10.575.770
- Passività e Fondi	€	9.667.229
- Patrimonio Netto	€	910.074
- Perdita d'esercizio	€	-1.533
- Totale passivo e netto	€	10.575.770

Il risultato d'esercizio è confermato dal CONTO ECONOMICO che presenta:

- Proventi operativi netti	€	376.774
- Oneri operativi	€	- 222.958
- Risultato della gestione operativa	€	153.816
- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	9.333
- Perdita d'esercizio	€	- 1.533

[Handwritten signatures]

- Vi sottolineiamo che il bilancio della Cassa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009, seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificati, già adottati nel precedente esercizio.

Il comparto partecipazioni è stato interessato da una movimentazione di contenuta rilevanza.

Per quanto attiene al patrimonio immobiliare, si è registrata una sola operazione, riguardante un terreno in Bologna, con preliminare di vendita posto in essere alla fine del 2009, mentre il rogito verrà sottoscritto nei primi mesi del 2010. Il valore dell'immobilizzazione è iscritto per Euro 3,3 milioni, nel bilancio in esame, alla voce "Attività non correnti in via di dismissione" e la relativa plusvalenza sarà contabilizzata nel 2010.

- Abbiamo verificato il bilancio nelle sue diverse parti e ritenuta corretta la sua impostazione generale e la sua redazione in conformità alle norme vigenti ed accertato che gli Amministratori, in questa fattispecie, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma codice civile.

- In particolare, i costi di avviamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio con il nostro consenso. Si fa rilevare che la Banca ha provveduto ad effettuare il test

periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

– Il Collegio ritiene che l'informativa resa nella relazione sulla gestione illustri in modo esaustivo la situazione della Società e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti sulle operazioni infragrappo e con parti correlate, che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che è stato riferito sull'andamento prevedibile della gestione della Banca e sul presupposto della continuità aziendale. La relazione sulla gestione risulta redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e dalla stessa risultano altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza.

– Vi diamo atto che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha emesso la sua relazione sul bilancio senza evidenziare rilievi e/o irregolarità.

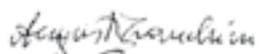
----- 0 -----

Per quanto sopra esposto facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio, concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla copertura del risultato di esercizio, con utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni, con conseguente decremento della stessa da € 51.471.111 a € 49.937.716.

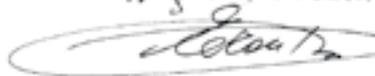
Con l'Assemblea di bilancio viene a scadere il nostro mandato, pertanto vi ringraziamo della fiducia accordataci e formuliamo i migliori auguri per un florido futuro di Carisbo.

Bologna, 22 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE



dott. Augusto Franchini



rag. Francesco Serantoni



dott. Stefano Cominetti

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 156 e 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

All'Azionista della
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.

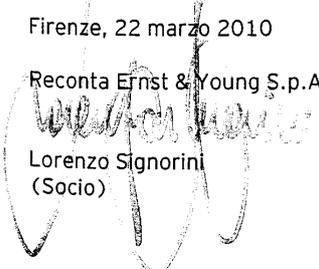
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Firenze, 22 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Lorenzo Signorini
(Socio)

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	100.385.436	75.529.030
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.002.189	49.065.284
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.410.857	17.011.555
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	583.127.472	573.991.820
70. Crediti verso clientela	9.356.887.815	8.272.198.589
80. Derivati di copertura	37.499.421	19.592.425
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	40.152	-
110. Attività materiali	104.887.620	105.477.177
120. Attività immateriali	63.150.465	3.450.000
<i>di cui:</i>		
<i>- avviamento</i>	<i>63.150.465</i>	<i>3.450.000</i>
130. Attività fiscali	103.355.063	93.930.804
<i>a) correnti</i>	<i>22.401.933</i>	<i>23.369.231</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>80.953.130</i>	<i>70.561.573</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.341.528	368.415
150. Altre attività	120.682.262	117.023.996
Totale dell'attivo	10.575.770.280	9.327.639.095

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	4.011.636.918	3.656.222.490
20. Debiti verso clientela	4.870.917.099	3.889.758.709
30. Titoli in circolazione	222.348.174	389.643.377
40. Passività finanziarie di negoziazione	92.154.218	50.378.966
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	48.849.490	54.693.856
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.190.462	12.640.896
80. Passività fiscali	5.568.934	10.750.114
<i>a) correnti</i>	480.482	-
<i>b) differite</i>	5.088.452	10.750.114
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	306.687.976	398.860.903
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.726.010	26.063.317
120. Fondi per rischi ed oneri	54.436.171	61.465.285
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	3.334.884	4.407.221
<i>b) altri fondi</i>	51.101.287	57.058.063
130. Riserve da valutazione	19.330.429	17.716.869
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	142.580.683	115.308.174
170. Sovrapprezzi di emissione	5.147.111	18.471.111
180. Capitale	696.692.000	561.692.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-1.533.395	63.973.029
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.575.770.280	9.327.639.095

Conto economico

(importi in euro)

Voci	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	353.444.964	540.822.700
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-109.841.200	-287.278.156
30. Margine di interesse	243.603.764	253.544.544
40. Commissioni attive	134.772.498	131.390.984
50. Commissioni passive	-7.032.561	-5.025.102
60. Commissioni nette	127.739.937	126.365.881
70. Dividendi e proventi simili	3.901.329	3.973.063
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.402.522	5.239.695
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6.987.329	-1.821.686
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	187.517	12.663
a) crediti	-211.336	-6.391
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	235.754	19.053
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	163.099	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	371.847.740	387.314.160
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramenti di:	-133.293.730	-84.468.571
a) crediti	-131.810.730	-87.008.602
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-1.483.000	2.540.031
140. Risultato netto della gestione finanziaria	238.554.010	302.845.589
150. Spese amministrative:	-235.689.149	-202.817.517
a) spese per il personale	-126.726.605	-119.920.211
b) altre spese amministrative	-108.962.544	-82.897.307
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.613.372	-3.325.044
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-7.672.844	-6.894.849
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	16.754.866	1.938.245
200. Costi operativi	-229.220.499	-211.099.165
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	17.227.881
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.333.511	108.974.306
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.917.782	-45.001.277
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-1.584.271	63.973.029
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	50.876	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-1.533.395	63.973.029

Prospetto della Redditività Complessiva rilevata al Bilancio 2009

Voci	2009	2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-1.533.395	63.973.029
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.722.874	-2.642.036
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:	18.620	59.617
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.404.264	-2.470.317
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	337.229	-5.052.736
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-1.196.166	58.920.293

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2009	561.692.000	-	18.471.111	2.969.774	112.338.400	-119.323	-18.620	18.163.570	-308.758	-	-	63.973.029	777.161.182
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				1.479.756	-							-1.479.756	-
Dividendi e altre destinazioni												-62.493.272	-62.493.272
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-27.000.000	-1.207.247	27.000.000				-	1.276.331			69.084
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	135.000.000		60.000.000										195.000.000
Acquisito azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Reddittività complessiva esercizio 2009						1.722.874	18.620		-1.404.264			-1.533.395	-1.196.166
PATRIMONIO NETTO AL													
31.12.2009	696.692.000	-	51.471.111	3.242.283	139.338.400	1.603.551	-	18.163.570	-436.691	-	-	-1.533.395	908.540.828

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		31.12.2008				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre a zioni		di utili	altre	Riserve da valutazione disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2008	561.692.000	-	18.471.111	860.306	99.796.761	2.522.713	-78.237	18.163.570	2.161.560	-	-	93.302.887	796.892.670
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													-
Riserve				439.292	12.541.639							-12.980.931	-
Dividendi e altre destinazioni												-80.321.956	-80.321.956
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													-
Variazioni di riserve					1.670.176				-				-3.382.561
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisito azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2008						-2.642.036	59.617		-2.470.317			63.973.029	58.920.293
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	561.692.000	-	18.471.111	1.299.598	114.008.576	-	-119.323	-18.620	18.163.570	-308.757	-	63.973.029	777.161.182

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	189.450.184	232.570.312
- risultato d'esercizio (+/-)	-1.533.395	63.973.029
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-7.114.606	3.125.196
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.987.329	1.821.686
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	149.096.180	100.046.518
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.672.844	6.894.849
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.566.145	28.948.300
- imposte e tasse non liquidate (+)	23.251.120	45.001.277
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.524.567	-17.240.543
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.334.651.251	244.802.510
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-35.534.383	-5.672.090
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.559.325	-2.463.496
- crediti verso banche: a vista	-230.142.000	17.847.063
- crediti verso banche: altri crediti	221.006.348	265.689.372
- crediti verso clientela	-1.231.637.100	-133.296.120
- altre attività	-62.903.441	102.697.781
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.105.581.896	-405.720.187
- debiti verso banche: a vista	-4.719.000	123.257.511
- debiti verso banche: altri debiti	360.133.428	338.667.113
- debiti verso clientela	981.158.390	-150.397.060
- titoli in circolazione	-167.132.104	-547.356.455
- passività finanziarie di negoziazione	41.775.252	3.156.634
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-105.634.070	-173.047.930
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-39.619.171	71.652.635
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	22.683.595
- vendite di partecipazioni	-	1.208.466
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	21.475.129
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-66.823.904	-
- acquisti di partecipazioni	-40.152	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-7.083.287	-
- acquisti di attività immateriali	-59.700.465	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-66.823.904	22.683.595
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	193.792.753	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-62.493.272	-78.651.780
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	131.299.481	-78.651.780
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	24.856.406	15.684.450
RI CONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	75.529.030	59.844.580
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	24.856.406	15.684.450
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	100.385.436	75.529.030

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
164/2009	IFRIC 13 - Cessioni di attività da parte di clientela
165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel

patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace) degli utili/perdite attuariali, dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;

- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
460/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
494/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
839/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1293/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e ove applicabile in quelli delle Società del Gruppo a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2009 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano – in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 – tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione, alcune attività di prossima cessione (terreni).

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce relativa alle attività in via di dismissione esclusivamente la plusvalenza derivante dalla cessione di una partecipazione.

Alla stessa voce sono ricondotti anche gli utili conseguiti dalle entità cedute sino alla data di perfezionamento delle operazioni e gli effetti economici riconducibili alle sopra indicate attività in corso di dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva) in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa – nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;

- la revisione dell’informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa;

Il già accennato intento di avvicinare l’informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all’informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all’illustrazione dei rischi (Parte E), l’adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell’informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell’aggiornamento della circolare 262 di Banca d’Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l’informativa comparativa riferita all’esercizio precedente.

A seguito dell’adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all’interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

In linea con il principio di “Banca dei Territori”, ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2009 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune. Secondo questa logica in data 23 febbraio sono state conferite 39 filiali e/o punti operativi della Capogruppo Intesa Sanpaolo. In data 11 maggio invece sono state trasferite ad Intesa SanPaolo Private Banking 4 filiali private e 9 punti operativi distaccati.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione.

Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d’Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio in Bologna hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 10 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di

interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della

controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo, degli investimenti riclassificati dalla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in coerenza con la classificazione adottata nel bilancio consolidato di Gruppo oltre ad un investimento di scarsa materialità iscritto per valori simbolici, avendo operato riduzioni di valore per perdite ritenute durevoli.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che

non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
 - attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
 - attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.
- Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

In particolare, le attività in corso di dismissione sono costituite da terreni.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in

cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché l'eventuale valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti"

e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito” senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale (“current service cost”) del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Sono inoltre rilevati profitti/perdite attuariali in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

– i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);

- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁷ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpori la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l’attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all’identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell’integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l’aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l’operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede

⁷ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell’hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;

- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità di determinazione delle perdite di valore adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabili, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value**A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	88.002	-	-	49.065	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.427	-	2.984	14.178	-	2.834
4. Derivati di copertura	-	37.499	-	-	19.592	-
Totale	11.427	125.501	2.984	14.178	68.657	2.834
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	92.154	-	-	50.379	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	48.850	-	-	54.694	-
Totale	-	141.004	-	-	105.073	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	2.834	-
2. Aumenti	-	-	598	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	598	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	165	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	433	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-448	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-80	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-80	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-368	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.984	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	100.385	75.529
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	100.385	75.529

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 5.627 migliaia.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		88.002	-		49.065	-
1.1 di negoziazione		88.002	-		45.789	-
1.2 connessi con la fair value option		-	-		-	-
1.3 altri		-	-		3.276	-
2. Derivati creditizi		-	-		-	-
2.1 di negoziazione		-	-		-	-
2.2 connessi con la fair value option		-	-		-	-
2.3 altri		-	-		-	-
Totale B	-	88.002	-	-	49.065	-
TOTALE (A+B)	-	88.002	-	-	49.065	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 40.405 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	7.822	9.732
- fair value	7.822	9.732
-	-	-
b) Clientela	80.180	39.333
- fair value	80.180	39.333
-	-	-
Totale B	88.002	49.065
TOTALE (A+B)	88.002	49.065

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	752.476	19	-	-	752.495
B.1 acquisiti	751.082	19	-	-	751.101
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	1.394	-	-	-	1.394
C. Diminuzioni	-752.476	-19	-	-	-752.495
C.1 vendite	-752.476	-19	-	-	-752.495
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri porta fogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.790	-	-	12.009	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.790	-	-	12.009	-	-
2. Titoli di capitale	3.637	-	2.984	2.169	-	2.834
2.1 Valutati al fair value	3.637	-	2.401	2.169	-	1.472
2.2 Valutati al costo	-	-	583	-	-	1.362
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	11.427	-	2.984	14.178	-	2.834

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

I titoli di capitale quotati in mercati attivi detenuti dalla Banca sono rappresentati dalle Azioni Parmalat S.p.A. ord., acquisite a seguito dell'adesione al "Concordato Parmalat".

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Al momento, la Banca non ha manifestato l'intenzione di cedere tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)
					Valore di bilancio
Valutati al fair value					
B. GROUP S.p.A.	Bologna	26.167.500	5,556%	1.453.750	1.392.030
Interporto di Bologna S.p.A.	Bologna	13.743.928	4,104%	564.047	1.008.544
Parmalat S.p.A.	Collecchio (PR)	1.712.558.142	0,109%	1.862.141	3.636.761
Totale titoli di capitale valutati al fair value					6.037.335
Valutati al costo					
Banque Galliere (ex Finidus) s.a. - in liquidazione	Parigi	6.075.000	17,500%	1.063.125	-
C.A.A.B. - Centro Agro-Alimentare di Bologna S.c.p.a.	Bologna	51.941.871	1,094%	568.260	558.928
Centro Commerciale e Artigianale Fossolo 2 S.c.r.l.	Bologna	575	4,348%	25	25
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	955.000	0,524%	5.000	5.000
Coop. Costruz. Risanam. Case Lavoratori BO S.c.r.l.	Bologna	238.030	0,043%	103	103
CORMANO S.r.l.	Olgiate Olona (VA)	25.800	6,399%	1.651	-
Ente Nazionale delle Sementi Bette	Milano	34.071	7,848%	2.674	1.549
Idroenergia S.c.r.l.	Châtillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774
NOMISMA - Società di Studi Economici S.p.A.	Bologna	5.345.328	0,346%	18.500	17.066
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-
Totale titoli di capitale valutati al fair value					583.445
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					6.620.780

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 104 migliaia): B.Group S.p.A., riserva negativa di 60 migliaia; Interporto di Bologna S.p.A., riserva positiva di 406 migliaia; Parmalat S.p.A., riserva positiva di 1.217 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	7.790	12.009
a) Governi e Banche Centrali	7.790	12.009
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	6.621	5.003
a) Banche	-	10
b) Altri emittenti:	6.621	4.993
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.392	1.664
- imprese non finanziarie	5.227	3.327
- altri	2	2
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	14.411	17.012

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.009	5.003	-	-	17.012
B. Aumenti	11.560	2.065	-	-	13.625
B.1 acquisti	11.405	-	-	-	11.405
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	61	1.900	-	-	1.961
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- a attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- a attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	94	165	-	-	259
C. Diminuzioni	-15.779	-447	-	-	-16.226
C.1 vendite	-15.498	-	-	-	-15.498
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-80	-	-	-80
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-10	-	-	-10
C.6 altre variazioni	-281	-357	-	-	-638
D. Rimanenze finali	7.790	6.621	-	-	14.411

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile su titoli (42 migliaia)
- al costo ammortizzato (11 migliaia)
- ai ratei cedolari di fine periodo (41 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- al costo ammortizzato (7 migliaia)
- ai ratei cedolari di inizio periodo (274 migliaia).

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di valore di Interporto di Bologna S.p.A. per 433 migliaia e Parmalat S.p.A. per 1.467 migliaia; le "variazioni negative" indicate al punto C.3 si riferiscono invece all'adeguamento negativo di valore di B.Group S.p.A. per 80 migliaia.

Le altre variazioni in diminuzione, indicate al punto C.6, si riferiscono alla liquidazione finale di Evoluzione '94 S.p.A. (357 migliaia), che a fronte di un valore contabile di 192 migliaia ha generato un utile di 165 migliaia, registrato tra le "altre variazioni in aumento" al punto B.5. A fronte di tale operazione, inoltre, è stata girata a conto economico la relativa riserva di valutazione positiva esistente (33 migliaia).

I "trasferimenti ad altri portafogli" indicati al punto C.5, sono relativi alla quota detenuta in Banca d'Italia (10 migliaia), che è stata riclassificata da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazione, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo. Anche Cormano S.r.l. è stata riclassificata da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazioni, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in essa una partecipazione di controllo: la società è comunque iscritta in bilancio per un valore non significativo.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio è stato cambiato il criterio di valutazione per Interporto di Bologna S.p.A., riclassificando di conseguenza l'interessenza partecipativa da titolo di capitale "valutato al costo" a "valutato al fair value".

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	583.127	573.992
1. Conti correnti e depositi liberi	346.953	116.811
2. Depositi vincolati	99.623	84.328
3. Altri finanziamenti:	136.551	372.853
3.1 Pronti contro termine attivi	122.302	355.971
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	14.249	16.882
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	583.127	573.992
Totale (fair value)	583.127	573.992

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2009 ammonta a 95.231 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un leggero incremento di 9.136 migliaia, dovuto principalmente all'effetto combinato della riduzione, per 233.669 migliaia, dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo e un aumento, per 230.142 migliaia dei conti correnti e depositi liberi. Inoltre, tra le variazioni in diminuzione, si evidenzia l'effetto scissione degli sportelli, avvenuta l'11 maggio 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking pari a 30.000 migliaia.

Nella voce 3. "Altri finanziamenti" sottovoce 3.3 "Altri" sono ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 791 migliaia, che nell'esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 "Altre attività"

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.538.442	136.965	1.578.743	94.472
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	5.347.656	429.385	4.914.281	167.394
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	68.460	3.256	42.409	1.504
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	2.496	-
7. Altre operazioni	1.716.367	116.357	1.448.148	22.752
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.670.925	685.963	7.986.077	286.122
Totale (fair value)	8.692.892	685.997	7.914.807	286.122

La voce 70 “Crediti verso clientela” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 2.129.996 migliaia e l’effetto scissione degli sportelli, avvenuto l’11 maggio 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 1.028 migliaia.

Al netto del conferimento/scissione sopra evidenziati, i crediti verso la clientela fanno registrare un decisivo calo di 1.044.279 migliaia dovuto, principalmente, al decremento della componente Mutui e dei conti correnti.

Tra le “Altre operazioni” le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a “Altre sovvenzioni non in c/c” per 756.553 migliaia, “Anticipo su effetti e documenti s.b.f.” per 416.645 migliaia e “Finanziamenti ed anticipi all’esportazione/importazione” per 406.139 migliaia.

Sono inoltre ricompresi, nel 2009, crediti per servizi finanziari per 12.009 migliaia, che nell’esercizio 2008 erano allocati nella voce 150 “Altre attività”.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.670.925	685.963	7.986.077	286.122
a) Governi	7.893	-	20.076	-
b) Altri enti pubblici	148.864	300	178.766	300
c) Altri soggetti	8.514.168	685.663	7.787.235	285.822
- imprese non finanziarie	6.020.905	518.879	5.574.467	201.608
- imprese finanziarie	163.294	21.052	168.402	15.225
- assicurazioni	1.035	-	60	-
- altri	2.328.934	145.732	2.044.306	68.989
TOTALE	8.670.925	685.963	7.986.077	286.122

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2009 a 585.175 migliaia contro i 606.358 migliaia del 2008.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	37.499	-	830.520	-	19.592	-	707.034
1) Fair value	-	37.499	-	830.520	-	19.592	-	707.034
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	37.499	-	830.520	-	19.592	-	707.034

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	909	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	909	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.634	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	33.956	X	-	X
Totale passività	2.634	-	-	-	-	33.956	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	Bologna	93,475	94,168
2. Cormano S.r.l.	Olgiate Olona (VA)	6,399	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.p.A.	Firenze	0,001	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,202	

Le società Cormano S.r.l., Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A., Infogroup S.c.p.A. (indicate al punto A.) sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali, ad eccezione di Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), nella cui assemblea Carisbo rappresenta il 94,168% del capitale sociale in quanto creditore pignoratorio di alcune quote di soci terzi.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	(migliaia di euro)					
	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						31
1. Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione)	5.511	2.209	150	-11.480	-	-
2. Cormano S.r.l.	95	35	-68	12	-	-
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	30	-
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	58.200	93.071	3.599	12.293	1	-
B. Imprese controllate in modo congiunto						-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						-
D. Altre partecipazioni						10
1. Banca d'Italia S.p.A.	267.430.630	8.034.520	175.212	19.797.586	10	-
TOTALE					41	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

La società Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) è classificata tra i soggetti a incaglio; la partecipazione è stata interamente svalutata nei precedenti esercizi per 4.825 migliaia.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2008; per Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione) e per Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A sono tratti, invece, dal bilancio al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	1.208
B. Aumenti	41	292
B.1 acquisti	31	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	10	292
C. Diminuzioni	-	-1.500
C.1 vendite	-	-1.500
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	41	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-4.825	-4.825

L'importo di 31 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione delle partecipazioni in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per 30 migliaia (sottoscrizione di 12 azioni in occasione dell'aumento di capitale sociale a pagamento), e in Infogroup S.c.p.A. per 1 migliaio (acquisto di 50 azioni da Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.).

Le "altre variazioni in aumento" indicate al punto B.4 si riferiscono alla riclassifica di Banca d'Italia da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazioni.

Le rettifiche totali indicate al punto F. rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento, effettuate a partire dall'esercizio 1993, su Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Con riferimento alla partecipazione in Emil Europe '92 S.r.l. (in liquidazione), la Banca ha rilasciato a favore di tale società una lettera di supporto finanziario per far fronte alle obbligazioni finanziarie dalla stessa assunte alla data del 12 marzo 2007, per un periodo di un anno a partire dal 31/12/2006. Tale supporto finanziario è stato confermato anche per gli anni 2008, 2009 e 2010, o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo da parte di CARISBO.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole e pertanto non sussistono impegni.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

		(migliaia di euro)	
Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008	
A. Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	94.429	91.518	
a) terreni	41.623	41.623	
b) fabbricati	41.620	42.140	
c) mobili	7.560	5.585	
d) impianti elettronici	3.626	2.170	
e) altre	-	-	
1.2 acquisite in leasing finanziario	7.478	7.614	
a) terreni	2.399	2.399	
b) fabbricati	5.079	5.215	
c) mobili	-	-	
d) impianti elettronici	-	-	
e) altre	-	-	
Totale A	101.907	99.132	
B. Attività detenute a scopo di investimento			
2.1 di proprietà	2.981	6.345	
a) terreni	876	4.218	
b) fabbricati	2.105	2.127	
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	
a) terreni	-	-	
b) fabbricati	-	-	
Totale B	2.981	6.345	
TOTALE (A + B)	104.888	105.477	

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	1.204	migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	619	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	20.173	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	56.890	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	826	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	9.036	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	578	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	44.022	130.703	23.555	28.132	11	226.423
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-83.348	-17.970	-25.962	-11	-127.291
A.2 Esistenze iniziali nette	44.022	47.355	5.585	2.170	-	99.132
B. Aumenti:	-	4.387	3.285	2.754	-	10.426
B.1 Acquisti	-	-	3.285	2.754	-	6.039
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4.387	-	-	-	4.387
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) cont economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-5.043	-1.310	-1.298	-	-7.651
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-5.043	-1.310	-1.298	-	-7.651
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) cont economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) cont economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	44.022	46.699	7.560	3.626	-	101.907
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-88.390	-19.905	-28.875	-11	-137.181
D.2 Rimanenze finali lorde	44.022	135.089	27.465	32.501	11	239.088
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in leasing per 5.079 migliaia; nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 1.116 migliaia; nella voce D.2 - Rimanenze finali lorde sono inclusi terreni in leasing per 2.399 migliaia e fabbricati in leasing per 6.099 migliaia.

Nel di cui “aggregazioni aziendali” della voce b.1 acquisti sono indicati i valori netti dei cespiti acquisiti a seguito delle operazioni di conferimento in seguito alla cessione degli sportelli dalla Capogruppo avvenuta in data 23 febbraio 2009: l’importo di 1.117 migliaia della voce mobili si compone di un valore lordo di 1.742 migliaia e di un fondo ammortamento di 626 migliaia, mentre l’importo di 1.805 migliaia della voce impianti elettronici si compone di un valore lordo di 3.421 migliaia e di un fondo ammortamento di 1.616 migliaia.

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.218	2.548	6.766
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-421	-421
A.2 Esistenze iniziali nette	4.218	2.127	6.345
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a d uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-3.342	-22	-3.364
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-22	-22
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri porta fogli di attività	-3.342	-	-3.342
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-3.342	-	-3.342
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	876	2.105	2.981
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-443	-443
D.2 Rimanenze finali lorde	876	2.548	3.424
E. Valutazione al fair value	1.024	1.924	2.948

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce C.6 l'importo pari a 3.342 migliaia si riferisce all'area di via Stalingrado trasferita alla voce di bilancio Attività non correnti in via di dismissione come da delibera del CDA nr. 472 del 9 dicembre 2009.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2009 per circa 572 migliaia, si riferiscono principalmente a spese capitalizzabili su immobili strumentali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	63.150	X	3.450
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	63.150	-	3.450

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'avviamento, originato per 3.450 migliaia dall'acquisizione di sportelli della ex Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) nell'ambito della realizzazione della rete distributiva del gruppo perfezionata in esercizi precedenti e per 59.700 migliaia in seguito al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	3.450	-	-	-	-	3.450
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	3.450	-	-	-	-	3.450
B. Aumenti	59.700	-	-	-	-	59.700
B.1 Acquisti	59.700	-	-	-	-	59.700
di cui operazioni di aggregazione aziendale	59.700	-	-	-	-	59.700
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	63.150	-	-	-	-	63.150
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	63.150	-	-	-	-	63.150
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

L'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori, in quanto la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito di tale divisione. Si precisa che, per il test di impairment, è stato utilizzato il fair value in luogo del valore d'uso per l'indisponibilità, in tempo utile per la chiusura del bilancio, dei dati previsionali aggiornati sui flussi finanziari prospettici.

La verifica del valore recuperabile è stata fatta individuando una configurazione di fair value desunta da analisi dei multipli delle transazioni di Merger & Acquisitions rilevate nel più recente periodo nell'industria bancaria retail in ambito nazionale. L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio; la configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo ai più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	64.721	-	51.795	-
Accantonamenti per oneri futuri	5.783	-	9.594	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-	4.407	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	8.881	-	8.878	-
Altre	9.851	896	8.476	913
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	8.463	870	13.752	-
Altre	54	-	-	-
TOTALE	80.719	26	69.398	913
Contropartita del Patrimonio netto	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)
Cash flow hedge	-	-	7	1
Rilevazione di utili/perdite attuariali	208	-	236	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	6
Altre	-	-	1	-
TOTALE	208	-	244	7
Totale attività per imposte anticipate	80.927	26	69.642	920

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	1.407	-
Minor valore fiscale immobili	3.362	576	3.318	568
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	-	-	4.400	-
Plusvalenze rateizzate	8.463	870	12.452	1.300
Altre	806	76	880	51
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	8.463	-	13.752	-
Altre	54	870	-	-
TOTALE	4.114	652	8.705	1.919
Contropartita del Patrimonio netto	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)	IR ES (27,5%)	IR AP (4,8%)
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	131	-	7	-
Altre	191	-	119	-
TOTALE	322	-	126	-
Totale passività per imposte differite	4.436	652	8.831	1.919

Con riferimento al Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, nel corso dell'esercizio, è stato attuato l'affrancamento ai fini fiscali, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, della legge n. 244/2007, dando luogo alla:

rilevazione di una imposta sostitutiva per 677 migliaia, a carico del conto economico; “diminuzione” delle imposte differite (1.408 migliaia), esposta al punto 3.1 c) altre” della successiva tabella 13.4.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	70.311	47.724
2. Aumenti	41.916	47.008
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.747	30.022
a) relative a precedenti esercizi	23	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	24.724	29.961
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14.276	16.986
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	2.893	-
3. Diminuzioni	-31.482	-24.421
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-22.012	-10.654
a) rigiri	-10.013	-10.647
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità	-	-7
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-11.999	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-15
3.3 Altre diminuzioni	-9.387	-13.752
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-83	-
4. Importo finale	80.745	70.311

Il punto 2.3 “Altri aumenti” della tabella 13.3 comprende la compensazione riferita all’esercizio precedente (13.752 migliaia). Al punto 3.3 “Altre diminuzioni” è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell’esercizio (9.387 migliaia). Analogamente tali importi sono esposti, rispettivamente, alla voce 2.3 “Altri aumenti” e 3.3 “Altre diminuzioni” della tabella 13.4. Il punto 2.3 “Altri aumenti” della tabella 13.3 comprende anche il trasferimento dal portafoglio delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto (524 migliaia) a quello in commento, per effetto del mutamento di classificazione.

Gli effetti delle modifiche apportate agli imponibili dichiarati negli esercizi precedenti, che hanno comportato una diminuzione delle imposte correnti e una corrispondente variazione delle imposte anticipate e di quelle differite, sono stati esposti rispettivamente alle voci 3.1 d) “altre” della tabella 13.3 e 3.1 c) “altre” della successiva tabella 13.4.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	10.624	11.833
2. Aumenti	13.893	17.231
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	62	4.835
a) relative a precedenti esercizi	-	109
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	62	4.726
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13.831	12.396
3. Diminuzioni	-19.751	-18.440
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-10.325	-4.656
a) rigiri	-4.432	-4.656
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-5.893	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-32
3.3 Altre diminuzioni	-9.425	-13.752
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-1	-
4. Importo finale	4.766	10.624

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	251	4.630
2. Aumenti	208	240
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	208	240
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	208	240
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-251	-4.619
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-15	-29
a) rigiri	-15	-29
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-236	-4.590
4. Importo finale	208	251

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	126	861
2. Aumenti	375	645
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	127	645
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) a ltre	127	645
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	248	-
3. Diminuzioni	-179	-1.380
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-179	-735
a) rigiri	-179	-735
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) a ltre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-645
4. Importo finale	322	126

Al punto al punto 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.5 e al punto 2.3 della tabella 13.6 sono esposte le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 22.402 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette. La voce "Passività fiscali correnti" (480 migliaia) accoglie le rate residue dell'imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 1, comma 48 della legge 244/2007.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	3.342	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	368
Totale A	3.342	368
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Nella voce C.6 l'importo pari a 3.342 migliaia si riferisce all'area di via Stalingrado trasferita alla voce di bilancio Attività non correnti in via di dismissione come da delibera del CDA nr. 472 del 9 dicembre 2009.

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle indicate nella tabella precedente.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione non sono ricomprese società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Addebiti diversi in corso di esecuzione	33.502	53.408
Debitori diversi per operazioni in titoli	84	611
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	19.680	21.907
Partite viaggianti	6.034	8.342
Partite debitorie per valuta regolamento	5	10
Assegni ed altri valori in cassa	579	1.145
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.511	1.811
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	17.290	6.598
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	19.283	-
Partite varie	20.506	20.631
Ratei e risconti attivi	208	2.561
TOTALE	120.682	117.024

Gli “Addebiti diversi in corso di esecuzione”, gli “Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La voce “crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento” contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009.

Tale conguaglio si è reso necessario a seguito delle istruzioni impartite dall’Agenzia delle Entrate con circolare 8/E del 4 marzo 2010 dalla quale, tra l’altro, si desume che le imposte anticipate afferenti gli avviamenti oggetto di conferimento non rientrano nell’ambito del conferimento stesso.

Di conseguenza, si è provveduto a stornare l’iscrizione delle imposte anticipate iscrivendo in sostituzione un credito verso la Capogruppo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.011.637	3.656.222
2.1 Conti correnti e depositi liberi	147.147	20.521
2.2 Depositi vincolati	3.680.207	3.548.653
2.3 Finanziamenti	183.727	87.048
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.335	6.054
2.3.2 Altri	182.392	80.994
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	556	-
TOTALE	4.011.637	3.656.222
Fair value	4.010.905	3.653.124

La voce 10 "Debiti verso banche" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 704.083 migliaia.

I depositi vincolati sono effettuati con la Capogruppo (1.830.038 migliaia) e con Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (1.850.169 migliaia).

Nella voce 2.5 "Altri debiti" sono, nel 2009, rilevati debiti per servizi finanziari per 556 migliaia, nel 2008 erano rilevati alla voce 100 "Altre passività".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	4.499.915	3.458.869
2. Depositi vincolati	2.152.274	42.054
3. Finanziamenti	1.299.983	359.321
3.1 Pronti contro termine passivi	1.209.977	352.590
3.2 Altri	9.006	6.731
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	25.745	29.515
TOTALE	4.870.917	3.889.759
Fair value	4.870.917	3.889.759

La voce 20 “Debiti verso clientela” include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 1.118.603 migliaia e l’effetto scissione degli sportelli, avvenuto l’11 maggio 2009, verso Intesa San Paolo Private Banking risultato pari a 33.483 migliaia.

I pronti contro termine passivi per 120.977 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell’attivo “6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica”.

Al punto 5 “Altri debiti” sono ricompresi debiti per servizi finanziari per 1.302 migliaia che nel 2008 erano rilevati alla voce 100 “Altre passività”.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati, 2.4 “Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica”.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il valore netto contabile di 6.196 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 5.313 migliaia, è temporalmente così suddiviso

2.5.1 Debiti per leasing finanziario: suddivisione per intervalli temporali

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	498	478
b) scadenza da 2 a 5 anni	2.040	1.882
c) scadenza oltre 5 anni	2.775	3.017
TOTALE	5.313	5.377

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono quattro, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Modena piazza Matteotti 9, decorrenza 18/10/2004 e scadenza 18/10/2019;
- Bologna via S.Stefano angolo via Cartoleria, decorrenza 22/11/2004 e scadenza 22/11/2019;
- Bologna via Zaccherini Alvisi 18/C, decorrenza 24/03/2005 e scadenza 24/03/2020;
- Novellara (RE), piazza Unità d'Italia, decorrenza 18/10/2006 e scadenza 18/10/2021.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	145.965	-	143.479	-	315.780	-	313.215	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	22.196	-	22.196	-
1.2 altre	145.965	-	143.479	-	293.584	-	291.019	-
2. altri titoli	76.383	-	76.383	-	73.863	-	73.863	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	76.383	-	76.383	-	73.863	-	73.863	-
Totale	222.348	-	219.862	-	389.643	-	387.078	-

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 8.809 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce 2.2 "Altri Titoli – altri".

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 167.295 migliaia passando da 389.643 migliaia del 2008 a 222.348 migliaia nel 2009 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positivo pari a 2.404 migliaia (2.634 migliaia positivi nella voce 80 dell'attivo e 230 migliaia negativi nella voce 60 del passivo).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 112.411 migliaia.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009					31.12.2008				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	92.154	-	X	X	-	50.379	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	92.154	-	X	X	-	47.104	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	3.275	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	92.154	-	X	X	-	50.379	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	92.154	-	X	X	-	50.379	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio 2009 per 38.155 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	48.850	-	611.596	-	54.694	-	668.924
1) <i>Fair value</i>	-	48.850	-	611.596	-	54.640	-	667.779
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	54	-	1.145
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	48.850	-	611.596	-	54.694	-	668.924

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	48.600	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	48.600	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	230	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	20	X
Totale passività	230	-	-	-	-	-	-	20	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela), passività finanziarie (prestiti obbligazionari) e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	22.408	13.759
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-504	-1.118
TOTALE	21.904	12.641

7.2. Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 784.100 migliaia si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

La voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo.

Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla Sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	28.117	35.543
Importi da riconoscere a terzi	67.916	59.322
Accreditati e partite in corso di lavorazione	83.995	112.021
Creditori diversi per operazioni in titoli	14	5
Partite viaggianti	6.948	3.643
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	48.850	54.010
Partite creditorie per valuta regolamento	14	2.913
Oneri per il personale	13.998	15.026
Debiti verso enti previdenziali	4.877	1.165
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	2.188	4.376
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	14.824	9.323
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	5.132	22.257
Partite varie	29.815	79.257
TOTALE	306.688	398.861

Tra gli “Importi da riconoscere a terzi” sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 20.788 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 15.080 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 12.525 migliaia.

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2009 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	26.063	28.265
B. Aumenti	13.348	1.556
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.479	1.270
B.2 Altre variazioni	11.869	286
C. Diminuzioni	-6.685	-3.758
C.1 Liquidazioni effettuate	-5.219	-3.688
C.2 Altre variazioni	-1.466	-70
D. Rimanenze finali	32.726	26.063

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2009 al 31.12.2009, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce B.2 comprendono le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (974 migliaia) e l'incremento dovuto al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di febbraio nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo (10.716 migliaia).

Le "Altre variazioni" di cui alla sottovoce C.2 comprendono prevalentemente i decrementi derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta nel mese di maggio (646 migliaia) e gli effetti delle cessioni di contratto di lavoro a terzi.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2009.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	26.063	28.265
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	1.479	1.270
Perdite attuariali rilevate	974	286
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	10.716	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-5.219	-3.688
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-646	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	179	-
Altre variazioni in diminuzione	-820	-70
Esistenze finali	32.726	26.063
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 – di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti – la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	32.726	26.063	28.265	45.969
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-32.726	-26.063	-28.265	-45.969

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,1%	4,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2009 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	3.335	4.407
2. Altri fondi rischi ed oneri	51.101	57.058
2.1 controversie legali	11.697	10.338
2.2 oneri per il personale	37.616	39.617
2.3 altri	1.788	7.103
TOTALE	54.436	61.465

Il contenuto della voce “2. Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Reclami clientela	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	4.407	10.338	39.617	896	6.207	61.465
B. Aumenti	4.642	3.213	10.026	-	806	18.687
Operazioni di riorganizzazione aziendale	96	-	6.447	-	-	6.543
B.1 Accantonamento dell'esercizio	701	2.826	2.047	-	777	6.351
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	214	242	1.090	-	29	1.575
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	145	442	-	-	587
B.4 Altre variazioni	3.631	-	-	-	-	3.631
C. Diminuzioni	-5.714	-1.854	-12.027	-469	-5.652	-25.716
Operazioni di riorganizzazione aziendale			-294			-294
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-5.714	-1.854	-8.446	-119	-4.200	-20.333
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-3.287	-350	-1.452	-5.089
D. Rimanenze finali	3.335	11.697	37.616	427	1.361	54.436

La voce “Aumenti - Operazioni di riorganizzazione aziendale” riporta gli effetti del conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di febbraio, nell’ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. Ciò ha comportato un incremento dei fondi di quiescenza per 96 migliaia e, nell’ambito degli Oneri per il Personale, un aumento dello stanziamento per esodi incentivati (5.058 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (1.389 migliaia).

La sottovoce B.4 “altre variazioni” dei fondi di quiescenza comprende il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (962 migliaia) e la riclassifica dal comparto “Oneri per il personale” dello stanziamento integrativo straordinario destinato al ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli operato alla fine dell’esercizio precedente (2.668 migliaia).

La voce “Diminuzioni – Operazioni di riorganizzazione aziendale” degli Oneri per il Personale si riferisce ai decrementi degli stanziamenti per esodi incentivati (188 migliaia) e premi di anzianità (106 migliaia) derivanti dalla scissione di sportelli a Intesa Sanpaolo Private Banking .

L' "Utilizzo dell'esercizio" dei fondi di quiescenza è dovuto al versamento integrativo straordinario effettuato nel corso del mese di giugno al Fondo Banco di Napoli ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art.27 comma 3 dello Statuto del fondo medesimo.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli Oneri del Personale riguarda la riclassifica sopra menzionata dello stanziamento integrativo straordinario per ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli e l'eccedenza del fondo esodi riferito ad iniziative attivate in esercizi precedenti il 2006 (618 migliaia).

Tra le "Altre variazioni" della sottovoce C.3 sono comprese le eccedenze del Fondo Rinegoiazione Mutui Agevolati (1.025 migliaia), del Fondo preposto a fronteggiare i rischi connessi con i Tavoli di Conciliazione Parmalat (350 migliaia) e di altre spese amministrative relative a personale dipendente (397 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	644.490	579.970	1.045.200	1.039.890
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	950	900	16.500	17.000
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	31.000	28.420	52.260	52.000
Perdite attuariali rilevate	8.040	4.930	9.880	-
Perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170	37.640	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-	-6.160
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.830	-64.190	-43.630	-42.500
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	93.290	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-15.030
Totale perdite attuariali non rilevate	14.220	1.170	37.640	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 10.838 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 57.697 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;

- 59 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Esistenze iniziali	598.340	542.020	880.000	940.000
Rendimento atteso	28.720	26.560	44.000	46.600
Perdite attuariali rilevate	-	-12.230	-1.620	-7.890
Perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	40	100	800	300
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	3.970	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-114.810	-64.190	-43.610	-42.500
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	71.250	140.060	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-21.420	-	-
Esistenze finali	574.590	598.340	908.000	880.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	28.430	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-12.920	-12.560	-	-56.510

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 8.813 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 56.791 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 72 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2009		31.12.2008		31.12.2009		31.12.2008	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	9.180	1,6	32.590	5,4	256.000	28,2	122.000	13,9
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	445.450	77,5	350.420	58,6	537.000	59,1	624.000	70,9
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	111.000	12,2	126.000	14,3
Gestioni assicurative	-	-	88.260	14,8	-	-	-	-
Altre attività	119.960	20,9	127.070	21,2	4.000	0,4	8.000	0,9
Totale	574.590	100,0	598.340	100,0	908.000	100,0	880.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	583.870	644.490	1.117.850	1.045.200
2. Fair value del piano	574.590	598.340	908.000	880.000
A. Stato del fondo	-9.280	-46.150	-209.850	-165.200
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	8.190	-	62.900
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-2.070	-21.580	-29.390	-72.610
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	7.200	2.860	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	5.130	-10.530	-29.390	-9.710
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	14.410	35.620	180.460	155.490

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (2.025 migliaia) e al Fondo Banco di Napoli – sezione A – Fondo ex Carisbo (907 migliaia).

Per quanto riguarda il Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A e relativamente al personale già iscritto al fondo di Previdenza complementare della ex Banca Popolare dell'Adriatico, i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (13 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (403 migliaia) che la il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
Tasso di sconto	4,4%	4,8%	4,9%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,8%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi attesi di incrementi retributivi	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	3,5%	2,0%	3,5%

6. Informazioni comparative

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A</i>			
totale 31/12/05	717.000	674.000	-43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (4.316 migliaia), revocatorie fallimentari (6.788 migliaia) e cause di lavoro (592 migliaia);

stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:

per 32.296 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 5.724 migliaia, 6.401 migliaia e 20.170 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 24 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;

per 5.321 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;

altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contributi fondiari in arretrato per i quali si prevede il mancato incasso (385 migliaia), reclami della clientela (427 migliaia) e oneri di diversa natura (976 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l’impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2009
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	27 mesi
- revocatorie fallimentari	28 mesi
- cause del personale	12 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	22 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili"

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 69.669.200 azioni ordinarie del valore nominale di euro 10,00 e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	56.169.200	-
- interamente liberate	56.169.200	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	56.169.200	-
B. Aumenti	13.500.000	-
B.1 Nuove emissioni	13.500.000	-
- a pagamento:	13.500.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	13.500.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.669.200	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	69.669.200	-
- interamente liberate	69.669.200	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 3.243 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (594 migliaia), riserva disponibile a fronte di operazioni under common control (1.670 migliaia), riserve libere (119 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (860 migliaia).

In particolare quest'ultime, si riferiscono alla riserva creata nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso dell'esercizio.

La riserva "under common control" si riferisce alla cessione della partecipazione in Immobiliare Nettuno S.p.A. a Intesa Real Estate (società controllata da Intesa Sanpaolo). Tale operazione ha generato un utile, al netto della relativa fiscalità, pari a 1.670 migliaia, che è stato rilevato a patrimonio netto, anziché a conto economico, in quanto trattasi di operazione "under common control".

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F tabella B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 19.330 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, degli utili /perdite attuariali sul tfr e sui fondi di previdenza a prestazione definita nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	696.692	684.325	12.367	-	-	-25.238
– Sovraprezzi di emissione	51.471	51.471	-	-	A, B, C	-27.898
– Riserva legale	139.338	139.338	-	-	A(1), B	-5.048
– Riserva straordinaria	594	-	594	-	A, B, C	-1.941
– Riserva oper. Under common control	1.670	-	1.670	-	A, B, C	-
– Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	860	-	860	-	A, B	-
– Altre Riserve libere	119	-	119	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
– Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	18.164	-	-	18.164	A, B(2), C(3)	-816
– Riserva da valutazione AFS	1.604	-	1.604	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali (b)	-438	-	-438	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	910.074	875.134	16.776	18.164	-	-
Quota non distribubile (c)	19.024	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(c) La quota non distribubile è riferita alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla riserva formatasi dalla variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobilizzazioni effettuate in sede di FTA (860 migliaia).

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono prevalentemente riferiti, per quanto riguarda il capitale sociale, riserva legale, la riserva sovrapprezzi e la riserva di rivalutazione, all'operazione di riordino territoriale filiali della Romagna, avvenuta nel 2007. La riserva sovrapprezzi è stata prevalentemente utilizzata per 27.000 migliaia per adeguare la Riserva Legale al quinto del capitale sociale. Per quanto concerne la riserva straordinaria, gli utilizzi si riferiscono all'azzeramento delle perdite attuariali sul TFR al 31/12/06 (615 migliaia) avvenuto nel 2007, all'effetto dell'operazione di scissione parziale Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e al versamento integrativo richiesto dal Fondo Banco Napoli per il ripianamento del disavanzo tecnico (1.276 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	321.429	266.481
a) Banche	11.445	-
b) Clientela	309.984	266.481
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.112.982	898.395
a) Banche	201.284	204.390
b) Clientela	911.698	694.005
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	586.351	600.449
a) Banche	26.255	65.183
- a utilizzo certo	26.205	55.647
- a utilizzo incerto	50	9.536
b) Clientela	560.096	535.266
- a utilizzo certo	293	668
- a utilizzo incerto	559.803	534.598
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	44	45
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	2.020.806	1.765.370

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso banche risulta essere depurata a seguito della riclassifica, richiesta da Banca d'Italia, dell'impegno verso il FITD nell'ambito delle garanzie rilasciate. Al 31 dicembre 2009 il valore è pari ad euro 11.445 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.715	10.402
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	6.715	10.402

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell’emissione dei propri assegni circolari per 5.710 migliaia
- titoli a garanzia di altre operazioni per 1.005 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell’esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d’ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 140 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 175 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2009
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	1.876
1. regolate	1.876
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	7.280.029
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	141.158
2. altri titoli	7.138.871
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.670.986
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	18.036
4. Altre operazioni	4.410.589

Nella “Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi” gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce “Custodia e amministrazione di titoli” figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 184.487 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Fome tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2.009	2.008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	144	-	-	144	394
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	6.951	-	6.951	31.959
5. Crediti verso clientela	-	346.312	-	346.312	508.313
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	38	38	157
TOTALE	144	353.263	38	353.445	540.823

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 775 migliaia (224 migliaia nel 2008).

Nel 2009 sono confluiti nella voce crediti verso banche anche gli interessi attivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (506 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri proventi/oneri di gestione", in analogia ai relativi interessi passivi.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2008 che per il 2009, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 2.807 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2009	2.008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	71.184	X	9	71.193	173.104
3. Debiti verso clientela	26.870	X	105	26.975	86.468
4. Titoli in circolazione	X	9.165	-	9.165	18.591
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	5	5	-
8. Derivati di copertura	X	X	2.503	2.503	9.115
TOTALE	98.054	9.165	2.622	109.841	287.278

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Nel 2009 sono confluiti nella voce debiti verso banche anche gli interessi passivi afferenti dilazioni sui trasferimenti fondi tra banche (623 migliaia) in precedenza appostati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", in analogia ai relativi interessi attivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:	36.612	671
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:	-39.115	-9.786
C. Saldo (A - B)	-2.503	-9.115

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2009 a 1.496 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2009 a 206 migliaia.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	10.112	5.994
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.766	75.994
1. negoziazione di strumenti finanziari	338	391
2. negoziazione di valute	1.960	1.242
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.095	1.095
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	32.745	41.828
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	5.710	4.832
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	25.918	26.606
9.1. gestioni di portafogli	4.967	9.839
9.1.1. individuali	4.892	9.839
9.1.2. collettive	75	-
9.2. prodotti assicurativi	17.602	13.660
9.3. altri prodotti	3.349	3.107
D) Servizi di incasso e pagamento	8.471	7.620
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	9	73
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	26.196	20.565
J) Altri servizi	22.218	21.146
TOTALE	134.772	131.391

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	12.407
- Servizio Carte di credito	5.486
- Servizio Bancomat	3.111
- Altri servizi	1.214

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 nella composizione delle commissioni attive è stata prevista una nuova voce "Tenuta e gestione dei conti correnti" che fino al 2008 confluiva, per 20.565 migliaia, nell'aggregato "Altri servizi".

Nelle commissioni attive sono presenti i recuperi per spese perizia mutui che fino al 2008 trovano compensazione, per 935 migliaia, con le relative spese appostate all'interno dei costi operativi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	58.645	65.312
1. gestioni di porta fogli	4.967	9.426
2. collocamento di titoli	32.745	41.828
3. servizi e prodotti di terzi	20.933	14.058
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di porta fogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	18	15
1. gestioni di porta fogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	18	15

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	216	102
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	521	470
1. negoziazione di strumenti finanziari	80	90
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	441	380
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	2.737	2.413
E) Altri servizi	3.559	2.040
TOTALE	7.033	5.025

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi 1.673 migliaia per servizi bancomat, 886 migliaia per servizi carte di credito, 36 migliaia per mediazione su operazioni finanziarie e 964 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	255	-	3.973	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	3.646	X	-	X
TOTALE	3.901	-	3.973	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:
- Parmalat S.p.A. per 255 migliaia;

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia che, nel 2008, era allocato alla sottovoce - B. Attività finanziarie disponibili per la vendita - per 3.483 migliaia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.395	-	-	1.395
1.1 Titoli di debito	-	1.395	-	-	1.395
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.188
4. Strumenti derivati	25.051	112.228	-18.348	-119.199	-180
4.1 Derivati finanziari:	25.051	112.228	-18.348	-119.199	-180
- su titoli di debito e tassi di interesse	21.708	108.420	-15.005	-115.391	-268
- su titoli di capitale e indici azionari	3.290	3.290	-3.290	-3.290	-
- su valute e oro	x	x	x	x	88
- altri	53	518	-53	-518	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	25.051	113.623	-18.348	-119.199	3.403

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	16.150	25.463
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	58.033
A.2 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	16.150	83.496
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-7.424	-59.381
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-6.591	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-9.121	-25.937
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-1	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-23.137	-85.318
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-6.987	-1.822

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-211	-211	-	-6	-6
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	241	-5	236	23	-4	19
3.1 Titoli di debito	42	-5	37	7	-4	3
3.2 Titoli di capitale	199	-	199	16	-	16
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie di tenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	241	-216	25	23	-10	13
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	163	-	163	-	-	-
Totale passività	163	-	163	-	-	-

Le 163 migliaia di cui al punto 3 "Titoli in circolazione" sono plusvalenze derivanti dalla differenza tra il valore di bilancio di un prestito obbligazionario step-up callable ed il rimborso anticipato alla pari avvenuto nel corso del 2009.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value:composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" – voce 110"

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-1.792	-192.805	-	5.419	32.544	-	24.823	-131.811	-87.009
- Finanziamenti	-1.792	-192.805	-	5.419	32.544	-	24.823	-131.811	-87.009
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-1.792	-192.805	-	5.419	32.544	-	24.823	-131.811	-87.009

Il valore negativo globale di – 131.811 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 194.597 migliaia, per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e riprese di valore per 62.786 migliaia.

L'ammontare delle riprese di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 24.823 migliaia) che posizioni deteriorate (per 37.963 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche); di queste ultime 5.419 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza e incagliati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.2 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione".

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2009	2008
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-701	-1.659	-	877	-	-	-1.483	2.540
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-701	-1.659	-	877	-	-	-1.483	2.540

La voce, avvalorata per 1.483 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (2.360 migliaia) e le riprese (877 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo

garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	131.255	121.215
a) salari e stipendi	88.332	71.219
b) oneri sociali	23.972	20.873
c) indennità di fine rapporto	3.999	4.641
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.479	1.270
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	915	385
- a <i>contribuzione definitiva</i>	-	-
- a <i>benefici definiti</i>	915	385
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.771	5.256
- a <i>contribuzione definitiva</i>	4.771	2.588
- a <i>benefici definiti</i>	-	2.668
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	7.787	17.571
2) Altro personale in attività	64	81
3) Amministratori e Sindaci	870	858
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-9.150	-7.982
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.687	5.748
TOTALE	126.726	119.920

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 sono state previste voci specifiche per le spese e i recuperi di costi afferenti il personale distaccato rispettivamente presso e dall'azienda; fino al 2008 dette componenti erano iscritte, sia come costo che come recupero, in base alla tipologia di onere cui si riferivano (salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto, ecc.). I dati 2008 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

Si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 7.787 migliaia rispetto i 17.751 migliaia del 2008, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 13.179 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	7	12
b) totale quadri direttivi	603	522
c) restante personale dipendente	1.348	1.215
Altro personale	1	2
TOTALE	1.959	1.751

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" si segnala che a partire dall'esercizio 2009 il numero medio dei dipendenti non viene più calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti in organico alla fine dell'esercizio di riferimento rispetto all'esercizio precedente ma come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

(migliaia di euro)

	2009	2008
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-17.450	-17.900
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-83.260	-80.420
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	72.720	73.160
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (151 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (361 migliaia) sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

Negli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa per un eventuale versamento straordinario (403 migliaia) che la il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi il premio di anzianità per 467 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 2.004 migliaia, ticket pasto per 1.628 migliaia, assicurazioni per 120 migliaia e altre spese per 456 migliaia.

Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 3.111 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Spese informatiche	3.104	1.769
Manutenzione a aggiornamento software	4	3
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	2.002	1.751
Canoni trasmissione dati	21	14
Spese telefoniche	1.077	1
Spese immobiliari	22.121	17.754
Canoni passivi per locazione immobili	15.820	10.884
Spese di vigilanza	531	1.259
Spese per pulizia locali	1.590	1.353
Spese per immobili di proprietà	494	518
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	1	216
Spese energetiche	3.576	3.425
Spese diverse immobiliari	109	99
Spese generali	11.902	4.734
Spese postali e telegrafiche	3.975	-
Spese per materiali per ufficio	876	874
Spese per trasporto e conta valori	2.609	1.997
Corrieri e trasporti	955	-
Informazioni e visure	1.564	865
Altre spese	1.272	260
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	651	738
Spese professionali e assicurative	5.548	4.006
Compensi a professionisti	1.592	1.982
Spese legali e giudiziarie	2.674	873
Premi di assicurazione banche e clienti	1.282	1.151
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.198	3.116
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.198	3.116
Servizi resi da terzi	47.281	48.410
Oneri per servizi prestati da terzi	732	6
Oneri per outsourcing interni al gruppo	46.549	48.404
Costi indiretti del personale	1.147	1.734
Oneri indiretti del personale	1.147	1.734
Recuperi	-711	-850
Totale	91.590	80.673
Imposte indirette e tasse	17.373	15.831
Imposta di bollo	12.402	11.108
Imposta sostitutiva DPR 601/73	2.709	2.918
ICI imposta comunale sugli immobili	863	482
Altre imposte indirette e tasse	1.399	1.323
Recuperi	-	-13.607
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	17.373	2.224
TOTALE	108.963	82.897

A seguito del 1° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” si segnala che a partire dall’esercizio 2009 i recuperi di imposte (bollo, sostitutiva, ecc.), in precedenza appostati a compensazione delle spese amministrative, sono stati ricondotti alla voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”; l’importo a carico dell’esercizio 2009 ammonta a 30.322 migliaia.

Inoltre nelle spese amministrative sono presenti spese per perizia mutui che fino al 2008 trovavano compensazione, per 935 migliaia, con i relativi recuperi appostati all’interno delle commissioni attive.

Un ulteriore aspetto da segnalare a supporto del confronto con il 2008 riguarda la progressiva “direttizzazione” attuata nel corso dell’esercizio 2009 di alcune componenti di costo in precedenza ricomprese negli oneri afferenti le prestazioni di servizi in outsourcing.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 2.613 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (-150 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (271 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso dello stanziamento per rinegoziazione dei mutui agevolati (1.025 migliaia), del Fondo preposto a fronteggiare i rischi connessi con i Tavoli di Conciliazione Parmalat (350 migliaia) e degli altri fondi per rischi ed oneri diversi (30 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	(migliaia di e uro)			
	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-7.441	-	-	-7.441
- <i>Ad uso funzionale</i>	-7.419	-	-	-7.419
- <i>Per investimento</i>	-22	-	-	-22
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-232	-	-	-232
- <i>Ad uso funzionale</i>	-232	-	-	-232
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
TOTALE	-7.673	-	-	-7.673

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 2.925 migliaia (4.938 nel 2008) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.040 migliaia, oneri non ricorrenti per 1.840 migliaia, oneri per transazioni per cause passive per 20 migliaia ed altri oneri per 25 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari 19.680 migliaia (6.876 nel 2008). Tale importo è composto dai recuperi imposta di bollo per 11.723 migliaia, recuperi imposta sostitutiva per 2.709 migliaia, rimborsi per servizi resi a terzi per 105 migliaia, fitti attivi per 848 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 3.096 migliaia (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive), proventi non da intermediazione per 946 migliaia e da altri recuperi per 253 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione".

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A. Immobili	-	16.628
- <i>Utili da cessione</i>	-	16.628
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	-	600
- <i>Utili da cessione</i>	-	600
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
Risultato netto	-	17.228

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	-34.090	-65.742
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.494	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	8.680	1.535
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.735	19.354
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10.263	-148
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-10.918	-45.001

La voce 2. "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" accoglie l'impatto positivo dei crediti d'imposta provenienti dalle istanze di rimborso presentate, alla fine dell'anno 2009, con riferimento agli esercizi 2004-2007, a fronte della parziale deducibilità dell'IRAP dalle imposte sui redditi.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

		(migliaia di euro)	
		2009	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		9.334	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		52	
Utile imponibile teorico		9.385	
		(migliaia di euro)	
			%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	2.947	31,40%	
Variazioni in aumento delle imposte	27.801	296,22%	
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	12.931	137,78%	
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	2.216	23,61%	
Variazione differite attive esercizi precedenti	11.976	127,61%	
Altre	678	7,22%	
Variazioni in diminuzione delle imposte	-19.829	-211,28%	
Detrazioni IRAP per spese del personale	-1.367	-14,57%	
Quota esente dividendi	-1.019	-10,86%	
Proventi esenti	-380	-4,05%	
Variazione differite passive esercizi precedenti	-5.893	-62,79%	
Iscrizione crediti IRES per rimborso IRAP es. precedenti	-1.494	-15,92%	
Altre	-9.675	-103,09%	
Totale variazioni delle imposte	7.972	84,94%	
Onere fiscale effettivo di bilancio	10.919	116,34%	
di cui: - onere fiscale e f e t t i v o s u l l' o p e r a t i v i t à c o r r e n t e	10.918	116,33%	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	1	0,01%	

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280*19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione*

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	52	-
5. Imposte e tasse	-1	-
Utile (Perdita)	51	-

L'importo iscritto alla voce si riferisce all'utile, al netto delle imposte, realizzato dalla cessione della partecipazione SI Holding, iscritta nel precedente esercizio tra le attività in via di dismissione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	-1	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-1	-

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

				(Importo in migliaia)
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-1.533	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.853	-131	1.723	
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.881	-131	1.751	
b) rigiro a conto economico	-28	-	-28	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-28	-	-28	
c) altre variazioni	-	-	-	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	27	-8	19	
a) variazioni di <i>fair value</i>	27	-8	19	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1.937	533	-1.404	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-974	268	-706	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-974	268	-706	
b) altre variazioni	-	-	-	
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-962	265	-698	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-962	265	-698	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	-57	394	337	
120. Redditività complessiva (10+110)			-1.196	

Per completezza, si precisa inoltre che sono confluite a Patrimonio Netto le seguenti poste:

- alla voce "altre riserve di utili": la variazione positiva per l'importo di € 119 migliaia, relativa al beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR;
- alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti": la variazione positiva, per l'importo di 1.276 migliaia, dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di *risk management* punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;

- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d’impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il “Progetto Basilea 2”, con la mission di preparare il Gruppo all’adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l’iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un “primo perimetro” di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l’autorizzazione all’utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l’adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l’estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all’Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l’autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all’utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un “primo perimetro”, di cui fa parte Cassa di Risparmio in Bologna.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d’Italia, basato sull’utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell’ambito dell’adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all’indirizzo: group.intesaspaolo.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le aree di competenze relative alle attività creditizie sono definite in base ad una rigorosa segregazione delle funzioni e delle responsabilità. Nell'ambito specifico di governo del credito di Gruppo, il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di definizione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit) e le necessità di adeguamento nel tempo, il Chief Lending Officer assume le decisioni creditizie rilevanti, presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di concessione e gestione del credito, il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di concessione e gestione del credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito, il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudente valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo “indipendente” per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l’efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell’efficienza e dell’efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l’impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione (che sostituiscono gradualmente le Politiche Creditizie), che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il “plafond di affidabilità”, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il “parere di conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell’esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell’andamento del rischio e della qualità del credito e l’attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l’inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l’obiettivo di garantirne l’allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa di Risparmio in Bologna, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all’interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato, a partire dalla fine del 2008, un nuovo modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il nuovo modello di Gruppo, anch'esso adottato dalla fine del 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la nuova generazione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione, basato sull'esperienza di nove anni, attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale in tutto il processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di concessione e gestione del credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel

Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti in derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il MtM della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare le banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce

elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di

criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della B(Nome banca) e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le

esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127	3.192	-	97	84.586	88.002
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	7.790	7.790
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	583.127	583.127
5. Crediti verso clientela	239.124	374.596	18.753	53.490	8.670.925	9.356.888
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	37.499	37.499
Totale 31.12.2009	239.251	377.788	18.753	53.587	9.383.927	10.073.306
Totale 31.12.2008	94.458	159.362	20.007	12.856	8.645.545	8.932.228

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.416	-	3.416	X	X	84.586	88.002
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	7.790	-	7.790	7.790
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	583.127	-	583.127	583.127
5. Crediti verso clientela	1.397.984	-712.021	685.963	8.730.637	-59.712	8.670.925	9.356.888
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	37.499	37.499
Totale 31.12.2009	1.401.400	-712.021	689.379	9.321.554	-59.712	9.383.927	10.073.306
Totale 31.12.2008	689.812	-403.129	286.683	8.642.080	-64.631	8.645.545	8.932.228

L'esposizione inclusa nelle attività deteriorate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione non prevede rettifiche specifiche in quanto implicite nel relativo fair value.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Differenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	583.127	X	-	583.127
Totale A	583.127	-	-	583.127
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	257.854	X	-	257.854
Totale B	257.854	-	-	257.854
Totale A+B	840.981	-	-	840.981

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	834.698	-595.574	X	239.124
b) Incagli	484.168	-109.572	X	374.596
c) Esposizioni ristrutturate	22.007	-3.254	X	18.753
d) Esposizioni scadute	57.111	-3.621	X	53.490
e) Altre attività	8.738.427	X	-59.712	8.678.715
Totale A	10.136.411	-712.021	-59.712	9.364.678
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	44.283	-5.951	X	38.332
b) Altre	1.858.995	X	-8.873	1.850.122
Totale B	1.903.278	-5.951	-8.873	1.888.454

La Banca d'Italia ha fornito ulteriori aggiornamenti sulla normativa di Vigilanza riguardo alle posizioni scadute: dal 31/12/2009 per il segmento Retail delle Banche Rete (che utilizzano per tale segmento la metodologia standard per il calcolo del requisito patrimoniale del rischio di credito) le esposizioni garantite da immobili scadute da oltre 90 giorni saranno classificate tra i Past Due, anche se le restanti posizioni del cliente risulteranno in Bonis. L'impatto al 31/12/2009 è stato un aumento dell'esposizione su scaduti di 32.985 migliaia con rettifiche per 339 migliaia.

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	447.406	201.580	26.408	13.857
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	460.372	583.602	20.097	189.569
B.1 ingressi da crediti in bonis	47.672	326.378	246	163.998
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	177.946	102.206	3.661	-
B.3 altre variazioni in aumento	32.998	65.210	9.644	13.442
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	201.756	89.808	6.546	12.129
C. Variazioni in diminuzione	-73.080	-301.014	-24.498	-146.315
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.668	-25.424	-674	-30.511
C.2 cancellazioni	-37.338	-2.726	-	-21
C.3 incassi	-33.257	-92.284	-1.703	-35.285
C.4 realizzi per cessioni	-168	-35	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-649	-180.545	-22.121	-80.498
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	834.698	484.168	22.007	57.111
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 23 febbraio. Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 20.070 migliaia, per gli incagli 1.548 migliaia, per gli scaduti 49 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	353.002	42.605	6.401	1.121
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	301.963	93.047	1.259	4.684
B.1. rettifiche di valore	120.869	70.142	42	3.544
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.549	3.928	124	61
B.3. altre variazioni in aumento	20.614	3.737	2	102
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	147.931	15.240	1.091	977
C. Variazioni in diminuzione	-59.391	-26.079	-4.406	-2.184
C.1. riprese di valore da valutazione	-13.652	-5.206	-1.647	-713
C.2. riprese di valore da incasso	-8.356	-5.528	-1	-175
C.3. cancellazioni	-37.338	-2.726	-	-21
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-11	-12.618	-2.758	-1.275
C.5. altre variazioni in diminuzione	-34	-1	-	-
D. Rettifiche complessive finali	595.574	109.573	3.254	3.621
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	603.280	101.114	3.521	436	-	685.963	8.553.491	9.947.805
B. Derivati	45.075	-	-	-	-	3.416	77.011	125.502
B.1. Derivati finanziari	45.075	-	-	-	-	3.416	77.011	125.502
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	181.488	-	-	-	-	14.709	1.238.258	1.434.455
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	20.207	566.144	586.351
Totale	829.843	101.114	3.521	436	-	724.295	10.434.904	12.094.113

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

(migliaia di euro)

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni creditizie per cassa	628.090	271.506	822.184	3.070.676	1.643.385	86.263	685.963	2.739.738	9.947.805
B. Derivati	45.075	7.159	5.618	36.227	23.815	752	3.416	3.440	125.502
B.1. Derivati finanziari	45.075	7.159	5.618	36.227	23.815	752	3.416	3.440	125.502
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	182.409	150.127	169.194	605.811	168.683	7.591	14.709	135.931	1.434.455
D. Impegni a erogare fondi	468	41.546	18.046	147.882	302.797	6.044	20.207	49.361	586.351
Totale	856.042	470.338	1.015.042	3.860.596	2.138.680	100.650	724.295	2.928.470	12.094.113

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Governi e banche centrali	Altri entî pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri entî pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	132.784	-	122.302	-	-	-	-	-	-	-	-	8.580	-	130.882
1.1 totalmente garantite	130.723	-	122.302	-	-	-	-	-	-	-	-	8.421	-	130.723
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	2.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	159	-	159
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.254	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.846	-	3.846
2.1 totalmente garantite	3.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.316	-	3.316
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	1.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	530	-	530
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)		
		Immobili	Titoli	CLN Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Governi e banche centrali	Altri entî pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri entî pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.132.247	4.613.737	3.134.711	52.596	-	-	-	-	-	14.382	4.827	4.134	1.001.388	6.004.535
1.1 totalmente garantite	5.839.150	4.572.953	299.152	45.835	-	-	-	-	-	14.382	3.307	2.152	901.394	5.839.175
- di cui deteriorate	460.426	380.084	3.241	1.485	-	-	-	-	-	-	218	-	75.425	460.453
1.2 parzialmente garantite	293.097	40.784	14.319	6.761	-	-	-	-	-	-	1.520	1.982	99.994	165.360
- di cui deteriorate	35.034	4.923	1.644	2.431	-	-	-	-	-	-	511	60	18.556	28.125
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	830.297	452.042	17.862	6.225	-	-	-	-	-	468	151	14.239	244.824	735.811
2.1 totalmente garantite	684.250	435.688	15.776	4.913	-	-	-	-	-	468	137	13.664	215.608	686.254
- di cui deteriorate	27.150	16.418	1.581	162	-	-	-	-	-	-	-	-	8.989	27.150
2.2 parzialmente garantite	146.047	16.354	2.086	1.312	-	-	-	-	-	-	14	575	29.216	49.557
- di cui deteriorate	2.891	915	37	62	-	-	-	-	-	-	-	-	378	1.392

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ris trutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
GOVERNI E													
BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	15.683	15.683	-	-	-	26.205	26.205	41.888	55.646
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	300	-	-	148.864	149.164	-	-	-	580	580	149.744	184.545
Rettifiche valore specifiche	-	-43	-	-	X	-43	-	-	-	X	-	-43	-43
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-132	-132	X	X	X	-1	-1	-133	-156
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	289	20.761	-	-	163.298	184.348	-	-	-	49.774	49.774	234.122	190.719
Rettifiche valore specifiche	-1.846	-3.121	-	-	X	-4.967	-	-	-	X	-	-4.967	-2.304
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.110	-1.110	X	X	X	-504	-504	-1.614	-2.316
IMPRESE													
ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.035	1.035	-	-	-	-	-	1.035	60
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-2
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	179.362	298.173	15.675	25.671	6.020.900	6.539.781	6.459	25.443	6.234	1.734.383	1.772.519	8.312.300	7.271.336
Rettifiche valore specifiche	-531.890	-95.384	-3.186	-2.924	X	-633.384	-3.546	-656	-1.707	X	-5.909	-639.293	-357.808
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-55.395	-55.395	X	X	X	-8.019	-8.019	-63.414	-59.901
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	59.473	55.362	3.078	27.819	2.328.935	2.474.667	34	156	6	39.180	39.376	2.514.043	2.145.954
Rettifiche valore specifiche	-61.838	-11.024	-68	-697	X	-73.627	-15	-27	-	X	-42	-73.669	-47.749
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3.075	-3.075	X	X	X	-349	-349	-3.424	-6.804

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complesive
A. ESP OSIZIONI PER CASS A										
A.1. Sofferenze	6.977	-42.006	196.770	-498.572	32.035	-20.747	3.332	-16.456	10	-17.793
A.2. Incagli	16.960	-1.984	315.161	-101.772	13.070	-1.253	17.023	-2.854	12.382	-1.709
A.3. Esposizioni ris trutturate	284	-21	18.094	-3.186	243	-32	132	-15	-	-
A.4. Esposizioni scadute	2.682	-350	49.389	-3.177	733	-82	446	-10	240	-2
A.5. Altre esposizioni	343.569	-2.894	8.013.334	-51.706	207.470	-4.031	105.278	-1.009	9.064	-72
Totale A	370.472	-47.255	8.592.748	-658.413	253.551	-26.145	126.211	-20.344	21.696	-19.576
B. ESP OSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	21	-9	6.214	-3.476	221	-68	18	-8	19	-
B.2. Incagli	568	-	22.513	-678	1.588	-4	930	-1	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	160	-	6.077	-1.707	-	-	3	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	149.155	-887	1.345.126	-5.958	143.092	-21	48.467	-321	164.282	-1.686
Totale B	149.904	-896	1.379.930	-11.819	144.901	-93	49.418	-330	164.301	-1.686
TOTALE (A+B) 31.12.2009	520.376	-48.151	9.972.678	-670.232	398.452	-26.238	175.629	-20.674	185.997	-21.262
TOTALE 31.12.2008	413.506	-15.607	8.747.444	-410.966	394.450	-14.869	167.302	-17.811	157.644	-17.830

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	561.417	-	18	-	1	-	-	-	21.691	-
Totale A	561.417	-	18	-	1	-	-	-	21.691	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	225.571	-	67	-	11.445	-	-	-	20.771	-
Totale B	225.571	-	67	-	11.445	-	-	-	20.771	-
TOTALE (A+B) 31.12.2009	786.988	-	85	-	11.446	-	-	-	42.462	-
TOTALE 31.12.2008	762.811	-	458	-	9.496	-	-	-	44.487	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare (migliaia di euro)	753.765	541.176
b) Numero	5	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Si segnala che la banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L.133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di servicer o di arranger in operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,67% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio in Bologna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio in Bologna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio in Bologna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio in Bologna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio in Bologna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio in Bologna in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di

tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le coperture di cash flow hedge sono scadute in corso d'anno e non sono state poste in essere nuove strategie.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +15 milioni (-14,3 milioni in caso di riduzione), in linea rispetto ai valori di fine 2008 (+14,7 milioni e -13,2 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio in Bologna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 3,9 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 1,7 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 0,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,8 milioni (1,1 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo pari a 0,8 milioni ed un valore massimo pari a 3,2 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 0,8 milioni.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,5 milioni, con un valore massimo pari a 0,6 milioni ed un minimo pari a 0,4 milioni, confermato nel puntuale di fine anno (0,4 milioni il dato di fine 2008).

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio in Bologna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio in Bologna effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Australia	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	101.901	10.703	19.566	9.788	2.485	4.112
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	71.936	9.204	161	994	2.484	3.134
A.4 Finanziamenti a clientela	29.965	1.499	19.405	8.794	1	978
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	664	422	267	116	52	505
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	102.036	11.284	21.547	10.398	2.543	2.570
C.1 Debiti verso banche	22.974		20.302	9.838		1.654
C.2 Debiti verso clientela	79.062	11.284	1.245	560	2.543	916
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'	1.222	44	115			2.000
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	12.305	1.125				
posizioni corte	12.589	1.163				
- Altri derivati						
posizioni lunghe	237.144	39.849	1.988	24.581	9.870	42.425
posizioni corte	237.175	39.754	1.987	24.581	9.868	42.421
TOTALE ATTIVITA'	352.014	52.099	21.821	34.485	12.407	47.042
TOTALE PASSIVITA'	353.022	52.245	23.649	34.979	12.411	46.991
SBILANCIO (+/-)	-1.008	-146	-1.828	-494	-4	51

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,07 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.020.341	-	2.169.144	-
a) Opzioni	380.088		179.920	
b) Swap	3.614.048		1.933.577	
c) Forward	26.205		55.647	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	762.717	-	379.748	-
a) Opzioni	59.398		96.645	
b) Swap				
c) Forward	679.000		283.103	
d) Futures				
e) Altri	24.319			
4. Merci	46	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	4.783.104	-	2.548.892	-
VALORI MEDI	3.958.694	-	2.905.278	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.442.116	-	1.375.959	-
a) Opzioni	7.432		8.834	
b) Swap	1.434.684		1.367.125	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.442.116	-	1.375.959	-
VALORI MEDI	1.409.988	-	1.259.086	-

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	44.730	-
a) Opzioni			44.730	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	-	-	44.730	-
VALORI MEDI			46.418	

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	88.004	-	45.789	-
a) Opzioni	1.931		3.497	
b) Interest rate swap	78.281		36.539	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	7.475		5.753	
f) Futures				
g) Altri	317			
B. Portafoglio bancario - di copertura	37.499	-	19.592	-
a) Opzioni	529		376	
b) Interest rate swap	36.970		19.216	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	3.276	-
a) Opzioni			3.276	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	125.503	-	68.657	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2009		Totale 31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	92.155	-	47.103	-
a) Opzioni	1.994		3.518	
b) Interest rate swap	82.764		38.003	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	7.079		5.582	
f) Futures				
g) Altri	318			
B. Portafoglio bancario - di copertura	48.850	-	54.694	-
a) Opzioni	6			
b) Interest rate swap	48.844		54.694	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	3.276	-
a) Opzioni			3.276	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	141.005	-	105.073	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			2.023.273	44.500		1.940.837	11.731
- <i>fair value</i> positivo			1.316	1.667		75.971	313
- <i>fair value</i> negativo			-82.441			-1.368	-2
- esposizione futura			9.460	251		8.519	28
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			576.674	21.572		159.746	4.725
- <i>fair value</i> positivo			6.247	394		2.061	22
- <i>fair value</i> negativo			-6.135	-280		-1.794	-122
- esposizione futura			5.918	216		1.493	47
4) Altri valori							
- valore nozionale			23			23	
- <i>fair value</i> positivo			13				
- <i>fair value</i> negativo						-13	
- esposizione futura			2			2	

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.442.116				
- <i>fair value</i> positivo			37.499				
- <i>fair value</i> negativo			-48.850				
- esposizione futura			11.592				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)				
Sottosanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.388.943	1.869.249	524.912	4.783.104
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.634.788	1.860.641	524.912	4.020.341
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	754.109	8.608		762.717
A.4 Derivati finanziari su altri valori	46			46
B. Portafoglio bancario	165.399	755.908	520.809	1.442.116
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	165.399	755.908	520.809	1.442.116
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31.12.2009	2.554.342	2.625.157	1.045.721	6.225.220
Totale 31.12.2008	1.238.860	1.979.132	751.589	3.969.581

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio in Bologna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.191.463	62.331	132.626	459.684	697.399	381.197	395.829	2.873.678	2.646.727	-
A.1 Titoli di Stato	41	-	-	-	-	-	-	7.749	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.191.422	62.331	132.626	459.684	697.399	381.197	395.829	2.865.929	2.646.727	-
- Banche	261.005	4.890	10.802	110.056	68.035	29.697	1.645	7.976	1.105	-
- Clientela	1.930.417	57.441	121.824	349.628	629.364	351.500	394.184	2.857.953	2.645.622	-
Passività per cassa	4.548.996	309.347	18.500	571.756	893.278	923.003	124.768	1.452.461	95.731	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.533.587	300.000	3.540	550.227	802.893	854.120	2.865	1.350.008	-	-
- Banche	1.27.661	300.000	-	550.000	750.000	700.000	-	1.350.000	-	-
- Clientela	4.405.926	-	3.540	227	52.893	154.120	2.865	8	-	-
B.2 Titoli di debito	3.972	4.450	4.688	7.576	21.119	27.311	110.574	19.177	21.661	-
B.3 Altre passività	11.437	4.897	10.272	13.953	69.266	41.572	11.329	83.276	74.070	-
Operazioni "fuori bilancio"	362.336	34.559	18.828	508.027	148.773	166.911	106.449	8.670	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	8	34.559	18.828	308.027	148.773	166.876	106.110	8.569	-	-
- Posizioni lunghe	8	4.196	9.415	154.023	74.431	96.555	53.063	4.284	-	-
- Posizioni corte	-	30.363	9.413	154.004	74.342	70.321	53.047	4.285	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	161.333	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	78.395	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	82.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	200.000	-	-	200.000	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	200.000	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	995	-	-	-	-	35	339	101	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7.360	70.986	2.102	4.910	15.653	277	435	-	22	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.360	70.986	2.102	4.910	15.653	277	435	-	22	-
- Banche	2.347	68.895	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.013	2.091	2.102	4.910	15.653	277	435	-	22	-
Passività per cassa	80.489	1.735	2.545	5.212	11.162	696	198	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	77.640	1.735	2.545	5.090	9.060	696	198	-	-	-
- Banche	4	1.735	2.545	5.090	8.330	-	198	-	-	-
- Clientela	77.636	-	-	-	730	696	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.849	-	-	122	2.102	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	2.025	6.745	9.170	208.573	107.727	80.127	78.490	8.608	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	8	6.745	9.170	208.573	107.480	80.096	78.490	8.608	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.344	4.584	104.281	53.716	39.960	39.240	4.304	-	-
- Posizioni corte	8	3.401	4.586	104.292	53.764	40.136	39.250	4.304	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	869	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	870	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	278	-	-	-	247	31	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	247	31	-	-	-	-
- Posizioni corte	278	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci e scadenze temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.703	8.152	82	389	405	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.703	8.152	82	389	405	-	-	-	-	-
- <i>Banche</i>	1.052	8.152	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>C clientela</i>	651	-	82	389	405	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>C clientela</i>	11.284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	171	4.360	284	15.288	38.808	22.979	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	171	4.360	284	15.288	38.808	22.979	-	-	-
- <i>Posizioni lunghe</i>	-	96	2.180	142	7.644	19.385	11.526	-	-	-
- <i>Posizioni corte</i>	-	75	2.180	142	7.644	19.423	11.453	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Posizioni lunghe</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Posizioni corte</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Posizioni lunghe</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Posizioni corte</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Posizioni lunghe</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Posizioni corte</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.108	99	283	163	5.429	786	593	1.400	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.108	99	283	163	5.429	786	593	1.400	-	-
- <i>B anche</i>	994	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>C clientela</i>	114	99	283	163	5.429	786	593	1.400	-	-
Passività per cassa	560	9.838	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	560	9.838	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>B anche</i>	-	9.838	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>C clientela</i>	560	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	6.233	305	-	14.760	21.537	14.031	4.762	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	305	-	14.760	16.280	13.055	4.762	-	-	-
- <i>P posizioni lunghe</i>	-	152	-	7.380	8.140	6.527	2.381	-	-	-
- <i>P posizioni corte</i>	-	153	-	7.380	8.140	6.528	2.381	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.233	-	-	-	5.257	976	-	-	-	-
- <i>P posizioni lunghe</i>	6.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>P posizioni corte</i>	-	-	-	-	5.257	976	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>P posizioni lunghe</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>P posizioni corte</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>P posizioni lunghe</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>P posizioni corte</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Franchi Svizzeri*

(migliaia di euro)

Voci	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata	
Attività per cassa	7.045	-	952	1.904	2.483	84	1.916	5.357	4	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	7.045	-	952	1.904	2.483	84	1.916	5.357	4	-	
- <i>Banche</i>	161										
- <i>Clientela</i>	6.884		952	1.904	2.483	84	1.916	5.357	4		
Passività per cassa	21.210	-	112	225	-	-	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	21.210	-	112	225	-	-	-	-	-	-	
- <i>Banche</i>	19.965		112	225							
- <i>Clientela</i>	1.245										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	9.467	207	843	1.348	9.780	1.232	-	-	-	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	207	843	-	1.692	1.232	-	-	-	-	
- <i>Posizioni lunghe</i>	-	104	422	-	846	616	-	-	-	-	
- <i>Posizioni corte</i>	-	103	421	-	846	616	-	-	-	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- <i>Posizioni lunghe</i>	15										
- <i>Posizioni corte</i>	15										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	9.437	-	-	1.348	8.088	-	-	-	-	-	
- <i>Posizioni lunghe</i>	9.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- <i>Posizioni corte</i>	-	-	-	1.348	8.088	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- <i>Posizioni lunghe</i>	-										
- <i>Posizioni corte</i>	-										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	312	-	130	260	557	32	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	312	-	130	260	557	32	-	-	-	-
- Banche	310	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	130	260	557	32	-	-	-	-
Passività per cassa	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	992	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	348	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	201	-	992	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	201	-	992	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	101	-	496	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	100	-	496	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.435	3.876	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.435	3.876	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.434	3.876	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	661	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	693	5.129	83.306	8.455	5.811	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	693	5.129	83.306	8.455	5.811	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	348	2.564	41.653	4.228	2.906	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	345	2.565	41.653	4.227	2.905	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

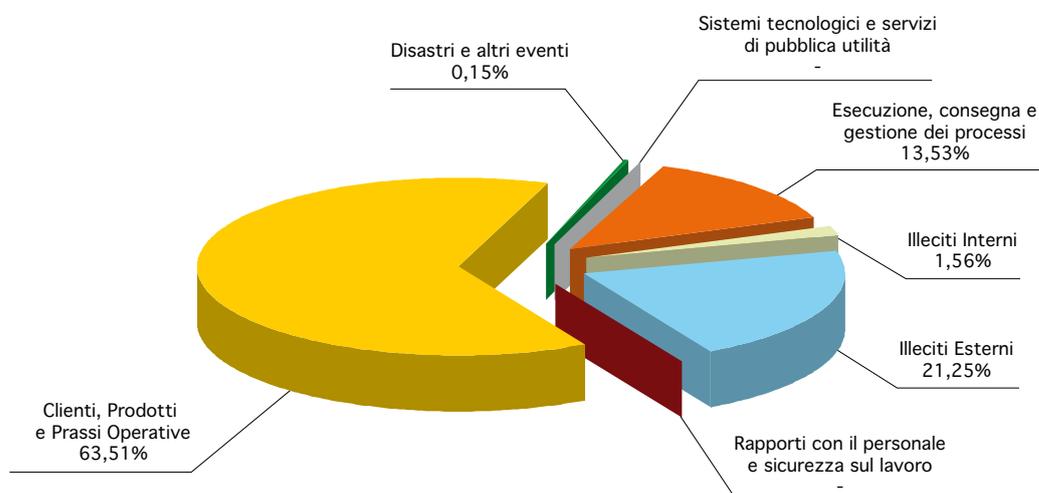
Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate (principalmente Banche Reti); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 34.192 migliaia.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.



Ripartizione delle perdite operative riferite all'esercizio 2009.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. lgs. N. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di contrastare in giudizio le pretese delle controparti poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili che spesso consentono di ridimensionare anche sensibilmente le richieste restitutorie formulate dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudenziali accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri Diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha stabilito di estendere anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti, dei quali 4.500 circa appartenenti alla rete delle Banche dei Territori. L'esame delle domande si concluderà nel primo quadrimestre del 2010. Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e dell'associazione consumeristica indicata dal cliente.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi beneficiano inoltre del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi che ha come mission quella di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi, tre importanti accordi transattivi che hanno comportato la messa a disposizione del complessivo importo di 83,5 milioni, per la maggior parte già distribuiti fra gli aderenti. Recentemente è stato raggiunto un quarto accordo, in relazione al quale è in fase di avvio la raccolta delle adesioni, con un recupero previsto di ulteriori 15 milioni circa.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Quanto al contenzioso giudiziale, le prime sentenze emesse nel corso del 2009 nei confronti delle Banche del Gruppo hanno respinto le pretese risarcitorie dei clienti non ravvisando profili di responsabilità a carico delle Banche stesse.

Contenzioso inerente l'attività già svolta da Carisbo quale concessionaria del Ministero Economia e Sviluppo per le istruttorie ex Legge 488/92

Carisbo è stata concessionaria dell'allora Ministero Industria Artigianato e Commercio per lo svolgimento delle istruttorie sulle domande di ammissione alle richieste di agevolazioni ex legge 488/92.

In relazione a tale pregressa attività è scaturito un contenzioso sia da parte di talune imprese che contestano (rispettivamente in sede amministrativa e civile) la legittimità dei provvedimenti di revoca delle agevolazioni stesse e la connessa responsabilità risarcitoria di Carisbo quale istruttore delle relative pratiche, sia da parte della competente Procura regionale presso la Corte dei Conti che - imputando a Carisbo presunte negligenze istruttorie - ne richiede la condanna al risarcimento del danno erariale.

Quanto al primo gruppo di vertenze, le più significative sono costituite da otto controversie civili riguardanti un insieme di imprese che, vistisi revocati con provvedimento ministeriale i contributi pubblici inizialmente ottenuti, addebitano a Carisbo (che quale istruttore ne aveva proposto la revoca) la responsabilità per i pretesi danni subiti.

Le domande risarcitorie, ammontanti a complessivi 481 milioni circa, appaiono destituite di fondamento sicché non si è ritenuto opportuno effettuare accantonamenti. Tale valutazione, condivisa dai legali che assistono la Banca, è inoltre corroborata da una serie di pronunce con le quali alcuni organi giurisdizionali amministrativi (TAR Lazio e Consiglio di Stato) aditi dalle medesime controparti hanno medio tempore rigettato i loro ricorsi volti ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti ministeriali di revoca delle agevolazioni.

Quanto al secondo gruppo di vertenze, si tratta di tre giudizi avviati nel 2009 dalla Procura presso la Corte dei Conti – Sezione giurisdizionale Lazio, nei quali viene addebitata a Carisbo una responsabilità per danno erariale in conseguenza di presunte negligenze che avrebbero caratterizzato l'attività istruttoria a suo tempo svolta dalla concessionaria. Nell'attuale fase di avvio dei giudizi, anche in considerazione dell'efficacia delle difese svolte dai legali della Banca, non si è ritenuto opportuno procedere ad accantonamenti, con riserva di eventuale riesame alla luce degli ulteriori sviluppi processuali.

Altre cause

Nel novembre 2009 sono state notificate a Carisbo due nuove citazioni per cause revocatorie ex art. 67 legge fallimentare. Dette cause hanno ad oggetto la revoca di una serie di rimesse effettuate, nel biennio antecedente la data di fallimento, sui conti già intestati a cliente, per un importo complessivo di ca. 10 milioni di euro oltre interessi e spese.

Il suddetto importo viene richiesto assumendo che i conti non fossero affidati e che, comunque, eventuali affidamenti non siano opponibili al Fallimento attore e presupponendo che la Banca fosse a conoscenza dello stato di insolvenza della società poi fallita.

L'attività di raccolta della documentazione relativa ai rapporti impugnati e la conseguente valutazione sulla posizione non si è ancora conclusa. In esito si valuterà la necessità di effettuare accantonamenti a presidio del rischio sotteso alle due vertenze

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Capitale	696.692	561.692
2. Sovrapprezzi di emissione	51.471	18.471
3. Riserve	142.581	115.308
- di utili	3.243	2.970
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	3.243	2.970
- altre	139.338	112.338
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	19.330	17.717
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.604	-119
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		-19
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-438	-309
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	18.164	18.164
7. Utile (perdita) d'esercizio	-1.533	63.973
Totale	908.541	777.161

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale costituito da n.39 filiali o punti operativi di pertinenza della Rete "ex Intesa Sanpaolo" presenti nel territorio della Cassa di Risparmio in Bologna, avvenuto nel corso dell'esercizio, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 135.000 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 60.000 migliaia.

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nel periodo, la variazione positiva della voce "Riserve – di utili d) altre" è dovuta all'effetto combinato dell'assegnazione dell'utile 2008 alla riserva straordinaria (1.480 migliaia), all'utilizzo della stessa rispettivamente per l'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia) e per l'azzeramento (1.276 migliaia) della riserva perdite attuariali sui fondi di previdenza complementare a seguito del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico, nonché alla costituzione, come già indicato nella già citata parte B sez. 14 al paragrafo 14.4, della riserva libera che accoglie il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR (119 migliaia).

La riserva legale ammonta a 139.338 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce " 3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare, avendo completamente natura di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, la voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

In particolare, la voce Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti accoglie:

- la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR per l'importo pari a -394 migliaia;
- la riserva per perdite attuariali sui fondi diversi dal TFR per l'importo pari a -44 migliaia.

Per quanto riguarda la riserva per perdite attuariali sul fondo TFR, la variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta esclusivamente alla valutazione attuariale (- 706 migliaia).

Con riferimento alla riserva per utili attuariali sui fondi diversi dal TFR, la variazione è dovuta alla valutazione attuariale per - 699 migliaia e all'azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto, come già detto con riferimento alle variazioni della riserva straordinaria, del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli per 1.276 migliaia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	42	-	-	-2
2. Titoli di capitale	1.623	-61	45	-162
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	1.665	-61	45	-164

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-2	-117	-	-
2. Variazioni positive	44	1.785	-	-
2.1 incrementi di fair value	42	1.785	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	2	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-106	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-76	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-30	-	-
da realizzo	-	-30	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	42	1.562	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (IRB – Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD – Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio in Bologna. Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un “primo perimetro”, di cui fa parte la Banca stessa.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati “filtri prudenziali” e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni e riserva fiscalità differita su rettifiche FTA altre riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla perdita di periodo e dall'avviamento (al netto della sua fiscalità differita passiva) ricevuto tramite l'acquisizione del ramo d'azienda dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A, e quello derivante dal conferimento degli sportelli di Intesa Sanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009 del periodo.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalle riserve negative per perdite attuariali relative ai fondi pensione a prestazione definita e al TFR.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la Riserva di Rivalutazione ai sensi dell'art.13, L. 342/2000, la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione dei titoli AFS disponibili per la vendita.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile della suddetta riserva positiva.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia) e dall’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per Cassa di Risparmio in Bologna s.p.a. si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;
- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi;

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le partecipazioni deducibili (Banca d’Italia) e l’eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	826.289	693.687
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-436	-787
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-436	-787
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	825.853	692.900
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10.195	7.520
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	815.658	685.380
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.828	18.164
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-832	157
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>		314
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-832	-157
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	18.996	18.321
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	10.195	7.520
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	8.801	10.801
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	824.459	696.181
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	824.459	696.181

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1 deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo

dei rating interni di base (cosiddetto metodo IRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.338.774	10.905.964	8.503.359	7.034.902
1. Metodologia standardizzata	5.250.714	5.174.011	2.289.360	2.194.324
2. Metodologia basata sui rating interni	7.088.060	5.731.953	6.213.999	4.840.578
2.1 Base	7.088.060	5.731.953	6.213.999	4.840.578
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			680.269	562.792
B.2 Rischi di mercato			359	447
1. Metodologia standard	X	X	359	447
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	45.589	53.241
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		53.241
3. Metodo avanzato	X	X	45.589	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-181.554	-154.120
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	544.663	462.360
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	6.808.288	7.706.001
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	11,98%	8,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,11%	9,03%

In applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circ. 262 del 22/12/2005, nella riga C.1 "Attività di rischio ponderate", diversamente dall'esercizio precedente, è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Nel 2008 l'analogo voce era stata determinata come reciproco del coefficiente minimo del 6%.

Pertanto, i valori indicati nelle righe C.2 e C. 3, se rideterminati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008, risulterebbero rispettivamente pari al 8,99% e al 9,08%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Le operazioni di aggregazione realizzate dalla banca nel corso dell'esercizio 2009 hanno avuto ad oggetto un conferimento di un ramo d'azienda da parte della Capogruppo ed una scissione di un ramo d'azienda a favore di Intesa Private Banking, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente parte H.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine	1.145	1.187
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	19
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	27
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.169	1.233

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società controllate dalla Banca, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di

Governance, il cui nuovo contratto di servizio è stato stipulato nel corso dell'esercizio. Al riguardo si segnala che, per il 2009, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 16.478 migliaia;

- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2009: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2009 808 migliaia, crediti per IRES 2009 14.988 migliaia, crediti per 10% IRAP deducibile esercizi precedenti 1.494 migliaia, (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota), debiti per IRES esercizi precedenti 2.188 migliaia (l'importo è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – passivo della presente Nota). Sono inoltre presenti crediti per conguaglio da conferimento per 19.283 migliaia, esposti nella suddetta tabella 15.1;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza. Si segnala, inoltre, che nel corso del 2009 è stato stipulato un accordo per la gestione del cliente INPS insieme a BIIIS S.p.A.;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2009, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 62.493 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2009:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	584.026	553.868
Totale altre attività	20.263	7.044
Totale passività finanziarie	2.122.781	1.746.989
Totale altre passività	2.192	27.359
Totale interessi attivi e proventi assimilati	6.454	40.001
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-31.563	-86.284
Totale commissioni attive	11.914	9.133
Totale commissioni passive	-	-124
Totale costi di funzionamento	-22.907	-52.592
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-32	-196
Totale altri ricavi	20.700	13.312
Totale altri costi	-12.572	-10.841
Impegni	26.205	55.647
Garanzie rilasciate	180.496	180.465

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 38.838 migliaia.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca detiene una partecipazione in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto (Emil Europe '92 Srl in liquidazione), mentre non detiene alcuna partecipazione diretta in società collegate. Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

L'operatività con Emil Europe '92 (in liquidazione) è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Nella tabella seguente sono riportati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti di Emil Europe '92 (in liquidazione).

Società controllate	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)	4.444	233	-	-	9.305	281	-	-
Totale	4.444	233	-	-	9.305	281	-	-

(migliaia di euro)

Società controllate	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Emil Europe '92 Srl (in liquidazione)		1.240		-5
Immobiliare Nettuno SpA	-	-	-	-
Totale		1.240		-5

Nel corso del 2009 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

La partecipazione in Emil Europe '92 (in liquidazione) è stata interamente svalutata nel corso dei precedenti esercizi. Le rettifiche complessive già apportate sui crediti vantati verso Emil Europe '92 ammontano a 11.200 migliaia.

Nel corso del 2009, in seguito alla vendita dell'immobile di proprietà della società alla NewCo interamente partecipata dalla Capogruppo, è stata cancellata l'ipoteca a favore di Carisbo gravante sui beni sociali; è stata quindi concessa una nuova linea di credito in c/c di 15.400 migliaia, a condizioni standard, destinata ad assorbire le residue esposizione della ex apertura di credito ipotecaria (5.400 migliaia), nonché quelle rivenienti da analoga linea di credito (10.000 migliaia).

Si segnala infine che la Banca ha confermato anche per gli anni 2009 e 2010 (o comunque finché rimanga l'attuale situazione di controllo da parte della Banca) il supporto finanziario a favore di Emil Europe '92 (in liquidazione), a copertura dell'indebitamento fino al 31/12/2009, riservandosi di valutare la situazione definitiva del fabbisogno finanziario della società per le opportune determinazioni.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	129	18
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	9.246	367
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-70	-92
Totale commissioni attive	5	5
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.169	-1.233
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	7.455	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Totale attività finanziarie	16.085	14.581
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	20.125	2.752
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	793	730
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-151	-87
Totale commissioni attive	128	37
Totale commissioni passive	-7	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	3.374	88

Tra le attività finanziarie al 31/12/2009 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nella società B.Group SpA (1.392 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti facenti capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 25.120 migliaia, di cui 200 migliaia a favore di Key Manager.

Si rileva, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici (non evidenziati nella precedente tabella) nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso clientela 1.630 migliaia, debiti verso clientela 7.300 migliaia, garanzie rilasciate 154 migliaia, interessi attivi 2 migliaia, interessi passivi 75 migliaia, commissioni attive 33 migliaia, garanzie ricevute 31.043 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2009.

(migliaia di euro)

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2009				31.12.2008			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	-	35	-	-
Banca Imi SpA	39.739	131.213	-	-	24.848	93.788	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	31	284	-	-	289	613	-	-
Banca Prossima SpA	73	-	-	-	73	-	-	-
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	18	-	-	-	357	40	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-	-	1	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	8	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	-	3	-	-
Centro Factoring SpA	1	-	-	-	2.254	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	1	-	-	-	3	-	-	-
CR Firenze Gestion Internazionale S.A (*)	-	-	-	-	8	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	34	-	-	-	20	-	-	-
Eurizon Capital SA	500	-	-	-	1.364	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	3.650	-	-	-	14.896	-	-	-
Eurizon Vita SpA	838	-	-	-	1.407	133	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	5	-	-
Eurizontutela SpA	197	-	-	-	360	-	-	-
Imi Investimenti SpA	-	-	-	-	-	10	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-	-	162	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	2	-	-
Intesa Previdenza Sim SpA	8	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	1.850.169	-	-	-	1.850.740	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	9.418	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	326	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Trust Company SpA (ex Sanpaolo Fiduciaria SpA)	-	-	-	-	1	-	-	-
KMB Bank	-	-	143	-	-	-	-	-
Leasint SpA	3.120	7.374	388	-	2.408	7.927	388	-
Mediocredito Italiano SpA	83	595	-	-	-	838	-	-
Moneta SpA	1.447	871	-	-	1.163	276	-	-
Neos Banca SpA (**)	-	-	-	-	33	13.798	101	-
Neos Finance SpA	2	1.494	260	-	-	44	2.158	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	-	-	201	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	43	819	-	-	4	405	-	-
Caricese Srl	-	-	-	-	368	192	-	-
Evoluzione '94 SpA	-	-	-	-	316	-	-	-
SI Holding SpA	-	-	-	-	422	-	-	-
Unimatica SpA	298	-	-	-	-	-	-	-
Totale	50.409	2.002.239	992	-	50.594	1.969.020	2.647	-

(*) Fusa in Eurizon Capital SA nel corso del 2009

(**) Fusa in Neos Finance SpA nel corso del 2009

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	7	-193	3	-162
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	-	-11	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-72
Banca Imi SpA	106.112	-130.111	244.969	-250.762
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	31	-2.617	289	-613
Banca Prossima	76	-	73	-
Banco di Napoli SpA	187	-402	39	-330
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna SpA	385	-99	223	-62
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-43	-	-43
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	170	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-63	-	-77
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	61	-172	61	-199
Centro Factoring SpA	19	-	23	-
Centro Leasing Banca SpA	1	-	3	-
CR Firenze Gestion Internationale SA (*)	-	-	48	-
Eurizon A.I. SGR SpA	14	-	49	-
Eurizon Capital SA	2.820	-	4.888	-
Eurizon Capital SGR SpA	15.115	-	19.738	-
Eurizon Vita SpA	11.384	-4	7.675	-20
Euriontutela SpA	1.853	-	1.845	-
IM Fondi Chiusi SGR S.p.A. (ex Sanpaolo Imi Fondi Chiusi SGR)	51	-	47	-
Imi Investimenti SpA	431	-	552	-
Imi Investments S.A.	39	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-	-	-568
Infogroup ScpA	-	-	-	-6
Intesa Previdenza sim	34	-	-	-
Intesa Real Estate Srl	-	-	-	-5
Intesa Sanpado Bank Ireland Plc	-	-36.949	-	-93.370
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	2.128	-29.309	-	-
Intesa Sanpado Private Banking SpA	526	-97	-	-116
Leasint SpA	665	-215	1.025	-348
Mediocredito Italiano SpA	215	-1.057	137	-838
Moneta SpA	2.864	-4	2.143	-17
Neos Banca SpA (**)	-	-	212	-110
Neos Finance	13	-53	8	-24
Intesa Sanpado Trust Company SpA (ex Sanpaolo Fiduciaria SpA)	-	-	1	-11
Sanpaolo Investim SpA	-	-	-	-19
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	62	-1.245	4	-405
Caricese Srl	53	-	6	-3
Equitalia Polis SpA	-	-	43	-19
Evoluzione '94 SpA	198	-	-	-
Mega International SpA	-	-	1	-17
SI Holding SpA	5	-	48	-7
Unimatica SpA	2	-	-	-
Totale	145.521	-202.644	284.153	-348.223

(*) Fusa in Eurizon Capital SA nel corso del 2009

(**) Fusa in Neos Finance SpA nel corso del 2009

Nel corso dell'esercizio è avvenuta la liquidazione finale di Evoluzione '94 S.p.A. (357 migliaia), che a fronte di un valore contabile di 192 migliaia ha generato un utile di 165 migliaia; inoltre, è stata girata a conto economico la relativa riserva di valutazione positiva esistente (33 migliaia). Inoltre, la Banca ha ceduto la propria quota in Consorzio Caricese S.r.l. (classificata come attività in via di dismissione al 31/12/2008) per 420 migliaia: a fronte di un valore contabile di 368 migliaia, l'operazione ha generato un utile di 52 migliaia.

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA per 8 migliaia e garanzie personali da Banca Fideuram SpA per 150 migliaia.

Tra le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- la concessione o la proroga di linee per apertura di credito con Banca IMI SpA per assunzione di sostituzione su tassi (200.000 migliaia) e per assunzione di rischio derivati (400 migliaia)
- la concessione o la proroga di linee per aperture di credito in c/c (5.000 migliaia) e di massimali per carte aziendali (50 migliaia) con Moneta SpA;
- la sottoscrizione di accordi con Banca IMI per il collocamento di prestiti obbligazionari, per la prestazione di servizi ed attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento; la stessa Banca IMI risulta essere la controparte di tutte le operazioni di copertura negoziale eseguite nel corso del 2009 (che sono state negoziate a condizioni di mercato);
- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (a questa ceduto dalla Capogruppo), per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a Carisbo con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di Carisbo per tali attività ammontano a 29.151 migliaia;
- i contratti con Banca Prossima SpA e BUIS SpA, in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate. Per il 2009, gli oneri complessivi a carico di Carisbo per tali attività ammontano a 920 migliaia;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- l'accordo con Banca BUIS S.p.A. per disciplinare le attività che Carisbo svolgerà per conto di Banca BUIS in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società;
- la convenzione con Obiettivo Nordest SICAV (analoga a quella in essere presso la Capogruppo) per il collocamento presso il pubblico delle azioni della Sicav di cui al Prospetto informativo e relativo Statuto;
- l'accordo con AGOS S.p.A. regolante la prestazione di servizi connessi a prodotti di Prestito Personale già forniti alla Capogruppo;
- l'accordo con MEDIOFACTORING S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carisbo un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- le convenzioni con Leasint SpA e Neos Finance SpA per la distribuzione di prodotti commerciali di propria pertinenza;
- l'accordo con CAAM Sgr SpA finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela.

Inoltre, la Banca ha acquisito un'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (Euro 30 migliaia) e in Infogroup S.p.A. (Euro 1 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Per lo stesso motivo, anche la società Corman S.r.l. (iscritta a bilancio per un valore non significativo) è stata riclassificata da "attività finanziaria disponibile per la vendita – valutata al costo" a Partecipazione rilevante. L'interessenza azionaria detenuta in Banca d'Italia (2 migliaia) è stata parimenti riclassificata tra le Partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2009, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 39 filiali e/o punti operativi (corrispondenti a 34 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 135.000 migliaia, mediante emissione di n. 13.500.000 azioni del valore nominale unitario di Euro 10 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 195.000 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 60.000 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 23 febbraio 2009, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	23/02/2009
Cassa e disponibilità liquide	5.626.887
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.405.384
Crediti verso banche	-
Crediti netti verso clientela	2.118.367.581
Attività materiali - beni mobili	2.921.352
Avviamento	59.700.465
Attività fiscali	1.248.280
Attività fiscali - anticipate	2.893.141
Altre attività	225.078.563
Totale dell'attivo	2.456.241.653

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	23/02/2009
Debiti verso banche	704.083.374
Debiti verso clientela	1.118.602.728
Titoli in circolazione	8.809.100
Passività finanziarie di negoziazione	38.155.450
Derivati di copertura	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
Altre passività	374.332.360
Trattamento di fine rapporto del personale	10.716.100
Fondi per rischi ed oneri	95.822
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	6.446.719
Patrimonio netto	195.000.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.456.241.653

Sempre nel corso dell'esercizio, si è realizzata la scissione parziale a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking SpA del ramo d'azienda di "Private Banking", costituito da 4 filiale private e 9 punti operativi per un patrimonio netto di Euro 50 migliaia. Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di scissione al 10 maggio 2009, data in cui l'operazione si è perfezionata con efficacia giuridica:

(importi in euro)	
Voci dell'attivo	10/05/2009
Crediti verso banche	30.000.000
Crediti netti verso clientela	1.028.080
Attività fiscali	81.156
Attività fiscali - anticipate	83.313
Altre attività	3.665.243
Totale dell'attivo	34.857.792

(importi in euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	10/05/2009
Debiti verso clientela	33.483.415
Passività fiscali - differite	756
Altre passività	384.012
Trattamento di fine rapporto del personale	645.903
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	293.706
Patrimonio netto	50.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	34.857.792

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	2,519 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165 (b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2008

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2008

Elenco dei principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2009

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2009	2008
Attività finanziarie di negoziazione		88.002	49.065
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>88.002</i>	<i>49.065</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>		
Attività disponibili per la vendita		14.411	17.012
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>14.411</i>	<i>17.012</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		
Crediti verso banche		583.127	573.992
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>583.127</i>	<i>573.992</i>
Crediti verso clientela		9.356.888	8.272.199
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>9.356.888</i>	<i>8.272.199</i>
Partecipazioni		40	-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>40</i>	
Attività materiali e immateriali		168.038	108.927
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>104.888</i>	<i>105.477</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>63.150</i>	<i>3.450</i>
Attività fiscali		103.355	93.931
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>103.355</i>	<i>93.931</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		3.342	368
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>3.342</i>	<i>368</i>
Altre voci dell'attivo		258.567	212.145
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>100.385</i>	<i>75.529</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>37.499</i>	<i>19.592</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura ger.</i>		<i>ù</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>120.682</i>	<i>117.024</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	10.575.770	9.327.639

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2009	2008
Debiti verso banche		4.011.637	3.656.222
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>4.011.637</i>	<i>3.656.222</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		5.093.265	4.279.402
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>4.870.917</i>	<i>3.889.759</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>222.348</i>	<i>389.643</i>
Passività finanziarie di negoziazione		92.154	50.379
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>92.154</i>	<i>50.379</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>		
Passività fiscali		5.569	10.750
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>5.569</i>	<i>10.750</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>		
Altre voci del passivo		377.442	466.196
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>48.849</i>	<i>54.694</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura g</i>	<i>21.904</i>	<i>12.641</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>306.688</i>	<i>398.861</i>
Fondi a destinazione specifica		87.162	87.529
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>32.726</i>	<i>26.063</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>54.436</i>	<i>61.466</i>
Capitale		696.692	561.692
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>696.692</i>	<i>561.692</i>
Riserve da valutazione		19.330	17.717
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>19.330</i>	<i>17.717</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		194.052	133.779
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>142.581</i>	<i>115.308</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	<i>51.471</i>	<i>18.471</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>		
Utile (Perdita) d'esercizio		-1.533	63.973
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>-1.533</i>	<i>63.973</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	10.575.770	9.327.639

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2009	2008
Interessi netti		246.840	257.523
	Voce 30 - Margine di interesse	243.604	253.545
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
	+ Voce 80 (parziale) - Differenziale sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	-	-
	+ Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	5.419	6.115
	+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1.912	-1.462
	+ Voce 160 a (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-271	-325
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/di banche per dilazione trasferimento fondi)	-	-349
Dividendi		3.646	3.973
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	3.901	3.973
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-255	-
Commissioni nette		126.895	126.366
	Voce 60 - Commissioni nette	127.740	126.366
	- Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	-845	-
Risultato dell'attività di negoziazione		-2.931	3.437
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.403	5.240
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-6.987	-1.822
	+ Voce 100 b - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	236	19
	+ Voce 100 d - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	163	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	255	-
	- Voce 80 (parziale) - Differenziali sui tassi di interesse a fronte di contratti di currency rate swap	-	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		2.323	2.288
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	16.755	1.938
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi a/di banche per dilazione trasferimento fondi)	-	349
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-14.432	-
Proventi operativi netti		376.774	393.587
Spese del personale		-121.703	-105.278
	Voce 150 a - Spese per il personale	-126.727	-119.920
	- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	3.111	13.179
	- Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	1.912	1.462
Spese amministrative		-93.582	-82.897
	Voce 150 b - Altre spese amministrative	-108.963	-82.897
	+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bollo	14.432	-
	+ Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)	845	-
	- Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	105	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-7.673	-6.895
	Voce 170 a - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-7.673	-6.895
	+ Voce 180 a - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Oneri operativi		-222.958	-195.071
Risultato della gestione operativa		153.816	198.516
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-2.343	-3.000
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-2.613	-3.325
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	271	325
Rettifiche di valore nette sui crediti		-138.924	-90.590
	Voce 100 a - Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	-211	-6
	+ Voce 130 a - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-131.811	-87.009
	- Voce 130 a (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-5.419	-6.115
	+ Voce 130 d - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.483	2.540
Rettifiche di valore nette su altre attività		-	-
	Voce 130 b - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	+ Voce 130 c - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		-	17.228
	Voce 100 c - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	17.228
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		12.549	122.154
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-11.806	-48.626
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.918	-45.001
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-888	-3.624
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-2.327	-9.555
	+ Voce 150 a (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-3.111	-13.179
	+ Voce 150 b (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-105	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	888	3.624
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		51	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	51	-
Risultato netto		-1.533	63.973

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-93.458.487	7.050.621
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561
a) crediti	833.484	-80.764.407
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.303
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296

Elenco dei principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009**** - 495/2009**** - 1136/2009(1) - 1164/2009(2)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009****
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009****
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009**** - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009(*) - 494/2009**** - 1142/2009(2)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009**** - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009****
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009****
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009(2)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009****
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 17 Leasing	1126/2008
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009****
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009****
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009**** - 495/2009****
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009****
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009**** - 495/2009**** - 1293/2009****
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009**** - 494/2009****
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009****
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009****
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009**** - 495/2009**** - 824/2009 - 839/2009(1) - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2009

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionarie	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 ^(***) - 1171/2009
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 ^(*)
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 ^(*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 ^(*)
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 ^(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 ^(***)
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2009 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	193
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	20
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2009		213

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 40 migliaia che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 6 aprile 2010;

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente.

Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera.

È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città.

A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, i campanili di particolare rilevanza delle città sedi legali e presenti nelle denominazioni delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni.

Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Milano
Campanile della Basilica di Sant'Ambrogio



2. Torino
Campanile della Chiesa di San Carlo



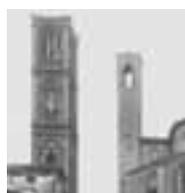
3. Napoli
Campanile della Chiesa nel Monastero di Santa Chiara



4. Trento
Campanile del Duomo



5. Forlì
Campanile di Piazza Vittorio Emanuele



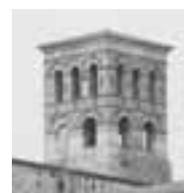
6. Bologna
Campanile della Chiesa di San Francesco



7. Venezia
Campanile di Piazza San Marco



8. Padova
Campanile della Basilica del Santo



9. Narni
Campanile di San Giovenale



10. Rieti
Campanile del Duomo dell'Assunta



11. Spoleto
Campanile del Palazzo Montecivico



12. Bolzano
Campanile della Chiesa di San Giovanni in Villa



13. Civitavecchia
Campanile della Chiesa dell'Orazione e Morte



14. Foligno
Campanile della Cattedrale



15. Pistoia
Campanile in Piazza del Duomo



16. Terni
Campanile della Chiesa di San Francesco



17. Firenze
Campanile di Giotto in Piazza del Duomo



18. Ascoli Piceno
Campanile della Chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio



19. Viterbo
Campanile della ex Chiesa degli Almadiani



20. Pescaia
Campanile della Cattedrale di Santa Maria Assunta



21. Città di Castello
Campanile del Duomo



22. Pesaro
Campanile della Chiesa di San Giacomo



23. Gorizia
Campanile della Chiesa di Sant'Ignazio



24. Cagliari
Campanile della Chiesa di Sant'Anna



25. La Spezia
Campanile della Chiesa di Nostra Signora della Neve

Fonti iconografiche

- 1-7-8-17 Raccolte Museali Fratelli Alinari (RMFA), Firenze
- 2-4-5-6-10-18 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 3-11-14 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 9-16 Foto di Sergio Pagliaricci, Terni
- 12 Foto di Michele Bernardinatti - KLR foto - Trento
- 13 Foto di Fotoarte Mazzoldi Gabriella, Civitavecchia
- 15 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 19 Foto di Francesco Biganzoli, Viterbo
- 20 Foto di Aurelio Amendola, Pistoia
- 21 Foto di Enrico Milanese, Città di Castello
- 22 Foto di Luciano Dolcini, Pesaro
- 23 Foto di Franco Debernardi, Trieste
- 24 Foto di Elisabetta Messina, Cagliari
- 25 Foto di Maurizio Baldi, La Spezia

